IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

T…
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2893 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Un «isolato»

Nell'ottobre scorso veniva a morte, ad Atene, il Maresciallo Papagos, che dopo essersi affermato e nella guerra di Albania, e nella guerra di difesa contro l'assalto comunista, aveva retto per parecchi anni la Grecia, promovendone anche l'ingresso nella NATO. Gli autocandidati erano numerosi, e tutti dal nome famoso nel paese. Il Re Paolo invece designò a Primo Ministro Costantino Karamanlis, cui nessuno pensava.

La scelta fu una sorpresa per tutti. Il Karamanlis, nato 49 anni fa a Proti, vicino a Serres, in Macedonia, figlio di un piccolo coltivatore di tabacco, già Ministro dei Lavori Pubblici con Papagos, non pareva avere la «statura» e il passato necessari all'incarico. Si riconosceva, a dir il vero, ch'egli, come Ministro, aveva dato prova di integrità; lode non piccola in una democrazia, che ha ereditato da quella antica ateniese una certa indulgenza verso i malversatori. Ma insieme si notava ch'egli aveva una propensione riprovevole all'autoritarietà, ai modi bruschi, o addirittura maneschi. Si ricordava che a Salonicco, preso dall'ira, aveva trasceso fino a schiaffeggiare un imprenditore di lavori stradali, manchevole ai suoi impegni. Gli si apponeva di essere un «villano macedone»; perchè ad Atene, sotto l'amabile cielo dell'Attica, si è sempre voluto la annessione della Macedonia, ma si sono sempre canzonati i suoi figli, come tangheri. Viceversa, come «villano macedone» gli si rimproverava di essere troppo un bell'uomo, di somigliare troppo a Cary Grant, e di curare troppo la eleganza personale. Infine, siccome egli è partigiano della alleanza con l'America, della fedeltà alla NATO e della lotta attiva contro il comunismo, si diceva che egli era un reazionario, un maccartista, un fascista. (Chi dicesse questo, è inutile specificare).

* * *

La Grecia attuale, come la antica, è un paese di professionisti della politica. Due province in particolare — la Attica e il Peloponneso — sono feracissime produttrici di uomini pronti, agevoli parlatori, sottili polemisti, che si dedicano alla politica come in Svizzera o in Germania, ci si dedica all'ottica o alla meccanica di precisione. Ricchi di idee generali, e tutte vistose e simpatiche, abilissimi a nascondere le ambizioni personali sotto il manto di principii augusti, capacissimi nell'arte di mantenere uniti dietro a sè il seguito familiare di clienti e di partigiani devoti, o di costituirsene uno nuovo, questi politicanti delle due province greche tipicamente politiche, e quelli di alcune isole, come Creta, hanno sempre dato i quadri del governo del paese. Dei 29 governi, che negli ultimi tre decenni hanno retto il paese dal vecchio palazzo del Syntagma, i capi, tranne cinque, furono tutti o attici o peloponnesici, o delle isole. Di più: questi uomini sono quelli che danno alla politica greca il suo brillìo, la sua quasi festosa mutevolezza, e diciamo pure le continue contraddizioni; perchè si capisce che essi perseguono tutti — sotto parvenza di fedeltà a certe formule — fini assolutamente personali.

Data una classe politica così composta, è chiaro che Karamanlis dovesse suscitare, oltre che critiche sarcastiche, opposizioni violentissime. In particolare, la sua nomina, parve una offesa intollerabile ad alcuni uomini importanti: Giorgio Papandreu, un vigoroso uomo di 67 anni, oratore popolare di grande efficacia, antico seguace di Venizelos; Sofocle Venizelos, figlio dello statista cretese, erede, dal padre, di una clientela elettorale fedelissima nell'isola nativa, e di un nome che ha per tutta l'Ellade un prestigio e un ascendente non superati; Spiros Markezinis, un tempo Ministro delle Finanze che parve essere l'«uomo dell'avvenire», e non seppe esserlo, e che restò come morsicato dal suo fallimento; Tsaldaris, cugino dell'antico avversario di Venizelos, capo del «partito del popolo» che sei anni fa era padrone del paese, e s'è ora sbriciolato; e altri. Costoro, alla testa dei loro raggruppamenti politici personalissimi, sono tutt'altro che filocomunisti; in particolare Venizelos e Tsaldaris furono, a tempo loro, persecutori assai fieri dei comunisti, e ne mandarono migliaia in bando, sulle isole di Makronissi e Ikari. Ma il loro livore contro il Karamanlis, l'*outsider* di Macedonia, il primo «villano macedone», da quando la Grecia è costituita ad unità, che abbia preso la Presidenza del Consiglio, fu senza confini; ed arrivò a tal punto che, quando il Karamanlis, settimane fa, sciolse la Camera e indisse le nuove elezioni, essi, pur di rovesciarlo, non esitarono a passare sopra alle antiche fierissime inimicizie che li avevano divisi per anni l'uno dall'altro, e ad allearsi con l'E.D.A.

Che cosa è l'E.D.A.?

E' il partito della libertà democratica, pacifico e disarmante pseudonimo del partito comunista ellenico.

E si venne così alla formazione di un «fronte popolare». Un «fronte popolare» in cui vecchi uomini politici spodestati, già persecutori di comunisti, e pronti a ricominciare ad inviarli alle isole, si sono così schierati accanto a quelli che vogliono l'amnistia per tutti i capibanda della guerra civile; un «fronte popolare» in cui da una parte si aizzano gli uditori contro il Governo perchè ha abbandonato i ciprioti, e non fa la guerra all'Inghilterra, e dall'altra parte lo si accusa perchè imperialista; un «fronte popolare» che riassume tutte le incongruità, le faziosità, i personalismi atroci della politica greca, e li potenzia fino alla carnevalata...

* * *

Tuttavia, quando, qualche settimana fa, fu reso noto dalle agenzie che in Grecia, si sarebbe costituito un fronte popolare, comprendente tutte le opposizioni — e quelle borghesi, e quella comunista — il giubilo fu grande, nella nostra stampa di sinistra. Il fronte popolare greco fu presentato come un altissimo esempio, degno di imitazione, a tutti i popoli dell'Europa occidentale ed esaltato come il sintomo più chiaro della sempre crescente opposizione europea all'America e alla NATO. Ci sembra che anche l'onorevole Nenni in persona brandisse la penna, per spiegare ai suoi lettori l'importanza dell'avvenimento. E da allora, la vittoria, certa, immancabile, vendicatrice come il destino, del fronte popolare greco fu ogni giorno bandita sulla nostra stampa socialcomunista. Fino al numero di sabato dell'*Unità* in cui il capo del Governo, Karamanlis, era presentato come un *«uomo completamente isolato, sul piano elettorale...»*.

Dai risultati definitivi delle elezioni se ne sa quanto basta per dire che, per essere «completamente isolato», il macedone Karamanlis ha avuto abbastanza voti: press'a poco la metà...

Giovanni Ansaldo

NUOVE DISCUSSIONI TRA I «MINORI» SULLE LEGGI ELETTORALI

SEGNI SMENTISCE LE VOCI DI UN RINVIO DELLE AMMINISTRATIVE

Con ogni probabilità il Presidente Gronchi durante il suo viaggio negli Stati Uniti verrà sostituito da Merzagora - Il PSI accentua la tattica di appoggio al Governo

Roma, 22

Anche stasera il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per intrattenersi con il Capo dello Stato su argomenti relativi all'imminente viaggio negli Stati Uniti. E intanto si attende di sapere come la Presidenza della Repubblica risolverà la questione della sostituzione. Per risolvere il problema, sono stati consultati eminenti giuristi e esperti costituzionalisti e lo stesso Presidente della Corte costituzionale De Nicola. Durante i diciotto giorni d'assenza, si deve oppure no applicare l'art. 86 della Costituzione, il quale stabilisce che le funzioni di Presidente della Repubblica, in ogni caso che questi non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato? Questo è il quesito e soltanto domani o venerdì se ne conoscerà ufficialmente la risposta. Per ora si sa che, mentre qualcuno afferma non dar luogo il viaggio a necessità di trasferimento di poteri, poichè il Capo dello Stato può rapidamente in caso di urgente necessità rientrare in patria, altri — e sono i più — sono di parere contrario e avrebbero anzi confermato che il sen. Merzagora entrerà automaticamente nelle funzioni di Capo dello Stato al momento stesso che l'aereo di Gronchi decollerà da Ciampino.

E' molto probabile — anzi si può dar quasi per certo — che con la partenza del Presidente della Repubblica il Parlamento si conceda un nuovo periodo di vacanza, ciò in dipendenza della pregiudiziale avanzata ieri sera dal missino on. Roberti, il quale, come si ricorderà, in sede di riunione dei capigruppo affermò non poter il Governo discutere leggi in Parlamento fintanto che non avrà ricevuto la fiducia anche dal Senato. E siccome il Senato ha deciso di iniziare il dibattito sulle comunicazioni del Governo soltanto al ritorno di Gronchi dall'America, è chiaro che le due Camere — se la riserva della destra sarà accolta — non avranno altro da fare che sospendere i lavori, nell'attesa.

A Montecitorio il dibattito prosegue in un'atmosfera di relativa tranquillità e si presume che venerdì sera potrà essere chiusa la discussione di modo che sabato in mattinata, dopo il discorso di Segni, si passerà al voto. In proposito negli ambienti politici viene sottolineato stasera con vivaci commenti il discorso dell'on. Riccardo Lombardi, il quale, a nome dei socialisti, ha espresso con palese franchezza le ragioni della accentuata azione tattica tesa a convergere i voti del PSI sul Governo per costringerlo, suo malgrado, a sempre maggiori ipoteche sia nel campo della politica pura, sia in quello più concreto dell'economia e degli indirizzi sociali.

Particolarmente preoccupati per l'interpretazione che hanno dato dell'intervento del deputato socialista sono i rappresentanti delle correnti della destra-democristiana, i quali hanno preso occasione per tornare ad insistere questa sera sulla necessità per la maggioranza di «una azione sociale autonoma, libera da suggestioni concorrenziali e da impulsi di fattura demagogica».

Ma il tema di maggiore interesse oggi è parso essere quello dell'approvazione delle due leggi elettorali, portato nuovamente alla ribalta ieri dai socialdemocratici con la prevista presa di posizione dell'on. Simonini, capo del gruppo dei deputati del PSDI, i quali si riuniranno appunto domani mattina per discutere dell'ordine dei lavori della Camera, ma, soprattutto, per insistere sulla necessità che venga data la precedenza alla conclusione del dibattito sulla elettorale politica e non a quella amministrativa.

Si dice che i socialdemocratici, sostenuti dai liberali e dai repubblicani, vogliano formulare una risoluzione, nella quale si richiamerebbero agli impegni assunti all'atto della formazione del Governo tra i partiti della coalizione e ribaditi in più occasioni, perchè l'approvazione della elettorale politica precede l'approvazione di quella amministrativa. Si tratta ormai di una questione di principio, sulla quale i «minori» non intendono transigere. E' sufficiente — ha detto Simonini — che il varo della politica avvenga soltanto cinque minuti prima, per assolvere a quest'impegno. Ed ha aggiunto che, data l'importanza del problema, l'esecutivo socialdemocratico esaminerà al più presto gli sviluppi della questione per «trarne le conclusioni di carattere politico», perchè il PSDI non può rinunciare ad una richiesta che forma parte essenziale della sua politica.

Da qualche parte si è detto che, data la situazione, si corre il rischio di dover rinviare le elezioni di primavera. Ma è una ipotesi che non regge. Lo stesso Presidente del Consiglio, interpellato su queste voci di rinvio all'autunno, ha risposto: «Io sono sempre del parere che le elezioni amministrative si debbano svolgere alla data indicata» e cioè tra la fine di maggio e i primi di giugno.

A sua volta il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha dichiarato: «Non si può rinviare quello che non è fissato. Il Governo intende fare le elezioni alla data indicata, cioè in primavera. D'altra parte, il Governo — ha continuato il Ministro Tambroni — ha fatto il suo dovere. Sta ora al Parlamento, è un problema d'aula». Anche il segretario politico della DC, on. Fanfani, interrogato al riguardo, ha smentito che vi sia da parte della democrazia cristiana la più lontana intenzione di un rinvio della consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali.

Di amministrative, come ha avuto occasione di riconfermare anche Fanfani, si parlerà al consiglio nazionale della DC che si riunirà domenica. Il consiglio non si occuperà di problemi politici di fondo e ciò rappresenta la prova evidente che la DC non pensa ad una anticipazione della consultazione politica come si vociferava da qualche parte. Fanfani è stato visto parlare nel Transatlantico con Saragat e con Malagodi, poi il Vicepresidente del Consiglio si è allontanato e il colloquio è proseguito a due. Evidentemente si parlava del tema del giorno.

Saragat, sull'argomento, si è mostrato sereno. Gli è stato chiesto se ritenesse che una discussione anticipata della elettorale politica mettesse in pericolo il regolare svolgimento delle amministrative, ed egli ha risposto: «Non c'è nessuna preoccupazione, si fa molto rumore per nulla».

L'attività ministeriale ha registrato una riunione tra i Ministri Andreotti, Cortese, Martarella, Zoli e Ferrari Agradi dedicata all'esame della situazione nel settore tessile. Segni ha visto in mattinata La Malfa e nel pomeriggio si è incontrato con il Ministro della Difesa e con il Sottosegretario Ferrari Agradi.

La presidenza centrale delle ACLI ha esaminato il problema del finanziamento degli enti di riforma, sottolineando la necessità e l'urgenza di un pronto intervento volto ad assicurare la continuità e lo sviluppo dell'opera di trasformazione agricola e sociale intrapresa nelle campagne con l'attuazione della riforma medesima.

Contro talune errate o interessate valutazioni di una eccessiva onerosità della riforma agraria — è detto in un comunicato — non può essere dimenticato che il costo di trasformazione per ettaro ha potuto raggiungere quote che possono sembrare elevate soltanto ai profani, in quanto la opera degli enti non si è rivolta alla semplice modifica tecnica delle colture e all'insediamento delle famiglie, ma ha altresì provveduto alla creazione di case, borghi, strade, scuole ed altri servizi, il cui costo, se non figurasse nei bilanci degli enti di riforma, dovrebbe necessariamente trovar posto in quelli di altri Ministeri o enti statali.

Le ACLI hanno, infine, espresso la certezza che il nuovo titolare del Ministero del Tesoro sen. Medici, il cui nome accanto a quello del Presidente Segni è intimamente legato alla riforma da molteplici esperienze, non mancherà di sovvenire nelle forme più opportune alle necessità relative al compimento dell'opera riformatrice.

UNA PROVA DI FIDUCIA DEL GOVERNO AMERICANO

Autorizzato l'impiego di uranio per la pace

Quaranta tonnellate del materiale fissile saranno cedute negli Stati Uniti e ai paesi non satelliti dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il Presidente Eisenhower ha autorizzato oggi l'impiego negli Stati Uniti e all'estero di 40 mila chilogrammi di uranio «235», del valore di un miliardo di dollari, per la produzione di energia atomica a scopi pacifici. L'uranio «235» è un materiale fissile usato come «combustibile nei reattori atomici.

Un comunicato ufficiale diramato da Thomasville, dove il Presidenze Eisenhower sta trascorrendo un periodo di riposo, afferma che la decisione «prova la fiducia degli Stati Uniti nella possibilità di sviluppare l'energia atomica per usi civili ed è l'espressione della fede americana nella possibilità che l'atomo diventi un potente strumento per la promozione della pace mondiale».

In una dichiarazione allegata al comunicato, il presidente della commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss, definisce la decisione presa da Eisenhower «il più importante passo innanzi verso lo impiego pacifico dell'energia atomica dall'approvazione nel 1954 della legge relativa».

Il comunicato del Presidente Eisenhower precisa che «entro un periodo di alcuni anni», 40 mila chilogrammi di uranio «235» saranno disponibili «per la vendita o per l'affitto a condizioni che saranno stabilite dal Governo degli Stati Uniti» Negli Stati Uniti, in particolare, 20 mila chilogrammi di uranio saranno ceduti in affitto con un sistema di speciali licenze, semprechè l'utilizzazione dell'uranio avvenga per scopi di pace.

Per quanto riguarda la cessione dell'uranio all'estero, il comunicato presidenziale avverte che della distribuzione non beneficheranno «le nazioni attualmente produttrici di uranio «235», nè l'Unione Sovietica e i suoi satelliti» «Ai paesi esteri — aggiunge il comunicato — saranno distribuiti 20 mila chilogrammi di uranio sia mediante vendita, sia mediante affitto, e per scopi pacifici: principalmente per reattori produttori di energia o per reattori sperimentali».

L'addetto stampa presidenziale, James Hagerty, che ha letto ai giornalisti il comunicato di Eisenhower e la dichiarazione di Strauss, ha aggiunto da parte sua di essere a conoscenza che nel passato sono già state concesse alcune licenze per lo impiego di uranio a scopi pacifici, ma di non poter precisare l'ammontare dell'uranio ceduto.

Nel mezzo della polemica se russi o americani siano più avanti nella costruzione dei missili aeroguidati a lunga gittata, si è alzata intanto una voce molto autorevole secondo cui tale vantaggio non servirebbe a nulla perchè fra breve i missili saranno completamente neutralizzati da un'arma difensiva.

Questo è stato dichiarato dal dott. Walter Dornberger, già direttore della fabbrica di Peenemunde dove Hitler fece costruire le sue «V1» e «V2» e che attualmente copre un posto simile in una grande ditta aeronautica americana. Dornberger non ha detto in cosa consistano queste armi «ammazza missili», ma non vi è dubbio che sono già stati compiuti studi ed esperimenti con esito favorevole.

La opinione espressa da questo costruttore trova appoggio nel fatto che recentemente, tanto da parte americana quanto da parte russa, si è parlato troppo dei missili: si conosce la aperta polemica americana che ha portato alle dimissioni di un Sottosegretario all'Aeronautica il quale lamentava di non avere fondi sufficienti per tenersi al passo con i russi. Tre giorni fa Zhukov ha detto che la Russia aveva missili a lunga gittata; in altre parole, se si è parlato tanto vuol dire che i missili servono a poco e fra qualche tempo serviranno a nulla. D'accordo che questa non è una dimostrazione completamente soddisfacente in appoggio alle predizioni di Dornberger, ma certamente essa spiega tante cose, fra le quali la ragione per cui gli Stati Uniti hanno cominciato a «segnare il passo» nella corsa alla supremazia per i missili. E non è affatto escluso che la Russia abbia fatto o stia per fare altrettanto.

L. R.

ECHI ALLA CAMERA DEGLI INCIDENTI NEL MERIDIONE

TAMBRONI ACCUSA I COMUNISTI DI AVER PREORDINATO LE AGITAZIONI

Nè il morto di Venosa nè quello di Comiso sono vittime della polizia
Approvata dal Senato la legge che disciplina la propaganda elettorale

Roma, 22

Il fatto politico della giornata parlamentare è la risposta che il Ministro degli Interni Tambroni ha dato alle interrogazioni sugli incidenti di Venosa, Foggia e Comiso, alla Camera in fine di seduta.

«Il Governo — ha detto il Ministro — ha fronteggiato le difficoltà di una situazione senza precedenti causata dal freddo eccezionale con uno sforzo che non è mai stato tanto consapevole ed organizzato, mobilitando tutti i mezzi a disposizione e tutte le energie della nazione, chiedendo anche aiuto a tutti coloro che possono dare qualcosa. Nonostante questo — ha continuato — c'è stato chi ha voluto dare egualmente corso ad un piano di agitazioni preordinate fin dal novembre scorso, speculando su una situazione di cui non può essere accusato il Governo».

L'on. Tambroni ha continuato affermando che a Venosa il bracciante non fu ucciso dalla polizia, che sparò in aria, ma da un proiettile sparato dall'alto in basso. L'inchiesta amministrativa — ha aggiunto — accertò che da parte dei dimostranti furono lanciate bombe a mano e che colpi di arma da fuoco partirono ma non dalle forze di polizia. «Bisogna smettere — ha soggiunto il Ministro — di accusare i tutori dell'ordine quali aguzzini, poichè essi vengono dal popolo ed il Governo non ha nessun desiderio di usare le forze di polizia, ma intende mantenere l'ordine contro chiunque».

A Foggia la polizia non ha fatto assolutamente uso delle armi: ha solo lanciato candelotti lacrimogeni dopo aver subito una fitta sassaiola. Dei 41 dimostranti fermati, fra i quali alcuni pregiudicati per delitti comuni, parecchi furono trovati in possesso di rasoi e sbarre di ferro e non si può certo affermare che si trattava di una dimostrazione pacifica nè che non fosse stata organizzata.

A Comiso, infine, si è inventato un assassinio che non esiste. Il bracciante Vitale è morto in seguito a paralisi cardiaca, mentre si trovava lontano dal luogo dei tafferugli. La polizia non ha fatto uso nemmeno degli sfollagente.

«In una situazione di emergenza — ha proseguito l'on. Tambroni — le agitazioni non servono a mitigare le sofferenze, ma anzi le aggravano. Le organizzazioni sindacali hanno la libertà di svolgere la loro azione nell'ambito della legge, come il Governo ha il dovere di tutelare la tranquillità e l'ordine». Ha rivolto quindi all'opposizione l'invito a mutare metodo, perchè «l'esasperazione non serve a risolvere un problema».

Gli onorevoli Giancarlo PAJETTA, LI CAUSI e PELOSI comunisti, DUGONI e GAUDIOSO, socialisti, hanno respinto le dichiarazioni del Ministro circa l'esistenza del piano di agitazioni rivendicando per i disoccupati il diritto di protestare contro l'azione del Governo. L'on. Stefano CAVALIERE, monarchico, ha lamentato che non si sia distinto fra opposizione di destra e di sinistra, che è la sola a volere il sovvertimento dell'ordine.

Per tutto il resto della mattina e del pomeriggio è continuata la discussione sulla politica economico-finanziaria del Governo, che si concluderà entro la settimana con la votazione di un ordine del giorno di fiducia, il cui esito è fin d'ora scontato, perchè la corrispondente votazione al Senato parla chiaro. Oratori sono stati: Riccardo LOMBARDI, DE MARSANICH, DEGLI OCCHI, ANGIOY, Stefano CAVALIERE, AMENDOLA e SIMONINI. Come si rileva, sono stati più gli oratori di destra che non gli altri, ma è logico quando si consideri che la discussione è stata richiesta dalla destra.

Riccardo LOMBARDI, del PSI, ha dichiarato che il suo partito aspetta il Governo alla prova dei fatti nella speranza ch tenga fede agli impegni assunti in merito all'IRI, al Ministero delle partecipazioni statali ed alla legge sui petroli. DE MARSANICH e ANGIOY, del MSI, e DEGLI OCCHI e Stefano CAVALIERI, monarchici hanno detto che i mutamenti ministeriali hanno accentuato l'orientamento di sinistra del Governo. Ciò è dimostrato dallo atteggiamento dei socialcomunisti che corrono in suo aiuto ogni volta che si trova in difficoltà. Le conseguenze sono evidenti nel pericolo sempre maggiore dell'inflazione, nell'aumento delle spese improduttive, nel soffocamento graduale dell'iniziativa privata e nella pressione fiscale che si esercita soprattutto sui ceti medi.

Giorgio AMENDOLA, comunista, ha affermato che le dimissioni di Gava vanno inquadrate nella campagna che la destra economica conduce contro l'indirizzo generale del Governo Segni. Ciò non significa che il Governo risponda alle esigenze sempre più vive delle classi lavoratrici.

Il socialdemocratico SIMONINI ha detto che i recenti mutamenti ministeriali non hanno modificato affatto la linea del Governo in campo economico e finanziario. Tale linea mira a migliorare le condizioni di vita del popolo italiano e accresce gli investimenti più produttivi. La presenza al Governo del partito socialdemocratico è garanzia che esso non verrà mai meno a nessuno dei suoi impegni sociali nell'interesse del proletariato italiano.

Al Senato, intanto, è cominciata la discussione del disegno di legge che disciplina la affissione dei manifesti di propaganda elettorale. Ad evitare gli indecorosi spettacoli delle passate elezioni viene stabilito che i manifesti vengano affissi esclusivamente negli spazi a ciò destinati. Le iscrizioni murali e sul fondo stradale saranno rigorosamente vietate. Il comunista MINIO e il socialista MANCINELLI, pur non dimostrandosi contrari, hanno criticato la legge per il fatto che regola solo una forma di propaganda elettorale, mentre trascura la radio, la televisione e il cinema.

Il Senato ha anche concluso la discussione sulla legge che costituisce il nuovo Ministero della Sanità. I democristiani Angelo DE LUCA, LORENZI e CORNAGGIA MEDICI si sono detti favorevoli raccomandando di stabilire fin d'ora con precisione quelli che devono essere i compiti del nuovo organismo.

L'on. Emanuele SAMEK LODOVICI è stato oggi proclamato senatore in sostituzione del defunto sen. Ezio Vanoni.

Il naufragio del «Regolo»

Sbarcate ad Ancona le salme dei marinai

Ancona 22

Le salme degli otto marittimi italiani tragicamente periti nel naufragio del «Regolo» con altri cinque compagni sono state sbarcate stamane dal piroscafo «Valmarina» per essere fatte proseguire alla volta di Messina, La Spezia e Civitavecchia dove risiedono le famiglie degli scomparsi.

Il «Regolo», di 767 tonnellate, strappato dagli ormeggi il 9 febbraio corr. da una violenta tempesta mentre si trovava nel rifugio di Segna, fu spinto al largo ove affondò. Il mare restituì alcune salme poi identificate per quelle di Matteo Lechich, Rocco Alessio, Vincenzo Margaritti, Gabriele Scognamigli, Clemente Papalia, Giuseppe Rando, Melchiorre Taormina e Giacomo Solari (per quest'ultima salma si attende l'identificazione definitiva dei familiari).

Tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto hanno assistito alla mesta cerimonia. La benedizione ai feretri è stata impartita dal vescovo mons. Bignamini.

Tra le corone erano quelle del Governo italiano, del Ministro della Marina Mercantile, dell'Ambasciata italiana a Belgrado, dei Consoli italiani a Zagabria e a Fiume, del comandante del porto di Fiume, delle associazioni sindacali di categoria e delle autorità di Ancona.

IL «BUNDESWEHR» NUOVO ESERCITO TEDESCO

Approvata a Bonn la prima legge militare

Von Brentano disposto a intavolare trattative per il mantenimento delle truppe della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

La prima legge militare, il cosiddetto «Soldatengesetz», necessaria per chiamare alle armi 150 mila volontari del nuovo esercito tedesco, è passata alla Commissione per la Difesa del Bundestag, raccogliendo anche i voti dell'opposizione socialista. I 150 mila volontari formeranno i quadri delle dodici divisioni previste dagli accordi di Parigi sull'UEO. Il «Soldatengesetz», che dovrà essere approvato dal Parlamento in seduta plenaria, sarà poi seguito da un'altra legge sulla coscrizione obbligatoria.

Con il «Soldatengesetz» sono fissati i doveri e i diritti dei cittadini sotto le armi. Il soldato potrà rifiutarsi di eseguire ordini relativi ad azioni considerate criminali dal diritto comune. In ogni compagnia verrà eletto un fiduciario, che avrà poteri di rappresentanza dei suoi uomini verso i superiori. Ai soldati sarà garantito l'elettorato attivo e passivo. Non sarà però lecito svolgere in servizio attività politica. Le nomine saranno fatte dal Presidente della Repubblica. Nessuno potrà essere degradato senza processo e sentenza.

Il limite di età per la chiamata alle armi è di 60 anni. In tempo di pace il comando delle Forze armate spetterà al Ministro della Difesa. In tempo di guerra al Cancelliere federale. Il nome ufficiale delle Forze armate sarà «Bundeswehr». La proposta, avanzata dai liberali, di riprendere la vecchia denominazione di «Wehrmacht» è stata respinta.

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha rimesso agli ambasciatori delle tre potenze occidentali una nota di risposta alla richiesta da parte di Washington, Londra e Parigi del pagamento da parte tedesca delle spese per il mantenimento delle truppe dei tre paesi di stanza sul territorio della Germania federale.

Due settimane fa, il Ministro delle Finanze Schäffer aveva fatto sapere che la Germania, a partire dal 5 maggio prossimo, non pagherà più un «pfenning» per i soldati della NATO che la difendono. La decisione di Schäffer è stata appoggiata da tutta l'opinione pubblica. La tesi è questa: Non è forse la Germania tornata ad essere uno Stato sovrano? Al che i suoi alleati hanno risposto che tra i paesi del Patto atlantico la Germania, che attraversa un periodo di straordinaria fortuna economica, è quello che dedica alle sue spese militari appena il 5,5 per cento del bilancio. Il primo rapporto presentato dal Governo di Bonn alla NATO, nel dicembre scorso, fu addirittura respinto. Non vorrà dunque la Germania pagare altrimenti la difesa comune?

Preoccupati sono gli inglesi, per le cui truppe in territorio tedesco è necessaria ogni anno una somma pari a 196 milioni di dollari, e di più gli americani che temono di vedersi accollati, domani, anche i contributi francesi e inglesi.

Il testo della risposta di von Brentano non è stato reso noto, si ritiene però che il Governo tedesco, pur insistendo sul principio che non tocca al la Germania pagare per truppe alleate, ma straniere, sia tuttavia disposto a trattative.

F. T.

L'Ambasciatore americano presso il Governo di Taipeh, Rankin, osserva delle esercitazioni a fuoco nell'isola di Matsu, una delle posizioni chiave per la difesa di Formosa

LA REVISIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Invariate le tariffe per i piccoli consumatori

Nel piano di modifica proposto dal C. I. P. è confermata l'abolizione della Cassa conguaglio

Roma, 22

Oggi, presso la Segreteria generale del C.I.P., si è svolta la riunione conclusiva della Commissione centrale prezzi per lo studio delle modifiche da apportare all'attuale regime tariffario che regola i prezzi della energia elettrica. Non è stato emesso alcun comunicato, ma informazioni raccolte al termine della riunione consentono di tranquillizzare la stragrande maggioranza dei consumatori, cioè i piccoli utenti luce, elettrodomestici e forza motrice sotto ai 30 kilowatt di potenza impiegata. Per costoro il prezzo dell'energia rimarrà invariato.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i risultati della indagine svolta dall'ANIDEL sui bilanci delle aziende e sono state ascoltate le proposte delle categorie interessate, con particolare riguardo al punto di vista dei piccoli consumatori, relativamente alla Cassa di conguaglio, la cui attività dovrebbe cessare, come noto, il 29 febbraio.

La Commissione trasmetterà ora al Comitato interministeriale dei prezzi il piano di modifica del regime tariffario. A quanto si apprende, tale piano prevederebbe, oltre all'abolizione della Cassa di conguaglio, lo assorbimento degli attuali soprapprezzi nelle tariffe, ma senza modificare quelle relative alle utenze sotto ai 30 chilowatt.

Fra pochi giorni, e comunque entro il 29 febbraio, il Ministro dell' Industria e Commercio on. Cortese, presidente delegato del C.I.P., convocherà il Comitato stesso per la decisione definitiva che il Governo sarà poi chiamato a ratificare.

Vivo allarme ha suscitato — secondo quanto riferisce la SIT — le dichiarazioni rese, ieri sera, dal direttore generale delle Ferrovie durante l'inaugurazione del corso di economia e politica dei trasporti. L'ing. Di Raimondo, infatti, toccando gli argomenti più scottanti dell'attuale condizione finanziaria e organizzativa della sua amministrazione, non ha potuto evitare, pur attenuandone con abili parole la consistenza, di ammettere una certa gravità della situazione e la conseguente probabilità di un ulteriore ritocco alle tariffe ferroviarie.

L'Ambasciatore Guidotti a colloquio con Vukmanovic

Belgrado, 22

Il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, Tempo-Vukmanovic, ha ricevuto stamane, nella sede del Consiglio esecutivo federale, l'Ambasciatore d'Italia Gastone Guidotti, intrattenendolo a lungo colloquio. Come è noto, il Vicepresidente Tempo-Vukmanovic segue da vicino i problemi economici del paese.

Il Ministro inglese Lloyd si recherà in Palestina

Londra, 22

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato questo pomeriggio alla Camera dei Comuni che conta di recarsi nello Stato di Israele dopo la sua visita in Turchia, durante il viaggio di ritorno dalla conferenza della SEATO in programma a Karaci.

Un o.d.g. di Zukov

Il congresso di Mosca definito «storico»

Parigi, 23

Il Maresciallo Zukov, Ministro della Difesa dell'URSS, in un ordine del giorno diffuso da Radio Mosca, alla vigilia della «Giornata dell'esercito», ha dichiarato: «E' sotto l'egida del grande slancio politico creatore suscitato dallo storico ventesimo congresso del partito comunista dell'URSS che il nostro popolo celebra quest'anno il 38.mo anniversario della creazione dell'esercito sovietico».

Dopo aver sottolineato lo spirito di unità nel quale «gli uomini sovietici uniti intorno al partito e al suo comitato centrale leninista, sono pronti ad applicare le direttive del partito, il Maresciallo Zukov, rendendo omaggio alla politica estera del Governo dell'URSS, ha dichiarato: «Il Governo sovietico ha preso un certo numero di misure per stabilire la reciproca fiducia tra gli Stati. Una certa attenuazione della tensione internazionale è stata così ottenuta. Tuttavia gli ambienti aggressivi dei Paesi imperialisti, non volendo tener conto della volontà pacifica dei popoli, continuano a praticare un politica di forza ad ampliare i blocchi aggressivi e ad accelerare la corsa agli armamenti».

Terminando, il Maresciallo Zukov ha fatto appello ai soldati e ai marinai sovietici affinchè «rafforzino le loro capacità combattive e rimangano vigilanti». Il Maresciallo Zukov non ha citato quest'anno gli Stati Uniti che egli accusava, nel suo ordine del giorno dell'anno scorso, di «preparare la guerra contro l'Unione Sovietica».

D'altra parte, una riunione solenne alla quale assistevano i principali capi dell'Esercito e i dirigenti del Partito, i delegati al ventesimo congresso e i rappresentanti delle organizzazioni politiche e culturali, è stato tenuto al teatro centrale dell'Esercito a Mosca. L'Agenzia «Tass», precisa che la scena era decorata con un ritratto di Lenin e non fa alcuna menzione del ritratto di Stalin che viene generalmente posto a fianco a quello di Lenin, dietro alla tribuna degli oratori.

In un'allocuzione, il Maresciallo Zukov ha espresso il suo compiacimento per il fatto che l'anniversario della creazione dell'Armata Rossa coincida quest'anno con la storica riunione del Congresso del Partito comunista dell'URSS. I soldati e i rappresentanti del popolo sovietico sono giunti a questo congresso, strettamente uniti, sotto lo stendardo di Lenin, attorno al Partito, al suo Comitato centrale e al Governo sovietico, ha detto Zukov che ha concluso salutando «l'eroico popolo sovietico, le sue Forze armate e il Partito comunista che conduce l'URSS di vittoria in vittoria».

ESASPERAZIONE IN FRANCIA PER IL CONTINUO SPARGIMENTO DI SANGUE

VENTI SOLDATI MASSACRATI IN UN'IMBOSCATA IN ALGERIA

Gravi perdite anche fra i ribelli messi in fuga dall'intervento dell'aviazione
Stanchezza e nervosismo a Palazzo Borbone per l'atteggiamento dei pugiadisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Se con una breve frase si dovesse sintetizzare la situazione delle varie questioni che sono sul tappeto della politica francese, dovremmo dire: oggi, punto morto in tutti i problemi. Cominciamo da quello che può minacciare l'esistenza del Governo, ma che in definitiva non lo minaccerà.

Stamane al Consiglio dei Ministri, tenuto sotto la presidenza di René Coty, si sono esaminate tre questioni: la prima di ordine finanziario e concernente le provvidenze sociali annunciate da Guy Mollet. Il Ministro delle Finanze, Ramadier, è molto ligio in fatto di politica di bilancio. Egli era conosciuto per un uomo che sapeva tenere ben stretti i cordoni della borsa statale. E anche oggi è per una rigida economia e per la diminuzione delle spese pubbliche. Un dissenso s'è quindi determinato tra lui e Guy Mollet, e Mendes France, com'era da attendersi, ha preso le parti di Ramadier. Ma il Presidente del Consiglio, che non dimentica di essere socialista, ha insistito su alcune provvidenze e sulle tre settimane di congedo pagato e si è fatto autorizzare a porre la questione di fiducia se il dibattito, che si inizierà domani a Palazzo Borbone, dovesse presentare qualche difficoltà.

La seconda questione che il Consiglio dei Ministri ha esaminato riguarda le trattative franco-marocchine, riprese stamane al Quai d'Orsay. La posizione delle due parti non ha registrato alcuna evoluzione. Il Sultano dice: prima l'indipendenza, poi l'"interdipendenza, ossia il regolamento dei rapporti giuridici tra i due paesi. Il Governo francese controbbatte: Prima l'interdipendenza o contemporaneamente l'interdipendenza e l'indipendenza, poichè «proclamare immediatamente la indipendenza — dice un comunicato ufficioso — lascerebbe i due paesi senza alcun legame giuridico sino alla conclusione dell'interdipendenza».

Altro punto morto è quello in cui si trova il problema dell'Algeria. Anche di questo si è occupato il Consiglio dei Ministri, anche perchè va assumendo aspetti molto preoccupanti. Ieri i giornali davano con ritardo di un giorno la notizia del passaggio al nemico di un gruppo di graduati e soldati delle truppe regolari, causando con tale tradimento venti morti tra gli effettivi francesi; oggi si apprende che nella località di El Milia un convoglio militare è caduto in un'imboscata tesa dai ribelli.

Durante la notte, due località della Kabilia, Krub e Catinat, sono state prese d'assalto in piena notte dai rivoltosi. I combattimenti sono stati cruenti. Diciannove ribelli sono morti e quattro soldati musulmani e un ispettore di polizia sono tra le vittime delle forze regolari.

Sull'imboscata nei pressi di El Milia si apprende che gli insorti, in numero di circa cento, erano in possesso di bombe a mano e di armi automatiche con le quali aprivano il fuoco contro un convoglio militare francese di sette veicoli, in marcia lungo la rotabile El Milia - Catinat.

L'imboscata, che è costata la vita a venti soldati francesi, si sarebbe trasformata in una carneficina se il convoglio non fosse riuscito a mettersi in contatto radio con un aereo da ricognizione e a dare l'allarme. Poco dopo intervenivano alcuni apparecchi da caccia che attaccavano duramente gli insorti con le mitragliatrici e lancio di spezzoni, uccidendone trentaquattro.

Le due imboscate hanno fatto passare in seconda linea le notizie di altri episodi della insurrezione algerina. Comunque nelle ultime 24 ore il numero delle persone uccise in Algeria non è inferiore ad 80.

La gravità della situazione risulta del resto, dalle dichiarazioni che il Premier Guy Mollet ha fatto oggi a Parigi ad una commissione parlamentare. Egli ha detto che gli insorti musulmani sono così bene organizzati e sono così potenti in determinate località da essere riusciti ad imporre ed a riscuotere tributi dalla popolazione. E' certo — ha sottolineato Mollet — che i reparti militari non possono da soli pacificare le zone dell'insurrezione.

Il continuo spargimento di sangue, che ricorda il doloroso periodo della guerra in Indocina, comincia a impressionare ed esasperare il paese. Guy Mollet ha convocato per dopodomani il Ministro Residente d'Algeria, Lacoste. Prevvedimenti di carattere militare si ritengono urgenti e indispensabili. Il gen. Weygand suggerisce che si rinnovi radicalmente l'Esercito di Algeria; il Maresciallo Juin rimprovera a quest'ultimo la assenza di «un'anima», attribuendone la colpa alla instabilità ministeriale. In conclusione, la Francia si aspetta a breve scadenza provvedimenti che siano tali da far fronte alla situazione.

L'ultima questione che sembra giunta anch'essa a un punto morto è quella dell'invalidazione dei deputati pugiadisti. Abbiamo rilevato nelle corrispondenze passate il senso di stanchezza che denunciava la Assemblea per le lungaggini del dibattito e per l'ostruzionismo praticato dai seguaci del cartolaio di Saint Cerè. Dopo la dichiarazione fatta per iscritto ieri dal Ministro dell'Interno, Gilbert Jules, in cui è detto che gli apparentamenti contestabili e irregolari erano invece accettabili e regolarmente sanzionati, la stanchezza è divenuta intolleranza. Stamane in vari fogli c'è addirittura una levata di scudi contro il processo d'invalidazione proseguito dall'Assemblea. L'«Aurore» parla di arbitrarietà dell'Assemblea. Un feroce attacco è anche nel «Figaro» e nel «Paris-Presse».

Per il «Figaro», poi, il responsabile di tutto questo stato di cose è addirittura Mendes France, che il giornale chiama «Apprenti Sorcier», poichè il «6 gennaio facendo appello ad una «autorità giudirica» anonima, intraprendeva la crociata delle invalidazioni, destinata a rafforzare una pretesa maggioranza del fronte repubblicano che nessun calcolo serio, che nessuna aritmetica sana poteva trasformare in reale maggioranza governativa».

Intanto, primo segno di un mutamento di umori, la commissione parlamentare, incaricata di esaminare il problema, ha preso una decisione contro una delle invalidazioni previste. In quanto alla quarta di esse, di cui è stata ripresa nel pomeriggio la discussione a Palazzo Borbone, essa è proseguita per quattro ore con un succedersi di richieste di emendamenti ed eccezioni di procedura. L'ostruzionismo pugiadista, ha avuto il risultato di non permettere all'odierna seduta alcuna conclusione. La discussione è stata rinviata a martedì venturo. Nell'emiciclo il senso di stanchezza e di nervosismo s'è accentuato.

L'Assemblea è riuscita soltanto a nominare i rappresentanti francesi al Parlamento di Strasburgo, domani dominerà quelli della CECA.

La commissione del lavoro dell'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi con 34 voti favorevoli, zero contrari ed otto astenuti, la proposta governativa di garantire ad ogni lavoratore tre settimane di ferie pagate. La proposta è una di quelle che il Primo Ministro Mollet inserì nel suo discorso programmatico all'Assemblea quando chiese l'investitura. Attualmente la legge francese prevede due settimane di vacanze pagate ma numerose ditte private accordano già tre ed anche quattro settimane di ferie retribuite.

Una perizia psichiatrica è stata chiesta dall'autorità giudiziaria per Georges Vincent, che tirò i quattro colpi di «Starter» nella recente tumultuosa seduta dell'Assemblea.

Bonaventura Caloro

GUAI ECONOMICI DELLA BELLA ATTRICE

Fioccano le citazioni a Silvana Pampanini

Citato anche il padre da una società cinematografica per aver «dimenticato» di restituire una grossa somma

Roma, 22

Silvana Pampanini e il padre Francesco sembrano ormai destinati a diventare di casa a Palazzo di Giustizia. Un'altra citazione è stata infatti recapitata in questi giorni, tramite lo ufficiale giudiziario della II sezione del Tribunale civile, al padre di Silvana, Francesco.

Quest'ultimo avrebbe contratto un debito con la società Film Costellazione e, malgrado le ripetute sollecitazioni, avrebbe del tutto «dimenticato» di restituire quanto aveva avuto a titolo di prestito. Si tratta di circa 260 mila lire, che il Pampanini avrebbe ricevute per far fronte a spese di viaggio sostenute per accompagnare la figlia a Palma di Maiorca ed in altre località della Spagna. Il Pampanini è stato, come si è detto, convocato in Tribunale e l'inizio della nuova causa è fissato per il 13 marzo prossimo.

Pampanini figlia, intanto, deve far fronte — oltre alla nota controversia con il produttore Ergas Morris — anche ad altra causa, legata al fallimento della società cinematografica «Audax Film». L'«Audax Film» sostiene che lo stato di dissesto nel quale è caduta la società è dovuto anche al comportamento della Pampanini e pretende dalla bella attrice a titolo di risarcimento danni una somma che va oltre i dieci milioni di lire.

L'«Audax» afferma che Silvana Pampanini, già legata da contratti con altre case cinematografiche, si sarebbe tuttavia impegnata a prestare la sua opera, per un periodo di 22 giorni, quale protagonista di un film sentimentale, ambientato in Sicilia. In seguito, a causa appunto degli altri impegni, la Pampanini avrebbe prima fatto rinviare l'inizio della lavorazione del film progettato dall'«Audax», e, quindi non avrebbe portato a termine il film stesso, costringendo la società produttrice — per non subire la perdita totale del capitale già impiegato — a concludere il film stesso con l'aiuto di una controfigura.

Ucciso da un macigno nelle cave del Predil

Udine, 22

In località Livello Sebastiana, nelle miniere di Cave di Predil, in Carnia, è accaduta una raccapricciante disgrazia di cui è rimasto vittima un operaio residente nella zona jugoslava: Massimiliano Mlekus, di 57 anni, che abitava nel villaggio di Coritenza, nel Comune di Plezzo, e che da oltre vent'anni lavorava alle dipendenze della miniera di Raibl. L'altro giorno stava attraversando insieme al compagno di lavoro Nino Romanini una galleria, quando veniva improvvisamente investito e travolto da un macigno staccatosi da una parete rocciosa. Mentre il Romanini riusciva a scansarsi a tempo, il Mlekus rimaneva letteralmente schiacciato. Viva impressione tra i lavoratori e gli abitanti della zona ha prodotto la fulminea disgrazia. La salma dell'operaio è stata trasportata a Coritenza.

Due morti nel Vicentino

Esplode un autocarro carico di bombole

Vicenza, 22

Un autocarro «Ford» carico di bombole di metano, uscito di strada a forte velocità, è finito violentemente contro un platano, schiantandosi. Le bombole sono esplose sfasciando l'autocarro e uccidendo i due autisti, Enzo Danese, di 23 anni, e Vittorino Cozza, di 25 anni, entrambi da Arzignano (Vicenza). I corpi dei due sventurati, gravemente ustionati, sono stati ritrovati uno sulla strada e l'altro nel fossato.

Alcune bombole sono state proiettate a circa cento metri di distanza. La disgrazia è accaduta lungo la strada Lonigo - Alte di Montecchio, in località Meledo. L'autocarro, proveniente da Rovigo, dove erano state caricate le bombole, era diretto ad Arzignano, ove il Danese era proprietario di un distributore di metano.

Rincasando trova la domestica morta

Venezia, 22

Una macabra scoperta attendeva il signor Giovanni Boraso di 36 anni, abitante a Mestre in via Matilde 60, rientrando da Genova dopo avervi accompagnata, presso alcuni familiari, la propria moglie. nella vasca da bagno della sua abitazione egli ha trovato galleggiante sull'acqua il cadavere della domestica, la 33.enne Elvira Girotto da Zero Branco.

Dagli accertamenti esperiti, pare che la Girotto assunta dal Boraso da appena una settimana sia stata sopraffatta da un collasso cardiaco mentre si adagiava nella vasca per fare il bagno. La sua morte viene fatta risalire a circa 48 ore prima del rinvenimento.

SCELBA IN BELGIO terrà due conferenze

Bruxelles, 22

L'ex Presidente del Consiglio italiano, Mario Scelba, è giunto questo pomeriggio a Bruxelles per tenere due conferenze sulla ricostruzione post-bellica in Italia. Egli parlerà domani a Liegi e venerdì a Charleroi.

All'arrivo, Scelba ha detto che si incontrerà con i minatori italiani che lavorano nelle miniere di carbone belghe ed ha aggiunto che forse visiterà una miniera nella regione di Liegi o in quella di Charleroi.

Successivamente Scelba si è diretto a Charleroi, il centro del bacino carbonifero meridionale, dove egli sarà ospite dell'ex-Ministro belga Maurice Brasseur.

Domani Scelba andrà a Liegi, dove in serata terrà una conferenza. Venerdì mattina egli visiterà probabilmente una miniera di carbone nell'area di Charleroi, prima di partire per Bruxelles, dove nella tarda mattinata, incontrerà il Primo Ministro belga Achille Van Acker.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Scelba sarà ricevuto al Municipio di Charleroi. Nella città egli terrà una conferenza in serata. Sabato Scelba sarà di nuovo a Bruxelles.

La lotta contro il contrabbando: nei pressi di Monza la Polizia tributaria ha fermato un grosso pullman reduce dalla Svizzera: a bordo sono stati sequestrati 220 kg. di sigarette

STRASCICHI DELL'ULTIMA ONDATA POLARE

Nella Marsica il mercurio è sceso di nuovo a meno 20

Anche in Emilia è tornato il freddo - Nebbione sul Po
Centocinquanta famiglie senza tetto a Vasto per una frana

L'Aquila, 22

Anche oggi si è attivamente lavorato all'Aquila e provincia per riaprire al transito le strade statali e provinciali che abbracciano nella zona complessivamente 1088 chilometri di rete. La situazione è particolarmente difficile nel tratto Anversa-Scanno per la caduta di nuverose valanghe che impegnano, per la rimozione, centinaia di uomini nel tentativo di aprire almeno un passaggio pedonale. I valichi di Forca Caruso e Monte Bovo, sono ancora chiusi al traffico.

Anche nella Marsica, dove questa sera ha ripreso a nevicare, sono state riaperte le comunicazioni e riforniti numerosi centri isolati. Nella Valle Roveta la situazione permane difficile, per i comuni non serviti dalla ferrovia, a causa delle barriere di neve che in alcuni punti raggiungono i sei metri. La notte scorsa ad Avezzano il termometro è ancora una volta disceso a 20 gradi sotto zero.

Nel Molise sono ancora 96 i comuni bloccati dalla neve e dal gelo. Un elicottero ha trasportato a Campobasso malati gravi da Busso, San Biase, Sant'Angelo Limosano e Poggio Sannita. Altro elicottero, proveniente da Capodichino, ha trasportato all'ospedale di Isernia una partoriente da Castelnuovo al Volturno. Una squadra di agenti sciatori di Moena è riuscita a rifornire di medicinali Petrella Tifernina, mentre un reparto di alpini ha raggiunto Rocca Mandolfi e Cantalupo del Sannio.

Cinque persone che cercavano di raggiungere Castiglione Messer Marino, durante la notte, venivano assalite a Ponte Sente, da un branco di lupi ed avevano scampo solo riparando in un casolare.

Oggi sono precipitate a valle dieci delle dodici case pericolanti fatte sgomberare ieri nella zona orientale dell'abitato di Vasto. Sono anche crollati cento metri di muraglione di sostegno del paese. Altre famiglie, per un totale di 150, sono state allontanate dalla zona franosa e alloggiate provvisoriamente nelle scuole. La rotabile Vasto-Vasto Marina, statale 86, è completamente ostruita.

Questa sera ha ripreso a nevicare su tutta la Lunigiana, su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano e a Pontremoli, dove alle 19.30 la neve era alta 40 centimetri. Al Passo della Cisa la neve supera il metro di altezza. Sulla strada statale 62, nel tratto tra Pontremoli e Fornovo, il transito è possibile ai soli automezzi muniti di catene.

In Emilia è tornato il freddo. A Bologna il termometro segnava stamane meno 7 e a mezzogiorno è salito a meno 3. Le temperature della Valle Padana oscillano ra i meno 3 e i meno 10. Solo Ferrara fa eccezione (più 3 a mezzogiorno), ma in compenso stamane è nevicato per un'ora. La navigazione nel Po che lo sciogliersi dei lastroni di ghiaccio renderebbe ora possibile, è ostacolata dal denso nebbione e quasi paralizzata; neppure col radar le motocisterne riescono a orientarsi.

Anche a Forlì la temperatura è scesa di qualche grado rispetto a ieri. Si sono avuti meno 5 durante la notte e zero a mezzogiorno. A Modena e a Parma il termometro segnava meno 8 alle sette di stamane; a Guastalla (Reggio Emilia) meno 13. La zona del guastallese è coperta di fitta nebbia.

Dall'isola d'Elba si apprende che tre persone, due donne e un uomo, che il 24 gennaio scorso raggiunsero l'isola di Montecristo per iniziare un lavoro di controllo e sorveglianza nella zona dell'ex Villa Reale, sono isolati dal mondo da circa un mese, in quanto, date le condizioni del mare non riesce possibile a nessuna imbarcazione raggiungere l'isola. I tre arrivarono nell'isola di Montecristo il 24 gennaio sbarcando da un motoveliero e recando seco indumenti e viveri per soli 15 giorni, perchè dopo tale periodo avrebbero dovuto essere raggiunti da altre due persone con altri rifornimenti. Il mare, agitatissimo, ha impedito però questo secondo viaggio. Le autorità dell'Elba si stanno preoccupando per trovare un mezzo che possa raggiungere l'isola di Montecristo; a tal fine sono state interessate le autorità di Orbetello, per l'invio di un elicottero con viveri e medicinali.

La solidarietà del Paese con le popolazioni colpite

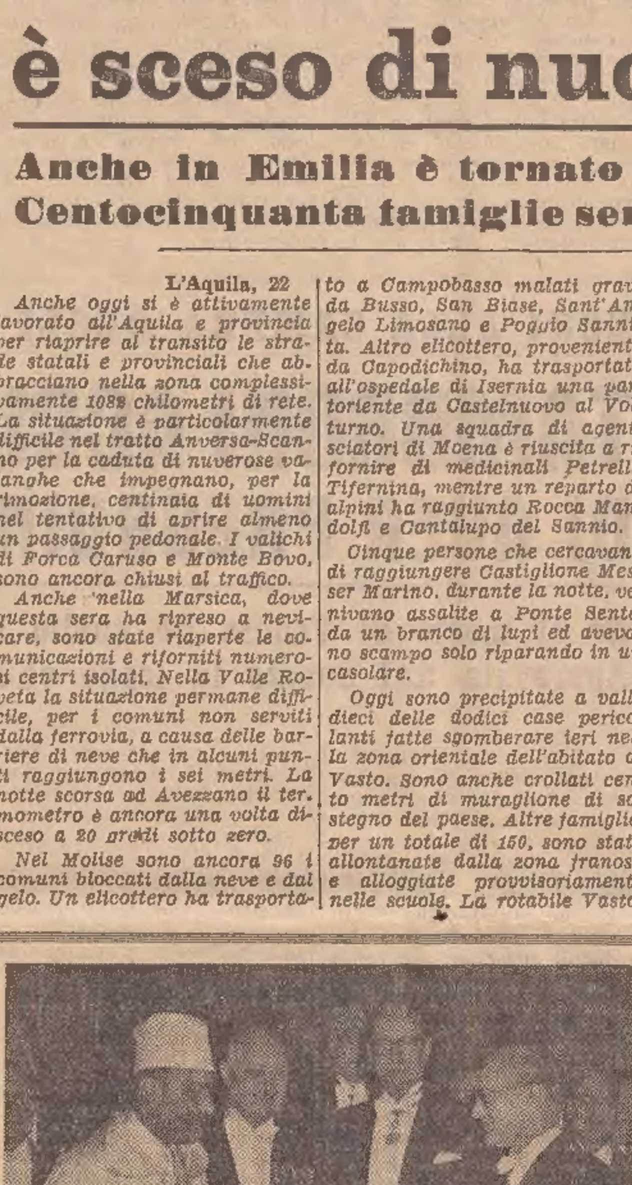
Roma, 22

E' continuata anche oggi, da parte del Ministero degli Interni, l'attuazione di provvidenze a favore delle zone più colpite dal maltempo. La direzione generale dell'assistenza pubblica ha provveduto ad inviare alle Prefetture di Potenza e Matera coperte e indumenti per un valore complessivo di circa sette milioni di lire. Il Ministero degli Interni, proseguendo nell'erogazione di fondi, ha poi provveduto a inviare in questi ultimi giorni alle Prefetture delle zone più colpite sovvenzioni per un totale di 113.500.000 lire. Il Ministero sta inoltre seguendo e stimolando l'opera di raccolta in atto a cura dei Prefetti delle varie provincie.

Oggi la Croce Rossa Italiana ha inviato vagoni ferroviari carichi di materiale di soccorso ai comitati della C.R.I. di Rieti, Palermo, Macerata, Reggio Calabria e Portoferraio, nonchè automezzi ai Comuni di Sonnino, Campo di Mele, Terracina, Formia, Sacrofano, Nepi, Ronciglione, Veiano, Oriolo, Valmontone, Colleferro, Segni e Carpineto Romano. Intanto continuano a pervenire alla C.R.I. da ogni parte d'Italia offerte di ingente e di modesta entità.

La Pontificia Opera di assistenza sviluppando ulteriormente il suo piano di soccorsi alle popolazioni colpite dal maltempo nelle varie regioni dell'Italia centrale e meridionale, ha messo a disposizione per la regione siciliana altri 2500 quintali di farina e 2500 quintali di pasta. Uguali quantitativi sono stati messi a disposizione anche a favore della Sardegna. Inoltre tanto per la Sardegna quanto per la Sicilia la P.O.A. ha assegnato alle proprie delegazioni regionali 1226 quintali di cruscami per mangime da distribuire alle Pie unioni pastori

Alla RAI di Milano, oltre al cospicuo versamento di 25 milioni da parte della Montecatini, sono giunti complessivamente, 5 milioni e 800 mila lire. Altre offerte sono affluite presso la Prefettura da parte di ditte, associazioni e privati.



Il Sultano Sidi Mohamed Ben Youssef, attualmente a Parigi per definire i rapporti fra il suo paese e la Francia, è stato ricevuto da Guy Mollet e dai Ministri Pineau e Jules

L'ASSURDA SITUAZIONE DI UN UXORICIDA

Risultava ammogliato con la donna uccisa vent'anni fa

In un accesso di follia ha ora soppresso la fidanzata

Agrigento, 22

Una giovane donna, Maria Vinciguerra, di 35 anni, è stata uccisa questa sera a colpi di pistola, nella sua abitazione di Ravanusa, dal fidanzato Angelo Gangarozza, di 40 anni. L'omicida ha anche colpito, sembra col calcio della pistola, la madre della fidanzata, Luigia, provocandole una grave contusione alla testa.

Commesso il delitto, il Gangarozza si è dato alla fuga. Non è stato possibile ancora conoscere le cause che hanno provocato il dramma. Tuttavia, la ipotesi più probabile è che l'omicida abbia compiuto il delitto in un momento di squilibrio mentale. Egli infatti era stato il protagonista di una oscura tragedia della quale sopportava ancora le conseguenze: aveva scontato una condanna a 18 anni di reclusione per l'uccisione della moglie, nonostante il cadavere della donna non fosse stato mai trovato.

Terminato il periodo di reclusione, il Gangarozza aveva conosciuto la Vinciguerra con la quale si era fidanzato, ma — recatosi a ritirare i documenti necessari per il matrimonio — aveva avuto la sorpresa di apprendere che, per lo stato civile, egli risultava ancora coniugato: la dichiarazione di morte della moglie non era stata registrata, in conseguenza del mancato ritrovamento del cadavere.

Per superare questo ostacolo, si era recato più volte ad Agrigento per sollecitare la pratica di dichiarazione di morte presunta. Prima del delitto, egli aveva avuto un colloquio con il fratello della fidanzata, Calogero, il quale doveva accompagnarlo domani ad Agrigento.

A meno di due ore di distanza da questo colloquio, il Gangarozza si è presentato nell'abitazione della fidanzata che stava stirando e senza pronunciare parola, ha tratto di tasca la pistola e ha cominciato a sparare ferendo la Vinciguerra al petto e al polso sinistro. Dopo i primi due colpi, l'arma si è inceppata e la donna, pur ferita, ha cercato di rifugiarsi nel contiguo appartamento della famiglia Ferruggio, la cui porta d'ingresso era stata aperta al rumore degli spari.

Il Gangarozza, dopo aver tramortito con un colpo alla testa la madre della fidanzata, si è dato alla fuga. Superato il primo momento di panico, i vicini di casa hanno tentato di prestare alla Vinciguerra qualche aiuto, ma la poveretta è stata trovata già morta in una stanza interna dell'abitazione dei Ferruggio.

Un Premio letterario sulle rive dei due Laghi

Como, 22

Dei molti concorsi letterari, forse nessuno, finora, è stato aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana in qualunque paese risiedano. Questa è la novità e la caratteristica del «Premio dei laghi 1956», promosso dalla città di Como e dal Comune di Campione d'Italia, dalla severa città del Lario e dal ridente e notissimo paese posto come un lembo isolato della nostra Patria sulle rive del lago di Lugano.

Altra caratteristica del Premio, diviso in due sezioni, è la brevità dei componimenti letterari che esso mette in gara, brevità che, naturalmente, si deve conciliare col loro intrinseco valore artistico: un racconto di 30 cartelle al massimo (ma la lunghezza può anche non superare quella di una normale novella da giornale) e un gruppo di tre liriche. L'argomento è libero.

La Segreteria del Premio ha sede nel palazzo comunale di Como.

PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione con minimo sul Tirreno interessa ancora l'Italia. Si avranno ovunque annuvolamenti estesi con precipitazioni che sulle regioni settentrionali e sui rilievi saranno nevose. Potranno anche verificarsi isolate manifestazioni temporalesche. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Basso e medio Tirreno, canale di Sicilia molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.4, 7.2; Trento —4.8, 5.6; Trieste 1.6, 5.6; Venezia —2, 5.6; Milano —10, 0; Torino —9, 2.3; Genova 1.4, 5; Bologna —7.2, —1.4; Firenze —4, 8.4; Pisa 0.2, 8; Ancona —1, 6.7; Perugia —3.4, 3.9; Pescara —8.2, 6.8; L'Aquila —12.5, —1.6; Roma 0.6, 11.5; Campobasso —2.6, 6.3; Bari 1, 10; Napoli 0.8, 10.4; Potenza —3.2, 5.2; Reggio Calabria 2.8, 13.2; Messina 5, 13; Palermo 4.6, 12.5; Catania —1, 13.9; Cagliari 5.9, 8.7.

IN VISTA DEL CONGRESSO DELLA CGIL

Lotta per il potere fra comunisti e nenniani

«Elezione» prefabbricata del nuovo direttivo con una lista imposta dal PC - Crisi interna

Roma, 22

Al prossimo congresso della CGIL l'on. Di Vittorio si limiterà, per consiglio dei medici curanti, a fare una breve apparizione. La relazione che egli avrebbe dovuto svolgere in apertura di dibattito sarà divisa in varie parti, in modo da consentire a tutti i membri della segreteria di presentarsi alla tribuna per leggere ciascuno il suo tema.

In questi giorni si sono intensificati — a quanto apprende il SIB — i contatti fra gli esponenti politici e sindacali del PC e del PSI per concordare la soluzione da dare al «caso Di Vittorio» e al problema della nomina delle cariche confederali. I comunisti non intendono rinunciare alla preminenza di cui finora hanno goduto sia in seno alla segreteria che nell'esecutivo e nel direttivo.

E' stata progettata la elezione plebiscitaria a presidente della CGIL dell'on. Di Vittorio, le cui condizioni di salute sono in via di miglioramento, anche se il leader sindacale comunista non potrà più svolgere l'intensa attività nella quale ebbe a prodigarsi in passato. Per mantenere un ritmo organizzativo dinamico, la segreteria verrebbe affidata ad un organo collegiale, in cui l'on. Pessi, fiduciario politico del PC dovrebbe essere tuttavia una specie di «primus inter pares», grazie alla investitura derivantegli dalle Botteghe Oscure.

Il socialista on. Lizzadri ha insistito con tutti i mezzi per l'assunzione della segreteria generale da parte sua, con Di Vittorio presidente. Ma finora i comunisti hanno respinto una simile formula. Il PC è riuscito ad imporre una lista cosiddetta «concordata» con netta prevalenza comunista per la «elezione» prefabbricata dai membri del nuovo comitato direttivo. Salvo complicazioni dell'ultima ora, il congresso sarà quindi chiamato non a votare ma ad acclamare, all'unanimità coatta, una lista confezionata nelle alte sfere politiche.

Un settore che ha dato e dà, in vista dell'imminente congresso, notevoli preoccupazioni ai responsabili della CGIL è quello dei braccianti, la cui organizzazione ha dimostrato, in occasione del congresso di categoria svoltosi recentemente a Cremona, cedimenti, debolezze e deviazioni. Tutto ciò è stato perfino ammesso nel rapporto del comitato centrale della Federazione dove, seppure a denti stretti, si denunciano importanti errate impostazioni sul piano della lotta sindacale, su quello organizzativo e perfino su quello dell'amministrazione. Si ammette, tra l'altro, la flessione registrata nel numero dei collettori di base che sono passati, dall'ultimo congresso, da 37 mila a poco più di 30 mila, mentre è esplicito il riconoscimento del regresso registrato nell'organizzazione delle donne.

In verità, lo stato di disagio in cui naviga ormai da tempo il settore dei braccianti della CGIL — informa l'Agenzia Continentale — è dimostrato a sufficienza dalla instabilità dei quadri dirigenti in continuo movimento in seguito ai ripetuti interventi dei controllori politici della Confederazione. Su 72 federazioni provinciali si sono avute 60 sostituzioni di segretari responsabili e in 25 federazioni sono stati sostituiti ben 51 dirigenti. In totale, dall'ultimo congresso, su 218 dirigenti ne sono stati destituiti di autorità ben 111. Del resto, nello stesso rapporto del comitato centrale si dichiara che «i comitati esecutivi non hanno avuto nessun funzionamento concreto e le riunioni sono state snaturate nella loro funzione e caratteristiche».

Fantasmi londinesi

Lo spiritello di Donald turba i sonni di Shirley

Londra, 22

L'amore degli inglesi per i fantasmi, che i giornali italiani hanno segnalato altre volte, ha prodotto in questi giorni una situazione che potrebbe essere definita commovente, se non muovesse, nello stesso tempo, il sorriso. Una ragazza di quindici anni, di nome Shirley Hitchings, è innamorata di un fantasma.

Come è nato lo strano «flirt», l'ha spiegato seriamente la giovane innamorata alla televisione. Si tratta, possiamo dire, di «un coup de foudre». Fu tre settimane or sono, nella casa dei Hitchings a Battersea. Shirley era andata a dormire con la nonna, quando la lampada cominciò a muoversi e le sedie della stanza, se dobbiamo credere a quanto sentiamo, a volare. Spiegare il fenomeno fu impossibile; stando alle parole della nonna, che sentì subito un gran freddo, i movimenti della lampada potrebbero riferirsi a una improvvisa corrente d'aria: ma che dire delle sedie che volano?

Quel che importa è che Shirley provò subito come un'impressione di conforto e di grande benessere. La cosa cominciò a spiegarsi solo quando uno spiritista, amico del padre, suggerì che dovesse trattarsi del fantasma di un vecchio signore che aveva abitato l'edificio. Shirley, che non sente, come altre ragazze della sua età, il fascino degli uomini dalla testa brizzolata, provò ad informarsi alla fonte, cioè dal fantasma, e seppe che non di un fantasma si trattava, ma di uno spiritello.

Lo spiritello si presentò, dunque, col nome di Donald. Shirley aveva scritto l'alfabeto su un gran foglio, e il colloquio si svolse col sistema dei colpi. Donald batteva un colpo per la «a», due colpi per la «b», e così via. Questo Donald dovrebbe essere lo «spirito» di un coetaneo della ragazza, che era stato suo compagno d'infanzia nel rione londinese di Battersea ed emigrò tre anni or sono con i genitori in Nuova Zelanda.

Gli intervistatori della televisione si sono mostrati un poco scettici. Hanno voluto conoscere tutta la vicenda, hanno chiesto se altri avessero assistito alle prodezze di Donald, se Shirley non fosse stata per caso influenzata da un film o di racconti di fantasmi. Ma le risposte sono state tutte rassicuranti: Shirley non aveva mai letto nulla sugli spiriti, e i vicini sapevano dell'esistenza di Donald, tanto che s'erano lamentati perchè faceva troppo chiasso (ma la cosa si spiega: anche lui non ha che quindici anni).

Stasera il signor Walter Hitchings ha invitato ad una specie di consulto un gruppo di medium e di spiritisti. Ci ha detto, per riferire con esattezza il pensiero del signor Hitchings, che egli non ha niente contro Donald, nè tanto meno ha dubbi sulla sua esistenza di legittimo spiritello. Lo muove solo una comprensibile preoccupazione paterna: desidera che Donald non venga più per casa. Noi diremmo, senza perifrasi, che ha rifiutato a Donald la mano di Shirley.

PESCATORE IN MARE PER TRE QUARTI D'ORA

Faceva il «morto» semincosciente e assiderato

Era precipitato dalla barca senza che i compagni che si trovavano sottocoperta, se ne accorgessero

Cervia, 22

Una drammatica avventura è stata vissuta stamane dal pescatore Mario Penso, imbarcato con altri tre compagni sul peschereccio «Santa Rita».

Il peschereccio, per la prima volta da circa ventidue giorni, aveva tentato di prendere il mare per la pesca delle seppie, facili da catturarsi perchè semicongelate in superficie. Il freddo era però tale da non consentire ai marinai più di un quarto di ora ciascuno di guardia sopra coperta: gli altri attendevano al riparo sotto coperta.

Forse per un'ondata troppo forte, il Penso ad un certo momento ha perso l'equilibrio cadendo in mare proprio all'inizio del suo turno. Per un quarto d'ora nessuno s'accorse della sua scomparsa. Le ricerche cominciarono perciò quando il peschereccio era ormai lontano.

Dopo 45 minuti, quando ormai nessuno sperava di ritrovarlo, il Penso fu scorto galleggiare a pochi passi dal natante: faceva «il morto» in uno stato di semincoscienza, ormai in preda ad assideramento.

Altre due fughe da Pola

Venezia, 22

Incapaci di sopportare oltre le angherie cui venivano fatti oggetto per la loro origine italiana, il quarantunenne Rodolfo Letizia di Pola ed il ventiseienne Pietro Pastorcich, entrambi pittori decoratori, occupati come operai presso il cantiere navale di Scogli Olivi di Pola, sono fuggiti dalla Jugoslavia a bordo di una imbarcazione removelica per riparare in Italia.

I due, che hanno abbandonato in Istria le rispettive mogli, dopo una ventina di ore di navigazione in un mare agitato che aveva cominciato a riempiere d'acqua il natante, venivano a trovarsi in una drammatica situazione e certo sarebbero periti tra i flutti se alcuni marinai chioggiotti, scortili in distanza, non fossero accorsi in loro aiuto col motopeschereccio «Armando Diaz» e non li avessero tratti a bordo.

Il Letizia, che durante l'ultimo conflitto prestò servizio nell'Esercito italiano ed i cui familiari si sono trasferiti a suo tempo in Australia previa opzione, era finora rimasto a Pola unicamente perchè la di lui moglie dimostrava riluttanza ad abbandonare la sua terra di origine.

Entrambi hanno chiesto alle nostre autorità di poter ottenere il diritto di asilo, tanto più che in Italia risiedono alcuni loro stretti congiunti.

LA VITA SEDENTARIA

La vita sedentaria è innaturale e antigienica, e annovera, tra le più serie conseguenze, quella della difficoltà di digestione e della irregolarità dell'intestino. Tali disturbi si accentuano specialmente d'inverno, perchè, mentre si mangia di più per il maggior bisogno di calorie, si può dare meno sfogo al desiderio e alla necessità di muoversi. E pertanto, sia a causa dell'inclemenza della stagione e sia per i disturbi collaterali dell'apparato gastro-intestinale, la resistenza naturale dell'organismo si affievolisce e le malattie invernali fanno maggior presa.

Prendendo ogni giorno qualche confetto di Tisana Kelèmata (cura vegetale naturale) si eviteranno indubbiamente le difficoltà gastro-intestinali, che sono, a loro volta, causa di tanti altri disturbi, quali: disfunzioni del fegato, affezioni della pelle, emicramie, vertigini, ecc. La Tisana Kelèmata, con la sua azione depurativa, disintossicante e decongestionante, concorre inoltre a curare la pressione alta, a regolare il sistema circolatorio e a combattere, infine, quell'obesità dalla quale le persone che fanno vita sedentaria sono particolarmente minacciate.

La papessa Giovanna

UNA delle favole più estrose quanto puerili inventate dalla fantasia del Medioevo è quella che dette a successore dell'energico Leone IV una donna, la papessa Giovanna.

La prima volta la favola trovò credito presso un cronista francese, tale Jean de Mailly, e apparve nella sua *Cronaca di Metz* che risale all'anno 1250. Una bellissima giovinetta, nata a Ingelheim da padre inglese, andò a studiare a Magonza dimostrando vive qualità d'ingegno. Indossato il saio, viaggiò in lungo e in largo l'Europa, sotto il nome di Giovanni Anglico, e in Atene si addotrinò alla scuola dei filosofi.

Altre vicissitudini la condussero a Roma. Qui, ebbe una cattedra alla scuola dei Greci (il primo falso, perchè si tramutò in scuola la diaconia conosciuta sotto il nome di «Santa Maria Scholae Graecorum») e vi insegnò il *trivium* — grammatica, retorica e dialettica —, con tal successo da richiamare alle sue lezioni, oltre alla folla plaudente degli scolari, anche i più celebrati maestri.

Una carriera rapidissima. Notaio di curia, cardinale, e finalmente, poichè a Roma non c'era uomo più dotto di Giovanni Anglico, divenne papa. Papa ma donna, quindi soggetta alle debolezze del suo sesso. Sembra infatti che non riuscisse a respingere la corte assidua d'un suo servo, e un giorno, percorrendo a dorso di mula via San Giovanni in Laterano, nei pressi di San Clemente, fu colta dai dolori del parto e diede alla luce un bambino. La giustizia romana fu inesorabile. Legata per i piedi alla coda della stessa mula, venne trascinata lungo tutta la strada e lapidata dal popolo.

Il cronista aggiunge che avrebbe regnato due anni, sette mesi e quattro giorni; e alla sua morte la Santa Sede sarebbe rimasta vacante per trenta giorni. Sempre il cronista precisa che d'allora in poi i papi avrebbero evitato di passare davanti la chiesa di San Clemente, tanto vivo era rimasto nel tempo l'orrore dell'avvenimento.

Una favola succulenta. Cronisti, storici, annalisti, se la palleggiarono l'un l'altro aggiungendovi nuovi fronzoli, nuove gale, in modo da renderla sempre più curiosa e appetitosa per il lettore. La ritroviamo nella *Cronaca universale* di Stefano di Borbone, nella *Cronaca di Erfurt* di Martino Polono, e più il cronista ha la faccia tosta, più la spara grossa. E' interpolata perfino nel manoscritto del *Liber pontificalis:* Boccaccio la legge, e nel capitolo novantanove del *De claris mulieribus* colloca Giovanna nel crocchio delle sue donne celebri quanto belle.

Anche l'iconografia si impadronisce della favola. Tra le illustrazioni del *De claris*, edizione di Berna del 1539, non manca quella di Giovanna. In Germania, fino al Settecento, numerosi quadri la riprodussero con quale compiacenza di disegno e di colori è facile immaginare. Gerson l'accetta nel suo sermone *De pace*, predicato a Tarascona nel 1403, poi stampato e illustrato. Il Platina, bibliotecario vaticano, stimatissimo autore di una non meno stimata *Storia dei papi*, giunse a fissare la data del pontificato di Giovanna, e la fece succedere appunto a Leone IV, col nome di Giovanni VIII, centosesto papa della serie.

V'è di più. Nella cattedrale di Siena, nel fregio della trabeazione della navata principale, dopo il 1400 vennero collocate le immagini dei successori di Pietro, e le ammirismo anche oggi, esemplari di una scultura rozza ma espressiva. Giovanna vi era presente con la iscrizione Giovanni VIII, donna inglese, finchè il cardinale Baronio indusse Clemente VIII a rimuoverla, e fu sostituita dalla immagine di papa Zaccaria.

Figuratevi come andassero a nozze di fronte a questa favola, entrata di soppiatto nella storia, i nemici piccoli e grossi del papato. A ristabilire la verità, oltre agli scrittori cristiani, scesero in campo anche i protestanti come David Blondel che affronta la questione e a lume di logica, oltre che di probanti documenti, fa a pezzi la menzogna in un «Familiare chiarimento della questione se una donna sia mai stata insediata sul seggio papale di Roma». Altri filosofi del Settecento, capitanati da Voltaire, ne dispersero gli ultimi frantumi.

Alcuni, a partire dal Leibnitz, hanno cercato di spiegarsi la formazione della favola. Sembra che nel corso del secolo X, sotto il pontificato di Giovanni IV, Teodora con le figlie Marozia e Teodora junior tenessero il papato in stretta tutela, al punto che il popolo ripeteva: «Abbiamo delle donne per papa». Inoltre, nella cronaca di Benedetto di Sant'Andrea, è detto che all'avvento di Giovanni XI Roma era in potere di Marozia, governata *sicut in propheta Hierusalem*, e poichè Benedetto dava questa donna per madre a Giovanni, la madre di Giovanni divenne semplicemente Giovanna, e da facente funzioni del papa si tramutò in papessa.

A rendere veridica la favola, i nemici del papato cercarono delle pezze d'appoggio, e tirarono fuori la sedia stercoraria e la statua della papessa. Secondo loro, la sedia stercoraria, simile a una seggetta, doveva servire a controllare il sesso del papa, quando il Fulvio, molto chiaramente, precisa: «Nel portico della Scala Santa vi sono due sedie di porfido che si chiamano le sedie stercorarie, le quali furono fatte a effetto che quando era eletto il nuovo pontefice vi si assidesse, e acciò considerasse che era uomo come gli altri e sottoposto a tutte le umane necessità, con tutto ch'egli fosse a quel sublime grado elevato».

Quanto alla statua, sorgeva nei pressi di San Clemente e rappresentava una donna dallo aspetto matronale con un bambino in braccio e una corona sui capelli. Sullo zoccolo vi appariva chiaramente la lettera P ripetuta sei volte e il popolino, dietro il suggerimento dotto quanto interessato, l'interpretava così: «Petre, pater patrum, papisse prodito partum».

E' bastato poco alla critica moderna per far piazza pulita di tante idiozie nate intorno alla statua e alla sedia stercoraria. E' vero che il papa, l'indomani della sua elezione, andava a pigliar possesso della basilica lateranense, e nel portico sedeva su una sedia di marmo bianco distribuendo monete al popolo. Qui, i due cardinali più anziani lo prendevano sotto le ascelle e sollevavano al canto del salmo centododici: «Suscitat de pulvere egenum, et de stercore erigit pauperum». Donde il nome di sedia stercoraria, niente affatto bucata, e i versetti del salmo chiariscono il simbolismo della cerimonia.

Bucate, anzi *pertusse*, cioè pertugiate, erano le altre due sedie di porfido rosso ove il papa sedeva nel prosieguo della cerimonia. Sulla prima sedia riceveva la ferula e le sette chiavi della basilica e del palazzo, pronto a restituir tutto una volta seduto sulla seconda sedia, dalla quale distribuiva altre monete al popolo ammettendo al bacio del volto e del piede gli ufficiali del palazzo.

Dunque tre sedie, e le ultime due pertugiate in quanto sedie balneari, provenienti dalle Terme di Caracalla. Leone X fu l'ultimo a sedervi. Pio VI, Chiaramonti, togliendole dal chiostro lateranense, le collocò in Vaticano, nel museo che porta il suo nome di famiglia; e vi restarono fino al 1796 quando i francesi le trafugarono con altri tesori d'arte. Dopo il 1815 il museo ne recuperò una. L'altra, sempre di porfido, è visibile al Museo Reale di Parigi, e chiunque di voi può ammirarla quando crede. L'ultima, quella di marmo di Carrara è finita chissadove, e speriamo proprio che qualcuno, alla nostra segnelazione, ce ne dia notizia.

Quanto alla statua della papessa, a smentire la favora, basti dire che è di scalpello greco, o per lo meno una copia romana di opera greca; e rappresenta Giunone, la diva Giunone, e quindi la corona sui capelli, colta in atto di allattare il suo Ercole.

Quanto alle sei misteriose P, per quanti abbiano battuto il naso sull'insolubile rebus, diciamo che le prime tre erano le iniziali del committente dell'opera, le altre tre l'abbreviazione consueta per «Propria Pecunia Posuit», che suona: «Fece a spese proprie». La statua, rimossa dalla sua sede primitiva, è visibile in Vaticano, sempre al Museo Chiaramonti.

Mario Dell'Arco

Venduto un Rembrandt per 280 milioni di lire

Londra, 22

Nel corso di un'asta svoltasi oggi a Londra è stato venduto per 16.500 sterline (circa 280 milioni di lire) un quadro di Rembrandt, dipinto nel 1634 e raffigurante una sorella dell'artista. Per 10 mila sterline è stata venduta una tela raffigurante i ritratti dei coniugi conti von Rietberg, opera di Hermann Ring, pittore tedesco del VI secolo. Per 3800 sterline è stata venduta una «Madonna con Bambino», attribuita — da taluni — al Botticelli.

L'ondata di freddo che si è abbattuta in queste ultime settimane sulla Francia ha gelato vasti tratti della Senna. Nella foto: gli abitanti di Melun attraversano a piedi il fiume

Effetti del gelo

In pericolo la produzione dei profumi in Francia

Parigi, 22

Il gelo persistente continua a causare gravissimi danni in tutta la Francia, ma la Costa Azzurra, che ha registrato temperature mai viste di 25 gradi sotto zero, è fra le regioni più colpite. Non solo sono state distrutte le piantagioni di fiori, ma anche quelle di arance bigarrate, da cui si estrae il neroli, essenza impiegata principalmente nella fabbricazione dell'acqua di colonia.

Nella zona di Grasse, che ha una importante produzione, 220 mila alberi su 260 mila sono irrimediabilmente distrutti e il raccolto di quest'anno non potrà raggiungere forse neppure i 20 mila chilogrammi, contro una produzione media di 800 mila. Le perdite immediate superano il miliardo e mezzo di franchi, per la sola zona di Grasse. Esse avranno ripercussioni sull'intera industria nazionale dei profumi, ed è possibile che i produttori si orientino verso altri metodi di fabbricazione delle acque di colonia con l'impiego di altre essenze naturali o artificiali.

DOPO IL RECENTE CONVEGNO TENUTOSI A ROMA

RELAZIONI UMANE E PRODUTTIVITA' AZIENDALE

La collaborazione fra imprenditori, lavoratori e sindacati potrà determinare una svolta storica nei rapporti sociali

Roma, febbraio

Imprenditori prestatori d'opera e sindacati, tre forze che se riusciranno a unirsi in un più alto concetto dei loro diversi compiti, potranno dar vita a quella effettiva collaborazione che sotto il nome di «Relazioni umane nell'industria», rappresenterà una svolta storica nei rapporti sociali tra quelle tre classi che sono la base dell'attività di una nazione moderna.

Il Convegno internazionale sulle «Relazioni umane», organizzato dal Comitato europeo per la produttività, che si è concluso recentemente a Roma, se non ha preso decisioni storiche, se non ha enunciato principi generali — il che del resto non era lo scopo della riunione romana — è servito, però, a confrontare posizioni acquisite, a fare un bilancio di esperienze compiute, a preparare, in altre parole, quell'armonia nel mondo del lavoro che non potrà non avere benefiche ripercussioni nel campo della produttività. Va rilevato, inoltre, un altro importante elemento del convegno di Roma: la partecipazione, cioè, per la prima volta in riunioni del genere, di esperti di sociologia industriale, scienza che è destinata ad avere una importantissima funzione nella formazione dei quadri del futuro esercito che dovrà vincere la battaglia per creare la pace sociale attraverso un migliore tenore di vita e un trattamento più umano della manodopera.

Che cosa si propone il Comitato europeo per la produttività attraverso una migliore conoscenza nelle aziende del principio delle «Relazioni umane»? Si propone di inculcare negli imprenditori il principio del rispetto della personalità del lavoratore; di far capire a questi, che con il suo lavoro, con la sua intelligente cooperazione egli non solo è considerato un elemento di primissimo piano nell'organizzazione della azienda, ma anche che la sua opera dà un impulso alla produttività dalla quale, in fondo, dipende il suo stesso benessere materiale e morale.

Sono ormai numerose nel mondo le aziende che hanno capito la utilità di creare fra dirigenti e prestatori d'opera un'atmosfera di reciproca collaborazione e comprensione che porta, inevitabilmente, uno stimolo alla produttività e contemporaneamente migliora il tenore di vita dei lavoratori. E' appunto nella creazione di questa umana reciproca comprensione che entrano in scena la psicologia e la sociologia, scienze che sono ritenute, da alcuni imprenditori più illuminati, come la chiave della soluzione del problema sociale. Naturalmente, come tutte le cose che hanno sapore di novità, anche il concetto delle «Relazioni umane» non sfugge a critiche e a sospetti. V'è chi vede in quella idea una specie di atteggiamento paternalistico del padronato nei riguardi dei lavoratori; altri, e specialmente i sindacalisti, temono che attraverso le «Relazioni umane» si voglia sottrarre l'operaio al controllo delle organizzazioni dei lavoratori. Indubbiamente critiche e sospetti verranno gradualmente eliminati attraverso un sempre migliore sistema di addestramento dei tecnici delle aziende, una sempre migliore educazione sociologica dei dirigenti e delle maestranze, e, infine, attraverso una sempre migliore organizzazione dell'azienda. Per sfatare i sospetti di alcuni sindacalisti basterebbe ricordare che l'ILO (International Labor Office), avendo capito l'immenso valore che hanno per il raggiungimento della pace sociale nel campo del lavoro, la sociologia e la psicologia, segue con grande interesse quanto viene fatto dal comitato europeo per la produttività attraverso le «Relazioni umane».

Il compito che il suddetto Comitato si è prefisso è di dare alle aziende la sua assistenza e i suoi consigli per raggiungere due obiettivi uno a carattere immediato e l'altro a lunga scadenza. Nella prima categoria figurano gli scambi di informazioni fra i vari paesi, i servizi di consulenza per i centri nazionali di produttività e l'organizzazione di missioni di studio intereuropee o negli Stati Uniti. Gli obiettivi a lunga scadenza comprendono, invece, lo studio degli sviluppi tecnici, il coordinamento degli sforzi per prevedere le conseguenze della automatizzazione e dello impiego pacifico dell'energia atomica e la modernizzazione degli impianti, e l'addestramento professionale.

E' di tutti questi problemi che si è parlato nel convegno di Roma e se non ci sono stati risonanti comunicati finali, i problemi sono stati dibattuti e alcuni di essi sono entrati già in fase di programmi. Come ha detto il direttore del Comitato europeo per la produttività, nel suo discorso di chiusura, «a Roma abbiamo creato l'interesse attorno al problema delle «Relazioni umane». Occorre ora passare ad azioni positive nell'ambito nazionale».

Sallustio Bossi

I RAPPORTI FRA ITALIANI E TEDESCHI IN QUESTI ULTIMI ANNI

Al completo accordo politico non corrisponde una vera amicizia

C'è molta indifferenza nel nostro Paese per quanto avviene nella Repubblica federale
Sembra tramontato il mito dell'efficienza - Un riconoscimento del Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, febbraio

Che cosa amano gli italiani? La musica, le donne, i figli. E tutti i bambini (in italiano nel testo) *cantano Puccini». Così dice una delle canzoni che, in questo momento, ottengono nella Germania occidentale il maggiore successo.*

Che cosa pensano i tedeschi degli italiani e gli italiani dei tedeschi? A che punto sono le relazioni tra i due popoli che, per esser state spesso ufficialmente perfette, hanno talvolta l'aria di non essere completamente amichevoli? Lo scorso anno il più gran numero di turisti stranieri in Italia è venuto dalla Germania: due milioni. Una buona parte di quelli, senza dubbio, ha riportato dell'Italia e delle cose italiane una migliore conoscenza. Ma il giudizio degli altri, della maggioranza, non differisce molto dalla fortunata canzone di cui abbiamo citato il ritornello. Di chi la colpa? Del tipo e della durata del soggiorno italiano: i tedeschi viaggiano volentieri da turisti poveri, piantano le tende nel campeggio di Villa Glori come farebbero sulle pendici del Kilimangiaro. Vivendo in un paese per pochi giorni, nel mezzo di una colonia di altri stranieri, proprio come avviene ai clienti dei grandi alberghi, del paese vedono poco, o niente. Colpa della stagione: l'estate, con le città semideserte e il ritmo della vita civile rallentato, è il momento peggiore per intendere i costumi di qualunque popolo.

O, forse, i tedeschi che vengono in Italia sono vittime di pregiudizi secolari e, grazie a una tradizione letteraria, autorevoli. Uno dei maggiori poeti che la Germania abbia dato al mondo, Federico Hölderlin, quando la pazzia lo prese e passava il giorno a guardare il cielo, sdraiato in fondo a un vecchio mulino senza tetto, a chi lo interrogava diceva di essere italiano, di chiamarsi Scardarelli, il povero Scardarelli, che era felice perchè divenuto, ormai, un uomo libero, senza pensieri nè doveri da compiere. Goethe consegnò ai viaggiatori futuri un paesaggio di aranci e limoni in piena fioritura. Schopenhauer spiegò tutto con l'attrazione del biondo per il bruno, della neve per il sole. I tedeschi più volonterosi, appena passate le Alpi, ricorrono ancora, senza sospetto, ai consigli dell'informatore romantico. Quelli tra loro che decidono di fermarsi per sempre — dodicimila, secondo l'ultimo censimento del '52 — spendono il tempo a imitare i modelli degli illustri predecessori, ricordati in un quadro di un antico caffè romano o dalla lapide sulla facciata di una vecchia casa a Napoli.

Aumentano i turisti

I turisti italiani in Germania aumentano di numero ogni anno. Tuttavia, in sei mesi del '55 sono stati appena duecentotrentaseimila. Molti di loro hanno soltanto attraversato la Germania, diretti verso i paesi delle vacanze. Gli italiani residenti in Germania sono ventottomila. I più sono arrivati da moltissimi anni e vivono dispersi in mestieri caratteristici: lavoratori di albergo, venditori ambulanti di tessuti, barbieri, commercianti di derrate alimentari. Si sono uniti, spesso, a donne tedesche e hanno figli grandi. Dopo averne viste tante, della Germania hanno una idea del tutto personale, incomunicabile agli italiani che sono rimasti a casa. Una minoranza, invece, sta in Germania per lavori temporanei, in miniera o in fabbrica: questi italiani, come farebbero in Belgio o nel Sudamerica, pensano soprattutto a risparmiare, a spedire a casa quanto denaro possono, a tornare al più presto. Anche essi, come i tedeschi che vvengono in Italia a prendere il sole, non aiutano gran che a migliorare i rapporti tra i due popoli, a stimolare la curiosità reciproca, che è il principio dell'amicizia.

Se la guerra è uno dei periodi buoni perchè i popoli imparino a conoscersi, agli italiani e ai tedeschi l'ultima guerra non è servita. Nei primi due anni, dal '39 al '41, quando i tedeschi godevano in Italia non di popolarità — che popolari non furono mai e mai l'alleanza fu sentita come una necessità e approvata — ma, indubbiamente, di un certo credito, a causa delle molte vittorie, gli italiani attraversavano un momento psicologico difficile, che essi non riuscivano a spiegare bene. La descrizione che davano, in quei tempi, di se stessi, era retorica nella misura in cui si allontanava, sia pure in buona fede, dalla realtà. I tedeschi alleati, che passavano per l'Italia diretti in Africa, stentavano a capire. Capirono ancora meno, dopo l'8 settembre. La fortuna degli anglosassoni in Italia fu dovuta, a parte i motivi politici, al fatto che arrivarono tra gli italiani quando questi, nella sconfitta, andavano ritrovando virtù antichissime e dimenticate, tesori di saggezza e di pazienza, uno splendido scetticismo e, insieme, una gioia di vivere, che li avrebbero fatti apparire, nel dopoguerra, quasi tra i vincitori e, comunque, fuori della schiera dei vinti. Quando, pacificati gli animi, tedeschi e italiani tornarono a incontrarsi, si giudicarono, gli uni e gli altri, con diffidenza.

Non tutti i tedeschi rimproverano agli italiani di aver lasciato il loro campo nel settembre del '43. E' più facile che ricordino ancora la crisi della Triplice, nel 1914. Forse i tedeschi, conseguenti ogni volta fino alla distruzione, propria o altrui, sospettano d'aver torto. O forse perchè un importante capitolo della storia dell'indipendenza tedesca è quello dell'abbandono dell'alleanza con Napoleone, sconfitto dalla campagna di Russia. Il giorno che il Presidente della Repubblica federale Theodor Heuss, che è un umanista e trascorreva le sue estati di studente viaggiando in Toscana e nell'Umbria, ricevette a casa sua, a villa Hammerschmidt, Segni e Martino, nel brindisi alla fine del pranzo disse, a un certo punto, che, dopo Bismarck e Cavour, dopo la formazione dell'unità tedesca e di quella italiana, la storia avvicinò e allontanò i due popoli nel campo politico, ma non in quello della cultura, dove una separazione non avvenne mai. Aveva ragione il professor Heuss? O non peccava, per caso di ottimismo tutto goethiano? Vale il suo giudizio anche per la storia degli ultimi dieci anni? In realtà, tedeschi e italiani non sono mai stati così lontani come adesso, che pure in politica vanno pienamente d'accordo, e stavolta, al contrario di quanto avveniva ai tempi dell'Asse, senza costrizione alcuna, di buon grado. Perchè?

Benedetto Croce, negli anni in cui apertamente condannava il regime politico scelto dai tedeschi dopo il 1933, continuava a dichiararsi un germanofilo. Quanti uomini di cultura o di scienza, in Italia, seguitano a guardare agli esempi tedeschi con lo stesso fervore di una volta, con la stessa riverenza? Del progressivo disinteresse degli italiani alle cose della Germania, l'affievolirsi del pensiero idealista è soltanto un segno, una prova accademica. Ciò che accade ai dotti non è diverso dall'atteggiamento dell'italiano di cultura media cui il mondo tedesco non suggerisce nulla.

Il mito dell'efficienza tedesca, tra gli italiani, è finito. Non che i tedeschi sembrino adesso meno abili, tenaci, temibili, di quanto apparissero una volta: è il concetto stesso di efficienza che, dopo una revisione generale dei valori, dopo l'inventario degli anni appresso alla guerra, ha perduto merito agli occhi degli italiani. Quando gli italiani vogliono paragonarsi, preferiscono l'incontro con gli anglosassoni, che non incutono loro reverenza alcuna. Agli italiani piace credere di somigliare un poco agli americani, per la stessa passione di lavorare intensamente, quando si lavora; di somigliare agli inglesi, per un modo di non credere più alle parole troppo impegnative, di minimizzare, quando si sta in riposo. Ma con i tedeschi cosa hanno da spartire? Quando giovani tedeschi e giovani italiani si incontrano, non hanno niente da dirsi. Per la visita di Segni e Martino i giornali tedeschi scrissero che gli italiani non sono mai stati così benvoluti, amati, in Germania, come adesso. Lo stesso che avviene in Inghilterra o in America: solo che dai tedeschi gli italiani non vogliono essere amati, o loro non basta. Qual è la ragione?

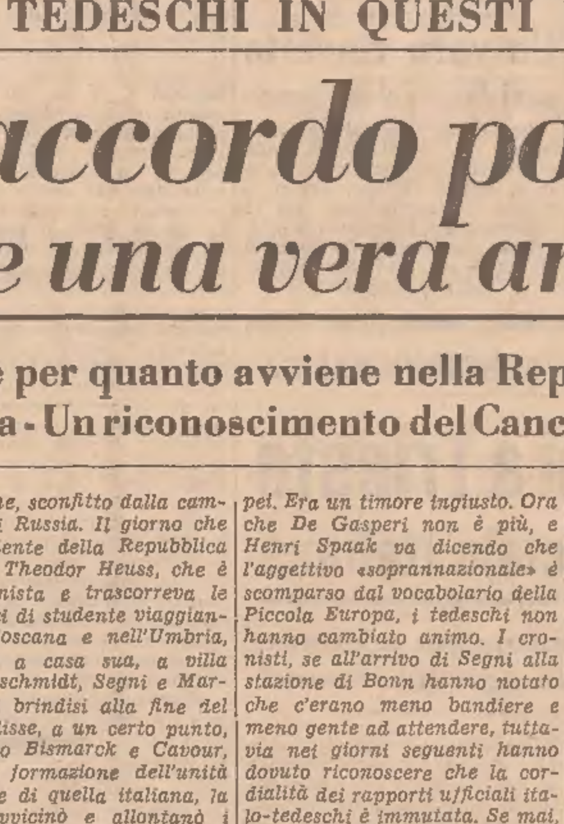
Ammirazione per De Gasperi

Lontani nella immaginazione, d'accordo in politica. De Gasperi fu tra gli uomini politici europei quello che ai tedeschi piaceva di più: se oggi ne fanno l'elogio nei discorsi pubblici, non è cortesia diplomatica, ma rispetto sincero. Finchè era vivo De Gasperi, per l'abitudine che hanno i tedeschi di concedere la loro stima politica ai governanti italiani, ma non agli italiani in generale, era possibile credere che la rinata intesa tra i due paesi fosse piuttosto il risultato dei suoi eccellenti rapporti personali con Adenauer. Era facile supporre che i tedeschi, colpiti nella fantasia dalla parola Europa, fossero disposti a fidarsi degli italiani nella misura in cui quelli seguitassero a mostrarsi europei. Era un timore ingiusto. Ora che De Gasperi non è più, e Henri Spaak va dicendo che l'aggettivo «soprannazionale» è scomparso dal vocabolario della Piccola Europa, i tedeschi non hanno cambiato animo. I cronisti, se all'arrivo di Segni alla stazione di Bonn hanno notato che c'erano meno bandiere e meno gente ad attendere, tuttavia nei giorni seguenti hanno dovuto riconoscere che la cordialità dei rapporti ufficiali italo-tedeschi è immutata. Se mai, c'è questa differenza: che con i nuovi governanti italiani ciò che con De Gasperi appariva eccezionale è divenuto costante, normale: l'amicizia politica dell'Italia. Per una curiosa fretta della storia a comporre antiche querele, l'Italia è divenuta l'unico paese sul cui appoggio, in tutte le questioni internazionali, la Germania crede di poter contare senza riserve. Si presenta l'opportunità di una mediazione tra Germania e Francia? Gli uomini del Governo di Bonn pensano di parlare ai loro amici di Roma. Si discute la possibilità di un compromesso tra la tesi occidentale sulla riunificazione della Germania e la tesi sovietica? Ecco voci dell'opinione pubblica tedesca chiedere che si ricorra, per trattare, ai buoni uffici dell'Italia.

Il giorno dell'arrivo di Segni e Martino il corrispondente da Roma della Frankfürter Allgemeine Zeitung *inviò al suo giornale un lungo articolo. Si parlava di Segni, prima di tutto, dei suoi capelli d'argento, delle sue mani da chirurgo o da musicista, del proprietario terriero che ha visto applicare la severa riforma agraria sugli stessi terreni della sua famiglia. Si parlava della recente politica interna italiana, una politica di fatti, e poi si parlava dei rapporti italo-tedeschi.*

Nei tre giorni che durò la visita di Segni e Martino, il Cancelliere Adenauer si mostrò di umore eccellente, insolito. La sera, durante i ricevimenti, Adenauer si tratteneva fino a tardi. Rimaneva con gli italiani per due ore dopo le dieci, che è il momento in cui le altre volte si era congedato dai suoi ospiti ufficiali. Sembrava aver dimenticato, in compagnia dei suoi nuovi amici, le preoccupazioni di politica estera, le noie della situazione interna. Conversava amabilmente con gli uomini, giocava con i lunghi guanti delle signore. Chi sa quanti degli italiani presenti ricordavano che proprio da Adenauer, da un tedesco, è venuta in questi ultimi anni all'Italia la lode più difficile, la stima più alta. Un giorno, in Parlamento, il capo dell'opposizione socialista, Ollenhauer, protestava perchè gli alleati non concedevano alla Germania lo stesso trattamento riservato all'Italia. Adenauer lo lasciò parlare. Poi si levò in piedi e disse: «L'Italia non si è macchiata delle colpe della Germania. Ben diversamente il suo nome suona nel mondo».

Ferruccio Troiani



Una delle più celebri cantanti francesi, Line Renaud, ha debuttato alla TV inglese con questo originale cappellino che ha suscitato molta ammirazione fra le telespettatrici

RETTILINEA EVOLUZIONE DI WALT DISNEY

Dai cartoni animati alla «Grande Prateria»

Momenti straordinari e patetici nella vita degli animali in uno dei più selvaggi «ambienti» del territorio americano

Il cammino che ha condotto Walt Disney dai cartoni animati di Topolino agli animali viventi della «Grande Prateria» è molto più rettilineo di quanto a prima vista possa sembrare. In certo qual modo si può affermare che la posizione spirituale di Disney di fronte al piccolo «Mickey Mouse» di ieri e al grande bisonte di oggi è identica, anche se ciò che noi vediamo sullo schermo è tanto diverso. Tutt'al più vi è di mezzo una scoperta, dovuta alla serietà dell'impegno manifestato fin dagli inizi da Disney nel suo lavoro: che cioè Topolino e e gli altri animali - umani dei cartoni animati avevano conquistato il mondo intero, non solo per le qualità esteriori del disegno e del colore, o per la leggiadria delle favole, ma principalmente perchè il loro creatore aveva saputo intendere e rivelare, per tramite loro, la natura degli animali veri che gli avevano ispirato i suoi cartoni, attraverso un linguaggio formale comprensibile a tutti e, ciò che naturalmente non guasta, divertente.

Come si vede, il passo da compiere per arrivare all'interpretazione e rappresentazione diretta degli animali e del loro ambiente, non era lungo. Il cinema a colori fornì il mezzo più efficace e potente. Ne sono nati due autentici capolavori: «Deserto che vive» e «Prateria che scompare», entrambi usciti anche in bellissimi volumi documentari, illustrati con riproduzioni dal film (ed. W. Disney; per l'Italia, Vallecchi).

Chi assiste al film, rimane talmente soggiogato dalla bellezza delle immagini e dalla drammaticità o comicità delle sequenze, dalla spettacolarità insomma della pellicola, che difficilmente ha tempo di riflettere e di collegare con un unico filo i singoli episodi. I due «ambienti» scelti da Disney, il deserto dell'Arizona e la prateria, la grande «prairie», racchiusa — all'incirca — fra il Canadà e il Golfo del Messico, le Montagne Rocciose e il corso del Mississippi, sono quanto ancora di più selvaggio e solitario resiste sulla terra alla penetrazione dell'uomo. In questi «ambienti» gli animali sono veramente sovrani; gli elementi della loro storia sono forniti dalla natura stessa, dall'avvicendarsi delle stagioni, dal bisogno di procurarsi il cibo e dall'urgere dell'istinto amoroso e materno. Ciascun d'essi reagisce a queste necessità della vita in maniera diversa e, attraverso tale maniera, si rivela e si definisce così com'è, innestandosi nel gran tutto della natura, ossia compiendo il ciclo vitale per il quale è stato creato. Non vi è, negli animali ritratti da Disney, nessuna deviazione psicologica determinata dal contatto con l'uomo; in compenso vi è in essi molto di umano. Il che non toglie che, fra gli animali e l'uomo, esista una fondamentale differenza, come argutamente osserva Louis Bromfield: tutta l'intelligenza dei primi è infatti rivolta alla conservazione della specie, che in molti casi soltanto così è riuscita a sopravvivere, per migliaia d'anni, alle distruzioni in massa perpetrate dagli uomini — vedi il bisonte, per la cui tutela è stato necessario costituire una apposita «Società americana del bisonte» —; mentre troppo ripetutamente, nel corso dei secoli, tutta l'intelligenza dei secondi è stata rivolta alla distruzione o addirittura all'annientamento di se stessi.

Di questa, starei per dire, missione di vita degli animali selvaggi, affidati alle loro sole forze per sopravvivere, Disney ha colto alcuni momenti patetici o straordinari; patetici per la cura delle madri, dal puma feroce all'anatra inoffensiva, nel proteggere dai pericoli e nel procurare il cibo ai piccoli; straordinari nelle danze d'amore — già ne avevamo conosciuta una, quella degli scorpioni, nel «Deserto che vive» — delle gru, aeree come ballerine, o nelle lotte d'amore dei bisonti paciocconi e dei mufloni di montagna dalle corna possenti, antiche come le piste tracciate dai primi attraverso la grande prateria in cerca di acqua e di cibo, solenni come le rocce delle alte montagne, fra le quali i secondi hanno stabilito la loro dimora.

Per comprendere il perchè del modo di vivere degli abitatori della grande «prairie» non ci sono che due possibilità: o vivere al loro fianco, nel qual caso accade spesso che sieno essi ad insegnare ai colonizzatori come comportarsi — fino a qualche decina d'anni fa, per esempio, era comune a tutti gli uomini della prateria la «veste di bufalo», ovverosia la pelle conciata del bufalo o bisonte e indossata tal quale Dio l'aveva concessa all'animale per difendersi dal freddo; oppure osservarli con attenzione e cercare di capirli con amore, come per l'appunto ha fatto Walt Disney con lo stuolo dei suoi collaboratori e operatori. Capirli con amore, i grandi e i piccoli, il bisonte e l'oca selvatica; i seri e i comici, il lupo cojote e il buffissimo cane della prateria; e rendersi conto che, in quelle immense estensioni tuttora indomate dalla mano dell'uomo, essi hanno una ragione d'esistere perchè sono parte integrante e necessaria dell'ambiente in cui vivono. L'uomo non può spezzare, ma deve rispettare il legame che unisce l'animale alla natura; soltanto così potrà completare il ciclo con l'apporto della sua intelligenza e sarà, come ha scritto Alberto Schweitzer e come insegna Walt Disney veramente «morale».

L. T.

Una retrospettiva di Juan Gris alla Biennale di Venezia

Venezia, 22

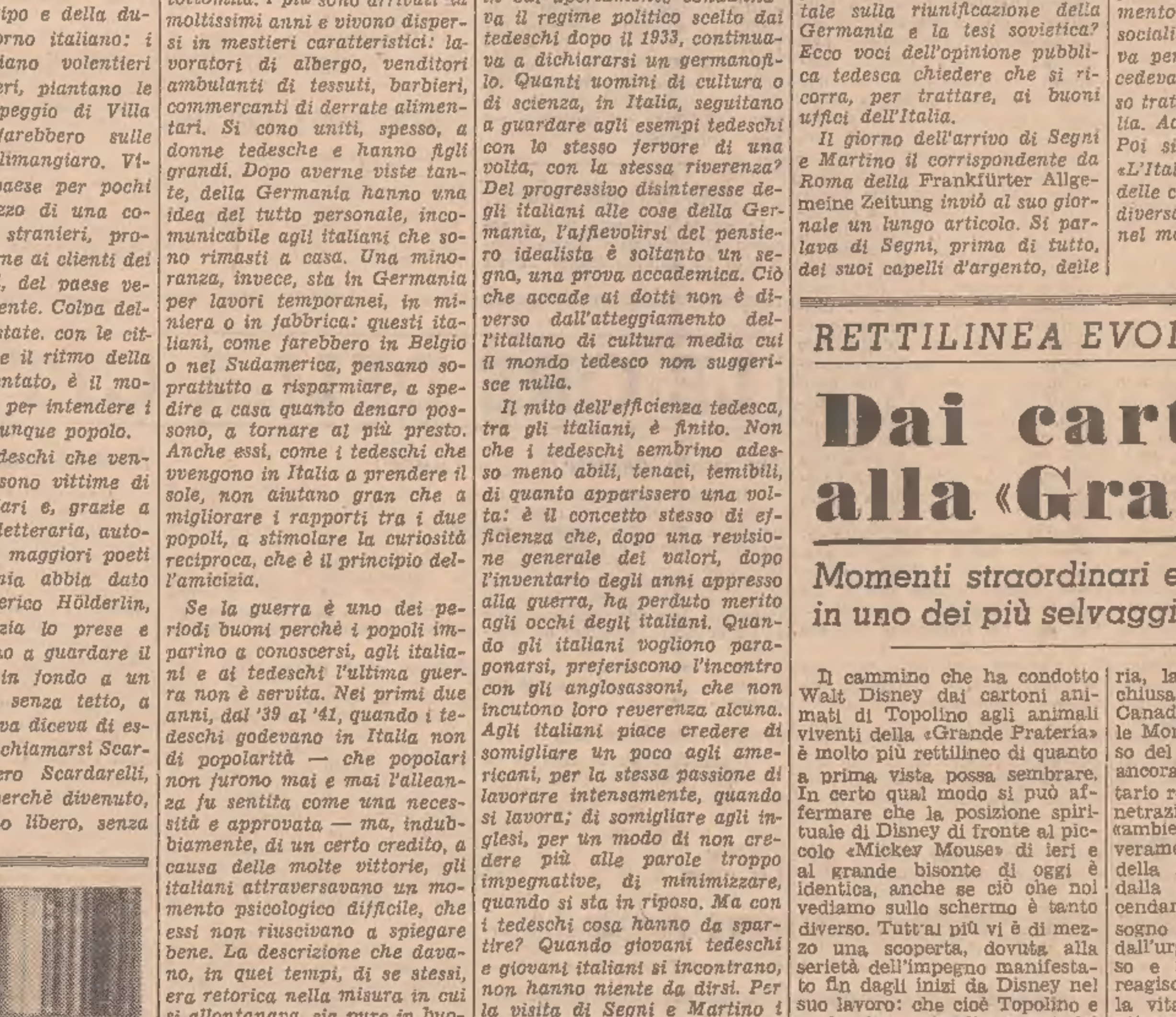
Nell'ambito dei movimenti artistici che hanno contraddistinto gli inizi del secolo, il cubismo è stato certamente uno dei più notevoli, come una delle sue figure più rimarchevoli, accanto a Braque e Picasso, è stato senza dubbio Juan Gris. La personalità di questo pittore non è peraltro, malgrado la sua importanza, così nota e divulgata come quella degli altri fondatori e seguaci dello indirizzo cubista.

Nell'intento appunto di richiamare l'attenzione del pubblico e della critica su tale artista, il Comitato internazionale degli esperti della Biennale, ha voluto che alla prossima XXVIII Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia fosse allestita una retrospettiva che ne celebrasse la opera. In precedenza alcune opere di Gris erano state esposte in Italia soltanto alla Biennale del 1950.

L'incarico di organizzare tale mostra è stato affidato a Daniel Henri Kahnweiler, che è uno dei maggiori conoscitori ed estimatori di tutta l'attività di Gris; infatti entrò in rapporto con lui fin dal 1908 a Parigi e ne seguì costantemente la produzione, contribuendo a farla conoscere e ad affermarla. Al Kahnweiler si deve inoltre una fondamentale monografia sulla vita e sulla opera di Gris pubblicata a Parigi nel 1946.

Juan Gris, il cui vero nome era José Victoriano Gonzalez, nacque a Madrid il 23 marzo 1887 e fin dal 1904 adottò lo pseudonimo con cui è universalmente conosciuto. Dopo aver frequentato la scuola di arti e mestieri di Madrid, si recò a Parigi nel 1906, alloggiando vicino a Picasso al «Bateau-lavoir». Conobbe ben presto Apollinaire, Max Jacob André Salmon, Maurice Raynal. Incominciò a dedicarsi seriamente alla pittura nel 1910, dopo che i suoi disegni satirici erano stati pubblicati nel 1903 su giornali illustrati spagnoli, come «Madrid-Comico» e «Blanco y Negro», e nel 1906 in Francia su «Le Charivari», «Le Cri de Paris» e l'«Assiette au Beurre». Espose per la prima volta nel 1912 al Salone degli Indipendenti ed alla Section d'Or, e nel 1920 partecipò all'ultima esposizione del gruppo cubista. La sua poetica — alla quale dedicò varie conferenze, di cui una alla Sorbona, e vari scritti, — può essere riassunta da questa sua dichiarazione: «Cezanne di una bottiglia fa un cilindro; io di un cilindro faccio una bottiglia». Morì a Parigi l'11 maggio 1927.

La mostra comprenderà oltre una trentina di quadri, scelti fra i più significativi delle varie fasi dello sviluppo dell'artista e che proverranno dall'Atelier Juan Gris di Parigi, dai musei di Filadelfia, Otterlo, New York e da diverse collezioni private di Berna, Cambridge, Lucerna, New York, Parigi, Stoccolma.



L'unica figlia del Re di Norvegia, principessa Astrid, ha compiuto in questi giorni ventiquattro anni. Eccola fotografata nel suo studio nella residenza di campagna dei sovrani, presso Oslo

CRONACA DELLA CITTA'

IL BILANCIO DELL'ACEGAT AL CONSIGLIO COMUNALE

Si profila incerto il progetto di aumentare le tariffe tranviarie

La proposta corre il rischio di essere bocciata

E' attesa la continuazione del dibattito al Consiglio comunale sul bilancio dell'Acegat, per le controdeduzioni che saranno fatte dall'assessore preposto all'azienda municipalizzata in merito alle proposte fatte per sanare il deficit e alle obiezioni che al riguardo sono state mosse da numerosi consiglieri.

La proposta su cui verte l'intera discussione è naturalmente quella concernente l'aumento delle tariffe tranviarie. Si è cioè progettato di portare da 20 a 25 lire il prezzo di ogni singola corsa (rispettivamente da 25 a 30 lire il biglietto per le corse serali e nei giorni festivi), nonchè di aumentare proporzionalmente anche gli abbonamenti. Così ad esempio il tesserino settimanale verrebbe a costare 120 lire, contro le attuali 100; l'abbonamento trimestrale per gli scolari da 1600 a 2000, rispettivamente da 2500 a 3125 se per due linee; l'abbonamento mensile per i lavoratori verrebbe elevato a 1625 lire in luogo delle 1300 che costa ora (da 1900 a 2375 per due linee).

La sorte di questo progetto si profila molto incerta, se rispondono al vero gli intendimenti contrari che avrebbero manifestato esponenti dei gruppi politici di maggioranza. Voci in proposito si sono infatti diffuse ieri, facendo prevedere il voto contrario di questi oppositori dell'aumento delle tariffe, anche nel caso che la Giunta municipale resti favorevole a tale soluzione e presenti pertanto al Consiglio la relativa delibera.

Non è ancora possibile conoscere il numero dei non consenzienti tra i consiglieri della maggioranza, ma tenuto conto della contrarietà già manifestata dall'opposizione, potrebbe quindi scaturirne un voto sfavorevole alla proposta della Giunta.

Consta che il problema dell'Acegat è stato discusso ieri sera in una riunione di esponenti democristiani, che ha avuto luogo presso il segretario provinciale della D.C., prof. Romano, con la partecipazione anche del Pro sindaco ing. Visintin, dell'assessore all'Acegat, Carra, dell'assessore dott. Venier, del capo gruppo consiliare democristiano e membro dell'esecutivo provinciale, prof. Gregoretti.

Le nuove marche da bollo per gli apparecchi di accensione

Nel complesso rivoluzionario della legislazione tributaria che si sta attuando nel nostro paese, il Fisco è stato recentemente investito di nuovi poteri e dotato di nuovi strumenti per la tassazione degli apparecchi di accensione. La tassazione entra ormai anche nelle abitazioni, non essendo rimasti esclusi anche gli apparecchi che le massaie adoperano per accendere i fornelli a gas. Proprio ieri la «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato le norme di attuazione del provvedimento ed ha quindi reso noto come si procederà praticamente all'esazione del tributo.

Come noto è stata abolita la bollatura degli apparecchi, sostituendola con delle marche contrassegno che potranno essere acquistate presso le rivendite del Monopolio e che comproveranno l'avvenuto pagamento del tributo. Le marche saranno dello stesso tipo di quello da bollo: rettangolari, di 20 millimetri per 24, porteranno la dicitura «Apparecchi di accensione», con l'anno di validità della marca e costeranno 300 lire. Per il 1956 è stato deciso che le marche saranno di colore verde, rosso per il 1957 e blu per il 1958.

I possessori di apparecchi per i quali sia già stato corrisposto il tributo in base alle norme preesistenti, mediante cioè il sistema della bollatura con il punzone, sono naturalmente esonerati dal pagamento della nuova tassa, ma limitatamente per quattro anni, vale a dire fino al 1959.

Omaggio alla memoria del comandante della «Regolo»

Nel momento in cui le salme dei naufraghi della motonave «Regolo» vengono traslate in Patria, le associazioni patriottiche giuliane e dalmate hanno reso omaggio allo sfortunato comandate Matteo Lechich, inviando alla famiglia commosse espressioni di cordoglio. Hanno inviato messaggi la Lega Nazionale di Lussino e Cherso, il Fronte degli irredenti a nome dei profughi istriani e dalmati, unitamente ai Legionari fiumani, i chersini e lussini del Centro culturale «Patrizio», l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Legna da ardere e carbone per gli assistiti di Muggia

L'E.C.A. di Muggia ha disposto un'ulteriore assegnazione di legna da ardere e di carbone coke a favore dei disoccupati e degli indigenti assistiti dall'ente. La distribuzione sarà pertanto ripresa a partire da oggi e gli interessati sono invitati a presentarsi muniti del tesserino rosa o del libretto di assistenza, per il pagamento dei combustibili e il ritiro del relativo buono. La distribuzione ha luogo presso il deposito di via Signolo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alla 16.

Vecchia casa di via Gallina da sostituire con un palazzo

Recentemente il Sindaco ing. Bartoli si era interessato presso l'on. Corsi, presidente dell'INPS, in favore della demolizione dello stabile di proprietà di quell'Istituto, situato al n. 5 di via G. Gallina. Al posto dello stabile in parola, dovrebbe venir costruito un moderno palazzo con un sottopassaggio in asse con la via Crispi.

L'on. Corsi ha ora risposto in merito all'ing. Bartoli, con una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Tale problema è stato sempre considerato con favore dal mio Istituto e se, fino ad oggi, ad esso non si è dato corso, la ragione è da ricercarsi nelle difficoltà conseguenti alle limitazioni imposte dalla legge all'Istituto nei propri investimenti immobiliari. Essendosi ora attenuate tali limitazioni, e poichè l'operazione potrebbe essere considerata in un piano di futuri investimenti ho già richiesto agli Uffici ogni elemento per un esame approfondito dell'operazione stessa e per le conseguenti determinazioni».

Un varo rinviato per i danni del maltempo

Per danni causati dal maltempo dei giorni scorsi, allo scalo mare del Cantiere S. Rocco, il varo della motonave «Cristiana» in costruzione per la «Navigazione Triestina» S. p. A. Trieste che doveva effettuarsi il giorno 26 corrente viene rinviato a data da destinarsi.

UN ANNO DI PREZIOSO LAVORO DELL'UNITÀ SCHERMOGRAFICA

I malati di tubercolosi a Trieste al di sotto della media ufficiale italiana

Almeno un sesto della popolazione sottoposta a esame - Il referto medico comunicato soltanto agli interessati

Dopo un anno di intenso lavoro, l'Unità schermografica mobile A. C.I.S., dislocata a Trieste presso il Consorzio provinciale antitubercolare, può presentare un consuntivo di attività soddisfacente, che si riassume nel numero delle persone sottoposte all'indagine schermografica: 51.194.

L'azione dell'unità mobile si è rivolta a molti settori della vita cittadina, e in particolare a quelle categorie che, per età o per ambiente di lavoro, maggiormente si trovano esposte al pericolo della tubercolosi. Riassuntivamente, gli interventi maggiori si sono avuti negli asili d'infanzia nelle scuole, tra la popolazione della periferia, nei campi di raccolta profughi, nelle carceri giudiziarie, nei complessi industriali, nelle comunità religiose, nelle grosse amministrazioni pubbliche e tra il personale degli ospedali. Data la novità dell'iniziativa per il nostro territorio, l'incognita più preoccupante era rappresentata dal numero di persone che avrebbe aderito all'invito dell'Unità schermografica a sottoporsi agli esami. Una adeguata propaganda tra le varie categorie e la comprensione delle direzioni di alcuni complessi industriali, che hanno permesso di effettuare le visite durante il normale orario di lavoro, ha fatto sì che il risultato conseguito fosse superiore alle previsioni più rosee.

Infatti, circa un sesto della popolazione ha accettato gli esami schermografici, dando la possibilità alle autorità mediche provinciali di continuare la lotta contro la tubercolosi su basi più sicure. I risultati più brillanti si sono avuti nello Stabilimento ILVA, dove si è avuta una frequenza del 97 per cento, e nei campi profughi, dove talvolta si è potuto raggiungere anche il 99 per cento di presenze. In particolare nei campi profughi si è provveduto ad esami periodici trimestrali, date le speciali situazioni ambientali in cui i profughi sono costretti a vivere e quindi la conseguente facilità dell'estendersi del contagio. La importanza che in questi casi il referto medico può assumere, ha imposto alle autorità sanitarie la massima segretezza nel comunicare i risultati delle indagini, dandone notizia solo ai diretti interessati con avviso postale. Non sembri inutile questa precauzione. Se un'eventuale indagine risultasse positiva agli effetti della malattia, e il risultato fosse comunicato ai diretti superiori della persona schermografata, sarebbe facilmente prevedibile un provvedimento dell'azienda, tendente ad allontanare il pericolo del contagio. Se questa eventualità si realizzasse, la frequenza alle indagini schermografiche diminuirebbe naturalmente di molto, incidendo così gravemente sul numero dei casi di ammalati.

Tra i soggetti sottoposti all'indagine durante quest'anno di attività, solamente 1919 persone (pari al 3.74 per cento) sono state inviate presso i vari dispensari per ulteriori e più approfonditi accertamenti, per forma attiva o sospettata della malattia. In base a più approfondite prove, circa 497 soggetti (neppure l'uno per cento) sono stati dichiarati affetti dalla tubercolosi polmonare attiva, e di questi 131 sono stati ricoverati in Ospedali, Sanatori e Preventori per le cure necessarie. Dai dati citati appare evidente la bassissima incidenza della malattia sulla popolazione, addirittura al di sotto della media ufficiale italiana, contrariamente alla fama di città tarata dalla tubercolosi che Trieste s'era vista attribuire negli ultimi anni. L'opera intrapresa dalle autorità sanitarie per debellare questa atroce piaga dell'umanità deve però essere sorretta dalla comprensione e dalla buona volontà di tutti i cittadini.

La commemorazione di Vanoni

Ieri sera, nella sede provinciale della Democrazia cristiana il prof. Redento Romano, ha tenuto l'annunciata commemorazione di Ezio Vanoni. Ai numerosissimi intervenuti il prof. Romano ha tratteggiato la spiccata personalità dello scomparso, caratterizzata dalla fede profonda negli ideali democratici. E proprio dalla sua sensibilità democratica sono nate le due leggi che lo resero noto a tutti gli italiani: quella sulla perequazione tributaria, tendente a rendere tutti i cittadini maggiormente corresponsabili dei problemi amministrativi dello Stato: il piano decennale di sviluppo, che pur richiedendo agli italiani un iniziale sacrificio può portare l'economia nazionale in una fase definitiva di assestamento.

Assemblea del P.N.M. ed elezione delle cariche

Ha avuto luogo in sala Rossoni l'assemblea del P.N.M. di Trieste, presieduta dall'Ispettore regionale conte Giuseppe Orgnani. La relazione annuale è stata svolta dal segretario sezionale uscente avv. Bruno Latini, che ha voluto mettere in particolare risalto l'aumentata efficienza, nell'ultimo anno, della organizzazione della sezione da lui diretta. Si sono, quindi, avuti numerosi interventi (tra gli altri, notevoli, quelli di Enzo Barbarino, dell'avv. Gianranco Tamaro e di Pietro Lavince), a conclusione dei quali la relazione Latini è stata approvata all'unanimità.

Ha poi preso la parola il segretario provinciale, avv. Beniamino Antonini. Egli — dopo aver confermato come nell'ultimo anno gli organi direttivi locali del partito abbiano avuta particolarmente cura di riorganizzare le file degli iscritti, di aumentare il loro numero, di ricostituire e ampliare la sede, di svolgere opera di penetrazione nei gangli vitali della vita cittadina — ha fatto un'ampia rassegna dell'attività politica finora svolta.

Egli si è a lungo soffermato sugli aspetti dei due maggiori problemi locali: Zona franca e Regione Friuli - Venezia Giulia. La esauriente relazione Antonini — che non ha tralasciato nel suo esame di toccare alcun argomento di quelli che riflettono le sorti della nostra città — è stata sottolineata da calorosissimi applausi.

Si è proceduto, quindi, all'elezione delle cariche sezionali. Per acclamazione, mentre è stato rieletto a segretario politico l'avv. comm. Bruno Latini, sono stati eletti a consiglieri i signori Enzo Barbarino, Carlo De Marchi, Giovanni Dolcetto, avv. Umberto Ercolessi, avv. prof. comm. Piero Gerin, marchese Nicolò Ortolani, Antonio Riccardi e dott. Bruno Verdier. Sono stati altresì designati i 32 delegati al Congresso provinciale.

Il personale della C.R.I. minaccia lo sciopero a oltranza

Com'era nelle previsioni, il personale della C.R.I. ha accolto con viva contrarietà i provvedimenti commissariali di cui abbiamo date ieri notizia e riflettenti l'abolizione dell'indennità di pronto soccorso e di altri elementi che integravano la retribuzione del personale sanitario. La reazione si è avuta ieri pomeriggio nell'assemblea straordinaria, immediatamente convocata alla Camera del Lavoro e conclusasi con la proclamazione dello sciopero a oltranza, qualora i provvedimenti stessi siano attuati. Qualche speranza di evitare l'incresciosa vertenza però c'è, ed è emersa nei contatti che autorità, enti e organizzazione sindacale hanno avuto già nella giornata di ieri.

Altra assemblea sindacale si è svolta ieri alla C.G.I.L., con la partecipazione dei lavoratori dell'Impresa Cidonio che sono minacciati di licenziamento a fine mese, per la sospensione dei lavori di costruzione del nuovo bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino. E' stata discussa l'azione da intraprendere per far revocare i licenziamenti, e una delegazione si è recata successivamente dal Direttore del Lavoro, avv. Augelli, sollecitando il suo interessamento perchè la costruzione del bacino possa essere continuata.

Su richiesta della C.G.I.L. all'Ufficio del Lavoro è stata tenuta anche una riunione con gli esponenti delle Associazioni degli spedizionieri e delle piccole industrie, in merito ad alcune rivendicazioni del sindacato facchini e ausiliari. E' stato raggiunto l'accordo su alcuni punti, in particolare per la fornitura di attrezzi e vestiario ed è stato fissato un nuovo incontro per il 7 marzo per l'esame di altre richieste.

Il cordoglio della città per la morte di Attilio Tamaro

Per la morte di Attilio Tamaro il Sindaco ha inviato il seguente telegramma alla famiglia: «A nome della città prego accogliere sincere e sentite condoglianze per la morte del loro capo, illustre patriota di indiscusso fervore e valore, che in pace ed in guerra consacrò la sua vita con scritti ed opere in quotidiana difesa dell'italianità della sua amata Trieste. In particolare ai fratelli dolenti Remigio e Livio un cordiale abbraccio».

Iersera il prof. Silvio Rutteri, all'inizio della sua lezione del corso di storia dell'arte dell'Università Popolare, ha rievocato la figura di Attilio Tamaro nella sua attività di segretario di quella istituzione nel triennio precedente la guerra di redenzione e celebrata la grandezza di quel periodo.

Decesso. Susciterà sincero cordoglio nei frequentatori del cinema dell'Enic la notizia dell'improvvisa morte di un notissimo caposala, il signor Giacomo Siega. Per molti anni egli prestò servizio, rivelando uno squisito tratto con il pubblico, nei teatri Nazionale e Fenice. Da qualche anno era stato pensionato. E' morto a 76 anni, ucciso da una sincope. Giacomo Siega lascia un caro ricordo di sè. Ai congiunti le nostre condoglianze.

SINDAN. Gli ufficiali, i sottufficiali e comuni delle Società di navigazione di p. i. n., iscritti al SINDAN, sono convocati in assemblea oggi, alle ore 18, nella sala della Camera di commercio per la nomina dei delegati al congresso nazionale che si terrà a Roma il 27 e 28 febbraio.

Oggi S. Livio

Anche per voi, questo è un «santo» da festeggiare? Acquistate dunque una bottiglia di *Strega*, il liquore dalle cento virtù. E tenetene in casa una bottiglia, pronta per le giotose ricorrenze. L'inimitabile *Strega* è, oggi più che mai, il liquore preferito in tutto il mondo!

STREGA

ALBERTI - BENEVENTO

GLI EMIGRANTI TRIESTINI PER L'AUSTRALIA

90 lavoratori, 23 mogli e 11 bambini partiti con la motonave «Flaminia»

In maggioranza erano occupati - Numerose motorette fra il bagaglio - Un forte contingente austriaco

Ieri mattina sono partiti per l'Australia con la motonave «Flaminia» 124 emigranti triestini. Il gruppo nostrano, suddiviso in 90 lavoratori, 23 mogli e 11 bambini al di sotto di un anno, si è fatto notare anche questa volta per il cospicuo bagaglio che si è portato appresso, nel quale non mancavano, come al solito, numerose motoleggere. Gli emigranti triestini, tra i quali sono compresi pure alcuni esuli istriani, erano in buona maggioranza regolarmente occupati e hanno dovuto chiedere il licenziamento per poter emigrare.

Oltre ai triestini si sono imbarcati sul «Flaminia» altri gruppi di emigranti, dei quali il contingente maggiore era dato da austriaci; ben 359 emigranti di questa nazionalità, quindi più del cinquanta percento, hanno trovato posto sulla motonave. A questi vanno aggiunti gli 83 apolidi provenienti dai campi di raccolta di tutta Italia, 12 apolidi dei campi profughi di Trieste e 63 stranieri in transito. Quindi complessivamente sono partiti 641 persone. Un emigrante austriaco è partito portandosi dietro un'automobile.

Le operazioni d'imbarco sono iniziate verso le otto del mattino. L'opera di controllo dei documenti da parte del C.I.M.E. e le varie operazioni d'obbligo si sono svolte regolarmente; non si sono riscontrate assenze tra gli emigranti. Quando ormai tutti si trovavano sulla nave è giunto a bordo mons. Gligo, il quale, a nome del Vescovo di Trieste, ha rivolto in italiano ed in tedesco un caldo saluto e la sua paterna benedizione ai partenti. Alla radice del molo Bersaglieri, oltre ai cancelli della dogana, si sono raccolte alcune centinaia di persone, in attesa che la nave sciogliesse gli ormeggi, per portare l'ultimo saluto ai parenti.

Ultimate le operazioni a mentre la nave stava già per staccarsi, buon ultimo è arrivato l'emigrante Luigi Cadelli, noto arbitro di calcio, accompagnato da amici e sportivi. Prima che la nave si allontanasse dal molo i cancelli sono stati aperti e la gente si è affollata fin sotto i fianchi della «Flaminia», rinnovando ai partenti saluti e auguri. Un coro di fischietti argentini rendeva intanto l'ultimo omaggio al giovane arbitro triestino, che dal ponte della motonave rispondeva nello stesso modo al saluto. La nave farà il suo ultimo scalo in Italia a Messina, da dove partirà, dopo l'imbarco di 300 persone, completa di passeggeri. Il primo scalo australiano si avrà il 17 marzo a Freemantle, dove sarà sbarcato un primo gruppo di emigranti, e quindi il contingente restante proseguirà per l'ultima tappa di Melbourne.

Quest'oggi pomeriggio partiranno dal piazzale di via Flavio Gioia con il treno delle 15.59, diretti a Genova, altri trecento triestini, che si imbarcheranno per l'Australia sul piroscafo «Fairsea». Il CIME raccomanda in proposito la massima puntualità, affinchè le operazioni di partenza siano effettuate celermente e nel tempo prestabilito.

Vivo per miracolo

La morte è passata iersera accanto all'elettricista Mario Contri, di 32 anni, abitante in via Bonafata 40. Poco dopo le 22, mentre percorreva il viale Miramare, nei pressi dello stabile n. 69, il Contri è caduto a causa del terreno limaccioso e gelato e, privo di sensi, è stramazzato in mezzo alla strada. Pochi secondi dopo, diretto verso Barcola, è transitato di là il tram della linea «6», manovrato da Renato Margon, di 52 anni, abitante in Largo Pestalozzi. Visto lo scooter rovesciato tra i binari, il Margon ha rallentato ma, non riuscendo a bloccare, ha investito il veicolo e sfiorato pare senza ferirlo, il Contri riverso accanto ai binari. Con un tassametro, l'elettricista, che presentava ferite lacero-contuse al parietale destro, è stato avviato all'ospedale, e accolto nella seconda divisione chirurgica.

Due decessi improvvisi

Due persone si sono spente ieri all'improvviso. Poco dopo le 13, la CRI è accorsa in via San Francesco 38, dove la maschera cinematografica Giacomo Siega, di 76 anni, oriundo da Udine, era stato colto da grave malore. All'arrivo dei sanitari, il poveretto era già spirato. Alle 15, è mancata Annunziata Fabris, di 59 anni, oriunda da una località dell'Istria e abitante in via Galilei 22.

Sola e in preda alla febbre una vecchietta sconosciuta

Carabinieri, agenti di P.S. e sanitari della CRI sono stati mobilitati la scorsa notte per soccorrere una vecchietta che, sorda e priva di assistenza, si lamentava debolmente nel suo alloggio, al pianoterra di via Galilei 21. Nella casa erano al lavoro i tecnici dell'Acegat, i quali stavano controllando l'efficienza della colonna montante. Ad un certo punto essi avvertivano un prolungato gemito e, paventando che nel quartierino ci fosse qualcuno rimasto intossicato dal gas, chiamavano i carabinieri. I militi hanno forzato l'uscio e, a letto, hanno trovato una vecchietta, di cui non si conosce il nome perchè priva di documenti, in preda alla febbre. La poveretta è stata trasportata all'ospedale.

PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO

Appello di Palamara alla generosità dei triestini

L'invito particolarmente rivolto a coloro che sono forniti di maggiori mezzi - Dove indirizzare le offerte

Il Governo nazionale, com'è noto, ha diretto nei giorni scorsi un appello al Paese, attraverso la parola del Ministro degli Interni, per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dal maltempo. L'appello è stato rivolto a tutti gli italiani, ma particolarmente a coloro che, forniti di maggiori mezzi, devono più degli altri sentire l'impulso di concorrere a una gara di solidarietà per alleviare i disagi di chi meno ha e più soffre.

Sicuro di poter contare ancora una volta sulla tradizionale generosità e sul fraterno sentimento della popolazione triestina, il Commissario generale del Governo invita Enti, Associazioni e privati a dare il loro contributo, con il consueto slancio. Le offerte in denaro vanno indirizzate al Commissariato generale del Governo, sull'apposito c/c postale n. 11/115 o agli altri Enti, C.R.I. e R.A.I., che hanno già promosso analoghe provvide iniziative.

La Croce Rossa Italiana, sede di Trieste, ha raggiunto ieri, con il terzo elenco, 364.045 lire. Ha inoltre raccolto numerosi indumenti offerti dai cittadini.

La Società «Anglo Italiana Carboni», con sede a Trieste, via S. Caterina 1, ha messo a disposizione della Prefettura venti quintali di carbone da utilizzarsi per il riscaldamento alloggiamenti Campi profughi.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Presso gli Uffici UTAT sono in vendita biglietti ferroviari a riduzione per Roma.

Maggiori ragguagli presso le Biglietterie ferroviare UTAT in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera Vecchia.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 26 febbraio gite sciatorie a Sappada e Tarvisio in occasione dei campionati nazionali assoluti juniores. Sono inoltre aperte le iscrizioni per le gite pasquali a Cervinia e a La Thuile. Informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL-A. S. EDERA. Domenica 26 corr. gita sciatoria a Sappada. Con partenza sabato 17 marzo gita di S. Giuseppe a Canazei-Marmolada. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE, via della Zonta 2, tel. 38-600. Domenica 26 febbraio gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite a Ravascletto, Cima Sappada e Sappada. Continuano i soggiorni settimanali a Cortina e Ortisei. Programmi dettagliati ed informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 98-329.

---

†

Improvvisa morte ha stroncato la vita di

Attilio Tamaro

La FAMIGLIA ne piange la perdita assieme a tutti coloro ai quali sacre sono le alte virtù civili e l'amore di Patria.

---

† Nelle prime ore di ieri mattina, munito dei conforti religiosi, spirò l'anima buona e generosa

Luigi Vili

di anni 43

Costernati ed affranti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo apprezzarono, i genitori ORSOLA e LUIGI, la sorella MARIA col marito PIETRO SELVA, unitamente a tutti gli altri parenti.

Un ringraziamento particolare al dott. Segata per le sue amorevoli e disinteressate prestazioni.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Lontano dalla sua Rovigno, il 21 corr. spirava

Pietro Rocco

Ne dànno il triste annuncio le figlie ITA e MIMA, i figli ANTONIO e GIUSEPPE con le mogli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al dott. prof. Caravetta, al dott. Bisiani e personale tutto della II div. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Aldo

ringraziamo sentitamente i Dipendenti della Ditta Beltrame, gli amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

Il papà PIETRO SPANGARO e le congiunte famiglie CATTARUZZA, VANNI, HINZE, FABBRO

Ricorrendo domani 24 corr. il II anniversario dell'improvvisa e prematura scomparsa del

dott. Arrigo Campanella

la moglie MARIA, i figlio ANTONIO ed i parenti tutti con sempre vivo dolore ed immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di S. Rita alle ore 8.15.

Il giorno 24 corrente nel primo anniversario da quando

Antonietta Molini

nata MERMOGLIA

ci ha lasciati per sempre.

Una Santa Messa verrà celebrata in sua memoria il giorno 24 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO e la sorella MARIA MERMOGLIA

Nel I anniversario della morte di

Vincenzo Pappalepore

Capo Controllore Tranvie a r.

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di S. Giacomo.

---

† Addì 19 corr. dopo una vita interamente dedita alla famiglia ed al lavoro si è spenta serenamente a Verona, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata Mamma

Irene ved. Monico

nata DEI ROSSI

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia a Trieste, ne dànno il triste annuncio i desolati figli EZIO, LIDIA col marito AUGUSTO ZENI, GASTONE con la moglie GABRIELLA, ERMETE con la moglie MARIUCCIA, le sorelle ITALIA e BEATRICE DEI ROSSI, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Verona-Trieste, 23-2-1956

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24/II Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14. dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 - 17-20

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, feriale ore 7.

Gite sciatorie CIT
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE dom. 6.30.

Per disdetta del negozio
VENDO TUTTO:
Mobili, Casseforti, Porcellane, Quadri, Cristallerie, Cineserie.
APPROFITTATE!!!
di questa occasione - Da
PALOMBO
Via della Borsa 3 - Tel. 24-844

CAVALLAR
OROLOGERIA OREFICERIA RIPARAZIONI

LE ORE DELLA CITTA'

Un gesto gentile

Un gesto gentile ci è stato segnalato dalla sezione muggesana della CRI. Accompagnata da un professore si è presentata nel pomeriggio una bambina, alunna della seconda classe media, ed ha consegnato il proprio libretto di risparmio, per una cifra superiore alle 5 mila lire, a favore dei sinistrati dal maltempo. La piccola ha voluto serbare l'incognito e compiere così il suo atto di bontà nel massimo silenzio.

Ballo studentesco

Il Circolo Studenti Italiani comunica che domenica 26 corr. nella Sala Rossa dell'Excelsior Palace, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo il consueto tè danzante studentesco.

La casa

è resa accogliente da buoni quadri, disponibili nella Sala d'Arte Rossoni. Completano l'arredamento e costituiscono segno di distinzione. Consulenza gratuita.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureato, a pieni voti legali, in giurisprudenza, il concittadino Medardo Samengo, figlio del compianto Odo, che fu nostro collega in giornalismo, discutendo col chiarissimo prof. Renato Balzarini una tesi in Diritto del Lavoro. Al neo dottore, vivi rallegramenti.

Fiera del cristallo

Fra le tante iniziative che in questa stagione mettono i triestini in grado di rifornirsi convenientemente di quanto necessità al buon andamento della famiglia, la più attesa e sempre accolta con vivissimo favore è la «Fiera del cristallo e della porcellana» che viene realizzata dalla ditta Renzo Gonelli nella sede principale di via Carducci 20 e nelle succursali. Il segreto sogno d'ogni padrona di casa è indubbiamente quello di dotare la propria dispensa di servizi distinti, di buon gusto, di ottima qualità. La ditta Renzo Gonelli, con la vendita iniziata in questi giorni, è in grado di offrire un vastissimo assortimento di articoli in porcellana e cristalleria (dai servizi da tavola agli oggetti per regalo- di produzione nazionale ed estera, a prezzi di assoluta convenienza. La folla che sosta ammirata di fronte alle vetrine Gonelli, giustamente apprezzando tante occasioni vantaggiosissime, è il primo chiaro riconoscimento del successo di questa Fiera che, iniziatasi sotto i migliori auspici, si chiuderà improrogabilmente il 3 marzo.

Nautico batte Oberdan

Nel secondo incontro valevole per il torneo del Campanello d'oro, disputato ieri sera nella sala del Politeama Rossetti, la squadra dell'Istituto nautico ha battuto quella del Liceo Oberdan con il punteggio di 2002 contro 621. Dopo un'appassionante e divertente gara, protrattasi durante la serata fino all'esecuzione degli ultimi numeri del programma delle due squadre, i voti del pubblico e della giuria sono andati compatti ai ragazzi del Nautico. Il numero dei votanti in sala era di 1436.

Notizia tranquillante

I cittadini che transitano numerosi in ogni ora del giorno in quella principale arteria triestina che è Largo Barriera Vecchia, hanno notato da alcuni giorni che l'allettante mostra della «Vendita del risparmio» del Calzaturificio Donda è stata smontata per il rifacimento delle vetrine. Più d'uno ha pensato con rammarico che ormai non c'è più tempo per approfittare della eccezionale vendita che stagionalmente Donda bandisce per offrire alla propria clientela una quantità eccezionale di favorevolissime occasioni. Si è notato anzi che quest'anno le occasioni sono state in numero ancor maggiore che nel passato, ciò che ha determinato un successo eccezionale alla «Vendita del risparmio». Siamo ora in grado di assicurare quanti ancora non hanno potuto fare i loro acquisti durante la «Vendita del risparmio», che pur senza l'allettante richiamo delle vetrine del negozio di Largo Barriera Vecchia, tale vendita continua ancora; però non va dimenticato che la «Vendita del risparmio» cesserà verso la fine dell'entrante settimana.

Il nuovo pianoforte

e la nuova mobilia devono essere trasportati a casa? Rivolgetevi allora ad una Ditta che vi dà ogni garanzia di serietà, tradizione ed attrezzatura: R. Allegretto, via Gallina 2, tel. 37-682 vi può mettere a disposizione personale specializzato, automezzi attrezzati, magazzini, ecc.

Fino al 25 corr.

alla *Profumeria Carducci* - via Carducci 8 - l'Assistente della dottoressa *N. G. Payot* è a disposizione delle gentili signore. Consultazioni gratuite.

E' giunto il momento

atteso per l'acquisto della pelliccia. Alla *Pellicceria Neizi* vendita di fine stagione fino al 29 febbraio. Su tutte le pellicce prezzi di inventario. Su alcuni tipi di confezioni — per eliminazione — prezzi di realizzo. *Pellicceria Neizi* piazza della Borsa.

Gite sciatorie UTAT

Sabato gite sciatorie UTAT a *Sappada* e *Rigolato*. Domenica gite a *Ravascletto, Sappada* e *Rigolato*. Soggiorni invernali nelle Dolomiti e all'estero.

Per San Giuseppe gita sciatoria al Passo Rolle.

Iscrizione presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 largo Barriera Vecchia.

GRAN BAR ALCIONE all'ora dell'aperitivo: un «Alcionetto»

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.6, minima 1.6; umidità 75 per cento; temperatura del mare 5.3; pressione 1012.5 stazionaria.

Oggi: S. Livio. — Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 17.42. La luna sorge alle 14.49, cala alle 4.54.

Maree. OGGI: bassa ore 1.55, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 14.5, cm. 56 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.30, cm. 23 sotto il l. m.; alta ore 8.10, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 14.35, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 21.10, cm. 49 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi: 1 fuochista (conf. 913).

★ Il Movimento amicizie giovanili organizza per il 25 febbraio una gita sciatoria a Casadorno (Rigolato). Informazioni presso la segreteria di via Duca d'Aosta 10, dalle 16.30 alle 19.30.

★ Si chiudono oggi le iscrizioni ai corsi professionali dell'ENALC (via Rossini 4). Sono in particolare disponibili ancora posti per il Corso di vetrinisti.

STATO CIVILE

MORTI: Montagnari Margherita a. 68, Rossi ved. Vergaglia Maria a. 77, Sevsek in Goruppi Anna a. 76, Savi Antonio a. 77, Roberti Edmondo a. 71, Zaratin ved. De Martini Giovanna a. 86, Mosetti Gisella a. 65, Beccari Francesco a. 67, Misigoi Giuseppe a. 77, Franchini Angelo a. 78, Katter ved. Valencich Anna a. 71, Poropat in Furlan Anna Elena a. 84, Raseni Antonio a. 83, Rocco Pietro a. 84, Bertocchi Nazario a. 69, Sanzin Pasquale Antonio a. 74, Borsi Giovanni a. 81, De Franceschi ved. Zuppan Leopolda a. 91, Bianchi Celestino a. 80, Talkner Giovanni a. 87, Bernardi Ofelia a. 72, Baldassi ved. Gorini Maria a. 80, Rosandic ved. Massovcic Giovanna a. 96, Renger ved. Suban Antonietta a. 84, Spadaro in Ceroici Regina a. 73, Barba Giovanni a. 78, Viti Luigi a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Crevatin Giuseppe meccanico con Cernecca Anna Emilia casalinga; Martini Lucio tipografo con Guardavaccaro Rosa tipografa; Verk Giovanni meccanico con Danev Giuseppina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Djordjevic Alessandro muratore con Vesenjak Maria casalinga.

da DANTE si mangia bene

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 13.20: Album musicale; 20: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini; 21.45: Gorni Kramer e la sua orchestra; 22.45: Concerto del pianista Aldo Mancinelli.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 16: Donne brutte, tre atti di Achille Saitta; 19.30: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 21: Il labirinto, itinerario musicale.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Dvorak e De Falla; 22.40: Paul Hindemith.

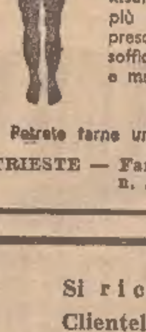
Trasmissioni locali. 7.30: Giornale triestino; 12.45: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 20: La voce di Trieste; 21.5: Il fratello, due tempi di Carlo Maria Pensa; 22.50: Stornelli e serenate.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Enciclopedia TV; 20.30: Telegiornale; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia, presentato da Mike Bongiorno; 21.45: Il nastro azzurro del Rex; 22.15: Finanziateli senza paura; 22.45: Replica del telegiornale.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.



ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di ernicsi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE — Farmacia dott. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni n. 5, venerdì 24.

Si ricorda alla Clientela che fino a SABATO 25 la Ditta

TUSSET & FIGLIO

CORSO ITALIA 1 BARRIERA VECCHIA 2

pratica lo

Sconto del 20%

su tutti indistintamente gli articoli

Il **GRAND HOTEL** et **DE LA VILLE**

IL PRIMO MARZO 1956

riapre le sue sale alla città di TRIESTE *«dopo molti anni, più accogliente che mai»*

PECULATO PER 283 MILIONI DI LIRE E ROTTI

IL DISTINTISSIMO DIRETTORE DI BANCA ARRESTATO DOPO QUATTRO ANNI DI RICERCHE

Sorpreso dagli agenti due notti fa mentre passeggiava per la via San Nicolò - Al Coroneo a disposizione del consigliere istruttore

L'assassino, dicono, ritorna sempre sul luogo del delitto, e la stessa regola vale spesso anche per i responsabili di altri reati. Quale misterioso richiamo ha sentito per Trieste il dott. Romolo Zimatore, di 54 anni, oriundo da Pizzo Calabro, e residente a Roma in via Piave 15, per ritornare precipitosamente nella città che aveva abbandonato, insalutato ospite, più di quattro anni fa?

Certo non ignorava di essere ricercato e doveva nutrire scarse speranze di passare inosservato in un luogo dove, da molti anni era ben conosciuto. La faccenda che trasformò il brillante direttore di un Istituto bancario in un latitante braccato da tutte le Polizie, risale al 24 gennaio del 1952, quando il presidente di Roma dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, aveva denunciato alla Procura di Trieste, il direttore della locale filiale, con sede in via San Nicolò 6 — per l'appunto, il dott. Zimatore — per avere distratto a profitto proprio e di terze persone lo sbalorditivo importo di 283 milioni di lire e rotti. Nelle operazioni criminose, il dott. Zimatore era stato coadiuvato dal suo segretario, dott. Tullio Papucia, di 35 anni, abitante in via Giulia 45. La denuncia ebbe il suo seguito regolare ma gli inquirenti, incaricati di dipanare l'aggrovigliata matassa dei milioni, riuscirono a rintracciare e arrestare uno solo dei responsabili, il dott. Papucia, mentre l'ex direttore riuscì a dileguarsi come un'ombra, riparando all'estero.

Risultò che l'ingentissima somma era stata prelevata di volta in volta dallo Zimatore, che aveva impiegato i denari in fittizie operazioni bancarie. Si disse allora che, coloro che si rivolgevano all'Istituto per un prestito, venivano, per chissà quali segrete strade, a trattare con il dott. Zimatore, il quale accordava il credito ma, in proprio, con tutti gli utili e, naturalmente, anche con tutti i rischi legati all'abuso. Il vortice di milioni di cui parla la denuncia sparì in un battibaleno: parte venne sperperato al gioco dal dott. Papucia, e parte investito dallo Zimatore in una serie di operazioni commerciali che finirono col rilevarsi un autentico disastro. Quando scoppiò in città la bomba del grave caso di peculato, più d'uno ebbe di che trasecolare: il dott. Zimatore, che conduceva un tenore di vita dispendioso ed elegante, aveva una cerchia di signorili amicizie. Completamente calvo, vagamente somigliante all'attore francese Charles Boyer, il direttore si faceva notare per la sua aria distintissima, per il brillante che portava al mignolo sinistro e per gli abiti di classe che indossava. A quel tempo, consumava i pasti, assieme alla moglie — una giunonica signora meridionale — e ai due figli in un noto ristorante di via Imbriani, chiuso qualche tempo fa. Sovente aveva ospiti a tavola, e immancabilmente la macchina all'ingresso.

Vantava amicizie con un nobile che era a capo di un Ordine cavalleresco, ed era prodigo nel distribuire patacche. Da un giorno all'altro, il dott. Zimatore disertò il ristorante, e meno di una settimana dopo, la storia dei milioni, sperperati con tanta leggerezza, era sulla bocca di tutti. Dopo una ridda di commenti, il nome del fuggitivo cadde nell'oblio, per ritornare di attualità nel 1954, in relazione alla nota «operazione senso». E' ovvio che, a conclusione di quell'indagine, lo Zimatore venne denunciato in stato di latitanza. Esaurite le indagini che culminarono nell'arresto del dott. Papucia, la Magistratura emise, a carico dello Zimatore, un mandato di cattura in quanto imputato di peculato continuato. Tutte le Questure d'Italia iniziarono le ricerche in collaborazione con l'Interpol, ma nonostante i fonogrammi rilanciati da un punto all'altro della terra, il mandato di cattura rimase lettera morta sino alla notte di lunedì scorso.

La mezzanotte era da poco passata quando due agenti della Squadra mobile si avvicinavano a un distinto signore vestito di scuro che, camminando a lenti passi lungo la via San Nicolò, s'era ad un certo punto, soffermato davanti al palazzo contrassegnato con il n. 6. Era il dott. Zimatore. Si trovava a Trieste da meno di un'ora in quanto doveva esservi arrivato con l'accelerato da Venezia delle 23.06. I quattro anni di assenza non hanno mutato molto il suo aspetto, e il suo vestire ha conservato, inalterata, la ben nota eleganza. Il dott. Zimatore, che aveva seco un modesto importo di denaro, veniva accompagnato in Questura da dove, ieri mattina, è stato trasferito al carcere del Coroneo. Attualmente, egli è a disposizione del consigliere istruttore.

LE VITTIME DEL «REGOLO»

Tuttora non ritrovate le salme dei fuochisti

Tra le vittime del «Regolo» che il mare non ha ancora restituito, vi è un giovane pugliese, che da poco aveva eletto il proprio domicilio nella nostra città, presso una famiglia conoscente, pure di marittimi meridionali.

Proveniente da Molfetta, dove risiedeva con i genitori, lo sfortunato giovane, Nicola Valente di 28 anni, era giunto a Trieste nel mese di gennaio, in attesa di imbarco. Ha potuto ottenere l'impiego sul «Regolo» proprio il 31 gennaio, poche ore prima della partenza della nave ed affrettatamente si è quindi congedato dai suoi conoscenti, la famiglia di Tommaso Marolla, abitante in viale campi Elisi 59, al punto che i Marolla allora non hanno nemmeno saputo ch'egli partisse con il «Regolo».

Della tragedia sono stati però resi partecipi per il quasi concomitante arrivo a Trieste di un fratello del Nicola Valente, di nome Vito, imbarcato sulla «Teresa Cosulich» giunta nel nostro porto il 7 febbraio. La dolorosa notizia è stata quindi trasmessa ai genitori a Molfetta, i quali frattanto avevano ricevuto una lettera, l'ultima, dal figlio Nicola, spedita da Lussino, dove il «Regolo» si era rifugiato durante la tempesta, un giorno prima del naufragio.

Lo stesso fratello Vito si è portato pochi giorni dopo a Fiume, con la «Teresa Cosulich» ripartita dal nostro porto il giorno 15. Allora delle otto salme restituite dal mare, tre non erano state ancora identificate ma vana è stata la speranza del Vito Valente di ritrovare il corpo del fratello. La scomparsa del giovane Nicola, che era fuochista sul «Regolo» fa anzi temere che la nave si sia capovolta, affondando subito, senza che il personale di macchina abbia avuto il tempo di uscire dai locali interni.

Cinquanta lire

Sono ormai in circolazione le nuove monete metalliche, da cinquanta lire. Le nuove monete, che ricordano quelle da mezza lira dell'anteguerra, in acmonital con il bordo zigrinato, raffigurano, sul diritto un volto di donna, simboleggiante la Repubblica italiana e, sul rovescio, un lavoratore con l'incudine ed il martello

FINITO IN PRIGIONE L'EMULO DI STAKHANOV

In venti minuti e da solo caricò di terra un autocarro

Ma il collega con cui aveva scommesso credeva si trattasse di uno scherzo e lo denunciò per le minacce

Il famoso minatore russo Stakhanov, quello della superproduzione, ha trovato un degno emulo anche da noi nella persona del manovale Otello Affatati, di 22 anni, abitante in via del Rivo 18. Ma, nel mentre lo Stakhanov è passato alla storia (in un modo o nell'altro) l'Affatati è terminato dinanzi ai giudici della seconda sezione penale e quindi in carcere.

Fu il pomeriggio del 5 novembre scorso che l'Affatati, dipendente della SELAD al cantiere edile di Guardiella Scoglietto, si improvvisò novello emulo del minatore russo; non per vocazione, si intende, ma per vincere una scommessa. Egli si dichiarò capace, da solo di caricare di terra un autocarro in appena venti minuti. La scommessa era allettante; e un certo Elio Glavina l'accettò per 2 mila lire. All'arrivo del prossimo autocarro i colleghi dell'Affatati rimasero tranquilli in disparte e il novello Stakhanov, lavorando a ritmo frenetico riuscì a caricare lo autocarro di terra entro il termine della scommessa. Ma alla richiesta di corrispondergli le duemila lire che aveva regolarmente vinto, si sentì opporre da parte del Glavina un netto rifiuto. Secondo quest'ultimo la scommessa era stata fatta così, per ischerzo; credeva che l'Affatati celiasse quando ne formulò i termini e, per rendere il giuoco completo accettò. Al sentirsi dare questa risposta l'Affatati, ancora con il fiato grosso per la notevole fatica, montò su tutte le furie e passò a minacciare seriamente il Glavina.

Attorno ai due frattanto si erano radunati gli altri dipendenti del cantiere edilizio della SELAD e fra questi anche il geometra Luigi Brissi. Il Glavina, in concorso al Brissi, invitò allora l'Affatati a seguirlo in sede di Polizia per chiarire il diverbio e rendergli ragione delle oscure minacce. I tre lasciarono il cantiere di lavoro per recarsi, a piedi, al commissariato di PS di via Giulia. Strada facendo l'Affatati rinnovò le minacce al Glavina (e sembra anche al Brissi), dicendo che l'avrebbe colpito alla testa con un coltello. Alle parole fece seguire un gesto ammonitore, togliendo l'arma dalla tasca dei calzoni. Giunto poi dinanzi alla Chiesa di San Francesco, l'Affatati spezzò la lama del coltello e la lanciò oltre un muricciolo; arrivato al Commissariato di PS ove tanto il Glavina quanto il Brissi stendevano le relative denunce, consegnò quindi ai funzionari soltanto l'impugnatura. Nel corso delle indagini, però, gli agenti rinvennero ben presto anche la lama del suo coltello.

Il manovale turbolento venne quindi denunciato per i reati di violenza privata (nei confronti del Glavina) e di minaccia grave (nei confronti del geom. Brissi): poichè risultava già condannato con i benefici della condizionale l'Affatati venne arrestato e successivamente, per intervento dell'avvocato difensore, rimesso in libertà affinchè potesse provvedere al sostentamento della vecchia madre. Al processo però l'Affatati non si è fatto vedere ed è stato pertanto giudicato in contumacia. Nel corso del dibattimento è emerso che egli aveva già avuto diversi debiti da saldare con la Giustizia. I giudici l'hanno ritenuto colpevole del resto di minaccia grave nei confronti del geom. Brissi e l'hanno condannato a un mese e 5 giorni di reclusione e al pagamento delle spese con la revoca dei benefici della condizionale per la precedente sentenza. Per l'imputazione di violenza privata nei confronti del Glavina i giudici hanno dichiarato il non luogo a procedersi per difetto di querela.

Pres.: Fabrio; P. M. De Franco; canc. Urbani; difesa avv. Bologna.

Custode dei buoni costumi ma in modo troppo violento

Responsabile di violazione di domicilio, tale Silvano Belli nato a Vines (Albona) 28 anni fa e abitante nella nostra città in via delle Beccherie 9, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. L'intera pena gli è stata condonata per effetto dell'amnistia in base all'Ordine n. 8 dell'ex G.M.A. del 27 gennaio 1954.

I fatti risalgono al 3 aprile 1953. Quella sera il Belli ritenendo che nell'abitazione di certa Giorgina Radanich, abitante nello stesso stabile, si fossero dati convegno — come secondo l'imputato doveva avvenire spesso — soldati americani e donnine allegre bussò all'uscio della Radanich per invitarla a non ospitare più donne di malaffare. Il Belli, secondo la querela, diede una violenta spallata alla porta d'ingresso penetrando nell'abitazione; e la Radanich stessa venne lievemente percossa.

L'imputato ha affermato che la porta d'ingresso era aperta e che egli si era semplicemente limitato a spingere l'uscio, non a forzarlo con una spallata. Egli ha inoltre insistito sul fatto che la polizia americana e quella del Buon costume avrebbero trovato in casa della Radanich quella stessa sera soldati americani in compagnia di donnine allegre.

In base alle risultanze il giudice ha condannato il Belli a otto mesi come detto interamente condonati.

Pres.: Fabrio; P. M. De Franco; canc. Urbani; difesa (d'ufficio) avv. Bologna.

LA RAGAZZA TRIESTINA SCOMPARSA A TORINO NEL 1945

Nessuno ricorda il medaglione trovato accanto allo scheletro

I genitori di Nives Tolentino considerano poco probabile una identificazione - Decisivo potrebbe essere l'esame della dentatura

I giornali torinesi continuano a seguire con vivo interesse il caso della triestina Nives Tolentino, della cui pietosa storia ci siamo occupati ampiamente ieri. Il rinvenimento dello scheletro di una donna, occultato in un sacco e sotterrato in uno scantinato di via Faino — scheletro che aveva accanto una collana con un medaglione ricavato da un marengo di Napoleone III — ha fatto nascere la supposizione che si possa trattare dei resti della Tolentino. Ma i genitori della povera ragazza, chiamati a rivivere inaspettatamente la penosa tragedia che li colpì undici anni fa, sono poco propensi a credere che la loro figlia possa essere riconosciuta attraverso una ricognizione di quei miseri resti.

Le fotografie della collana e del medaglione non sono ancora arrivate alla Questura di Trieste; ma i Tolentino affermano che essi difficilmente potrebbero dichiarare se il monile apparteneva alla loro figlia. La Nives, come fu narrato, era partita l'ultima volta da Trieste dalla casa materna il 14-6-1944, e allora non possedeva una collana con medaglione; aveva però un bracciale e un Napoleone d'oro tra i numerosi preziosi che portava con sè. Forse la madre sarebbe in grado di riconoscere il bracciale, che pesava esattamente 107 grammi, e al quale la Nives potrebbe aver aggiunto un Napoleone, trasformandolo in collana.

Il padre della Tolentino, che fu a Torino nell'estate del '45, escluderebbe che la Nives sia stata trucidata con una sbarra di ferro, rinchiusa in un sacco e nascosta in quello scantinato. In quei giorni egli visitò obitori e cimiteri, e dalla Polizia ebbe in visione numerosi verbali sui ritrovamenti di cadaveri di donne ripescati dalle acque del Po. Egli afferma che i cadaveri non vennero fotografati, e che la Polizia possedeva solo uno schedario con descrizioni generiche. Quasi tutti i cadaveri ripescati erano stati spogliati, evidentemente per rendere più difficile il loro riconoscimento. Erano giorni di caos e di atroci rappresaglie, beninteso non tutte legittime; e agli uomini della Resistenza si mescolavano, come dovunque, delinquenti comuni. Egli solo ricorda la salma di una donna sui trent'anni, dai capelli bruni e dagli occhi neri, che in qualche modo poteva ricordare la Nives. Ma era troppo poco per un riconoscimento.

Il signor Tolentino è dell'opinione che coloro i quali prelevarono il 27 aprile 1945 da una casa di via Spallanzani la Nives— si qualificarono partigiani ed erano armati — e si impossessarono di tutti i suoi averi compreso il guardaroba, non avrebbero avuto bisogno di inscenare la macabra storia del cadavere nel sacco abbandonato in uno scantinato. Allora i ricercati, innocenti o colpevoli, venivano giustiziati con un colpo alla nuca, quindi abbandonati nelle strade o gettati nel Po. Il padre è insomma persuaso che la sua povera figlia è finita in quelle tragiche giornate, benchè del tutto innocente, e che non ne resti traccia.

La madre, invece, non vuole ancora rinunciare a tutte le speranze, e si culla nell'illusione che la Nives possa trovarsi all'estero. Nemmeno lei ha saputo dirci nulla a proposito del monile. Ricordando che la identificazione a distanza di qualche salma può avvenire attraverso l'esame della dentatura, la povera signora Tolentino ci ha dichiarato che sua figlia aveva i denti radi, ossia spaziati nella parte più visibile, e che l'ultimo dente sul lato sinistro aveva una capsula d'oro. Questi soli elementi, a suo giudizio, potrebbero essere decisivi per l'identificazione dello scheletro di via Fiano.

Il ciondolo contenente il marengo d'oro e il pettine di tartaruga trovati accanto allo scheletro di via Fiano

Le onoranze funebri alle vittime del gas

IL GIOVANE CLAUDIO VERSA TUTTORA IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Commosse onoranze funebri sono state tributate iermattina ad Attilio Opara e Giordana Bonin in Renner, gli infelici uccisi dal gas nella loro abitazione di via Paolo Diacono 8. Per onorare la memoria dell'autogenista così tragicamente scomparso, i dipendenti e la direzione del Cantiere navale giuliano «San Giusto», hanno sostenuto interamente le spese dei funerali. Già prima delle 11, ora fissata per le esequie, lo spiazzo antistante la cappella mortuaria era gremito: tutti gli inquilini di via Paolo Diacono 8, gente di tutte le strade di San Giacomo e una rappresentanza degli operai del Cantiere hanno voluto recare l'omaggio di un fiore e 2 loro tributo di pietà alle due vittime. Dopo la benedizione nella cappelletta annessa all'Obitorio, i feretri, seguiti per un tratto dai parenti e dagli amici, sono stati fatti proseguire per il Cimitero di S. Anna.

Dei protagonisti della sciagura, uno solo è sopravvissuto, Claudio Opara. Il ragazzo ricoverato nel secondo reparto medico dell'ospedale, versa tuttora in disperate condizioni. I medici hanno adottato le più moderne terapie per strapparlo alla morte ma i ritrovati della scienza non hanno dato sino a stanotte alcun risultato. Il Claudio, assistito dalla nonna paterna, è ancora in coma, e le sue labbra si sono schiuse soltanto per qualche fioco lamento.

INCIDENTI SUL LAVORO

Gravemente ustionato da un forno a nafta

Infortuni a catena nella giornata di ieri. Poco dopo le 14, nel reparto fonderia ghisa alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, il montatore Giuseppe Pedrali, di 63 anni, residente a Milano, in via Rembrandt 32, stava controllando un forno alimentato da nafta gassificata. Improvvisamente, dal forno si sviluppava una paurosa fiammata, e il Pedrali ne rimaneva investito in pieno, riportando ustioni di secondo grado al viso e alla fronte. Accompagnato all'ospedale, è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di venti giorni.

Nello stesso reparto è stato accolto anche l'elettricista Roberto Serin, di 34 anni, abitante in via San Marco 32, per ustioni da scariche elettriche alla mano sinistra. Il Serin, che guarirà in una settimana, è rimasto infortunato mentre, per conto dell'Acegat, stava riparando lo scambio automatico di un binario tranviario a Campo Marzio. Durante il lavoro, si è verificato un corto circuito, ed egli è rimasto investito dalla scarica.

Alle 14, mentre stava lavorando sulla strada costiera, all'altezza dell'albergo «Riviera», il bracciante Francesco Cherpel, di 30 anni, abitante al n. 2 di Campo San Luigi, è stato colpito da un masso staccatosi dalla roccia. Il Cherpel, che lamenta ferite alla fronte, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Nell'afferrare un pezzo di carne, in un reparto della fabbrica Dukcevich, il macellaio Tullio Fonda, di 41 anni, abitante in viale Miramare 41, ha urtato con la testa contro un gancio, producendosi una ferita al vertice e conseguente stato subcommozionale. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Entrando nella mensa del Centro addestramento maestranze, il marinaio Bruno Testini, di 32 anni, abitante al n. 966 di S.M.M. inf., è inciampato e, cadendo, ha riportato la distorsione del piede sinistro. E' st to accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Quasi un mese d'ospedale per lo sgambetto di un'amica

Lo scherzo di una coetanea ha fatto finire iersera all'ospedale la studentessa Maria Grazia Silla, di 15 anni, abitante in vicolo San Fortunato 17. Mentre passeggiava, durante l'ora di riposo, lungo un corridoio della scuola «Guido Corsi», in via Sant'Anastasio, la Silla è stata avvicinata da un'altra ragazza, la quale, non vista, l'ha sgambettata, facendola cadere a terra. Presentatasi più tardi allo ospedale, la Silla è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni per la distorsione del gomito sinistro con sospette lesioni ossee. Un incidente ha guastato anche le brevi vacanze che il piccolo Rado Bembic, di 4 anni, da Divaccia, stava facendo a Trieste con i genitori. Verso le 15, nel cortile della casa dello zio di cui è ospite il piccolo Rado è rimasto investito da un cassone di ferro. Prognosi due mesi.

SPETTACOLI

Modifica al calendario della stagione lirica al Verdi

La Sovraintendenza del Teatro comunica che, per ragioni di forza maggiore, in dipendenza della malattia di qualche artista, il programma-calendario per la stagione lirica in corso subirà le seguenti modifiche.

La terza e quarta rappresentazione di «Fedora» vengono rinviate a venerdì 2 e domenica 4 marzo, mentre saranno anticipate tutte le quattro rappresentazioni di «Così fan tutte» nell'ordine: Sabato prossimo, prima in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione. Domenica, seconda in turno di abbonamento «diurno» per ogni ordine di posti. Martedì 28, terza in turno di abbonamento «B» per la platea e palchi e «C» per le gallerie e loggione; mercoledì 29 quarta e ultima recita in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione.

«Così fan tutte» — in commemorazione del bicentenario della nascita di W. A. Mozart — è stata concertata e sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo e avrà per interpreti Alda Noni, Ester Orell, Lidia Bonetti, Mario Spina, Gino Orlandini, Sesto Bruscantini. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Marisa Morel.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione.

«Delitto e castigo» al Nuovo

In questi giorni fervono i preparativi per l'allestimento di «Delitto e castigo» di Fijodor Dostojevsky nella riduzione teatrale di Gastone Baty. La regia è affidata a Fernando de Crucciati che per molti anni è stato direttore del Teatro di Stato di Bucarest.

Riveste una particolare importanza il fatto che il Teatro Stabile di Trieste dopo solo due anni di vita riesca ad affrontare un lavoro in cui agiscono trenta personaggi. Essendo l'attesa vivissima per questo spettacolo si prega il pubblico di prenotare in tempo i posti al botteghino del teatro in via Giustiniano 4, tel. 24183.

Pasqua in Ispagna con l'Università Popolare

Presso la Sezione Turismo educativo dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 95435, continuano le iscrizioni ai seguenti viaggi, in ordine al programma generale, recentemente pubblicato:

Asolo e Possagno, in autopullman; il 4 marzo; visite particolari al Museo di E. Duse ed alla gipsoteca del Canova.

Riviera del Brenta, in autopullman, l'11 marzo; visita particolare alla Villa reale di Stra.

In Ispagna (giovedì e venerdì Santo a Siviglia e Pasqua a Madrid): con la motonave Vulcania, in partenza il 19 marzo, seguendo l'itinerario Trieste - Venezia - Patrasso - Palermo - Napoli - Barcellona. La permanenza in Ispagna durerà 11 giorni. L'itinerario di massima in autopullman e con guida è il seguente: Barcellona - Valencia - Alicante - Granada - Siviglia - Cordova - Madrid - Saragozza - Barcellona. L'imbarco avverrà sulla motonave Giulio Cesare per Cannes - Genova. Il ritorno da Genova a Trieste sarà effettuato in autopullman.

Il soggiorno in Ispagna prevede visite particolari in tutte le località incluse nell'itinerario di massima che saranno illustrate da guide del luogo.

Domenica a Bologna le mascherine segnalate dall'ENAL

L'ENAL di Trieste, allo scopo di consentire alle mascherine premiate o segnalate al III Concorso «Piccole maschere di Carnevale», ai loro accompagnatori ed a tutti gli interessati di partecipare alle manifestazioni del «Carnevale nazionale dei bambini» in programma a Bologna per i giorni 8, 10 e 11 marzo p. v., ha predisposto di raccogliere presso i propri uffici di via Mazzini 12, le adesioni di tutti coloro che intendono partecipare ai corsi carnevaleschi di Bologna, sia come attori che come spettatori, onde organizzare una gita in autopullman alla volta della città felsinea.

Ulteriori notizie sulla gita, che si effettuerà con partenza al pomeriggio di sabato 10 e ritorno domenica 11 marzo p. v., potranno venire richieste presso gli stessi uffici dell'ENAL.

Partenze per il Mar Rosso e Golfo Persico

La Nord Adriatic Lines, Soc. d'Armamento comunica alla spett. clientela che il 15 marzo p. v. effettuerà una partenza per il Mar Rosso e Golfo Persico (4 scali) con una nave da carico da 7000 tonn.

OGGI Al Grattacielo OGGI
il Bigamo
UN FILM DI LUCIANO EMMER
il Bigamo
MARCELLO MASTROIANNI
il Bigamo
FRANCA VALERI * GIOVANNA RALLI
il Bigamo
CON MARISA MERLINI
il Bigamo
E CON VITTORIO DE SICA
il Bigamo
COPRODUZIONE ROYAL FILM FIMEL
REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI E CARLO SALSANO

IMMINENTE AL FENICE
La guerra presa dal vero dai cineoperatori americani, italiani, giapponesi, inglesi, tedeschi, francesi e russi
VITTORIE SUI MARI
IL FILM PIU' PREMIATO D'AMERICA
Tutto quello che vedrete è vero

OGGI al ROSSETTI

DOMANI all'EXCELSIOR

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto». Prenotate il servizio fotografico per le vostre nozze nel nuovo negozio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa o telefonando ad uno di questi numeri: 38-790, 93-523, 93-524. Vi sarà dato ogni schiarimento.

Imminente al NAZIONALE

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la 'Magnesia Bisurata'. Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

LE CONFERENZE

Il Sindaco ha donato una medaglia d'oro al poeta Virgilio Giotti - La prolusione celebrativa di P. P. Pasolini

Si è avuta ieri sera, con inizio alle ore 19, l'attesa serata in onore del poeta concittadino Virgilio Giotti, inclusa nel ciclo di manifestazioni che hanno luogo nel Circolo cittadino della cultura e delle arti per la celebrazione delle maggiori personalità letterarie triestine. La manifestazione di ieri ha avuto inizio con un breve elogio del poeta da parte del Sindaco, il quale ha dichiarato di compiere il gradito incarico non solo in qualità di Sindaco, ma anche quale vicepresidente del Circolo; dopo aver espresso il grande conforto per il riconoscimento finalmente ottenuto dei valori artistici e spirituali della nostra città, l'ing. Bartoli ha consegnato a Virgilio Giotti una medaglia d'oro. La prolusione celebrativa è stata tenuta dallo scrittore Pier Paolo Pasolini, venuto ieri da Roma. Con le sue parole, il Pasolini, è riuscito a delineare un profilo perfetto del poeta triestino, di cui ha anche letto alcune poesie, tra cui «Sior Teresa», scritta nel 1914 e pubblicata per la prima volta nel Canzoniere Triestino dello stesso anno. Il Pasolini si è molto dilungato su un verso di questa poesia, accostandone l'atmosfera lirica a quella del Pascoli, primo tra i nostri poeti che abbia osato servirsi di simili immagini stilistiche. Lo scrittore romano ha ancora sottolineato la limpidità del lessico nel poeta Giotti, ed ha sostenuto e dimostrato che il suo dialetto non è una lingua minore ma allo stesso livello di ogni altra lingua. La vita artistica del poeta è trascorsa lineare, senza crisi o conversioni, nella più completa sincerità e si può dividere in tre periodi: il primo che arriva fino al 1916, il secondo che va dal '16 al '24 ed è un graduale passaggio al Giotti «limpido e assoluto». Concludendo la prolusione celebrativa e l'interessante serata, il Pasolini ha detto che Virgilio Giotti si può definire il «realista del dolore». La prolusione è stata vivamente apprezzata e applaudita dal numeroso pubblico.

Reduce dal suo importante secondo viaggio nelle regioni dell'Himalaya e dell'Hindu Kush, attraverso il paese dei Cafiri, il Pamir e la famosa valle di Swat, il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia della nostra Università, terrà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza intitolata appunto «Il mio viaggio fra l'Himalaya e l'Hindu Kush». Numerose fotografie a colori nonchè registrazioni sonore, riprese dallo scienziato durante il suo viaggio, correderanno l'interessante conferenza. L'inizio è fissato per le ore 18.45 precise nella sala maggiore del C.C.A.

Questa sera, alle 18.15, per il ciclo di conferenze in lingue straniere indetto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, la prof.ssa Maja Schrenzel, dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, parlerà, nella sala del Consiglio della Società sul tema: «Hauptschwierigkeiten für den Italiener im Gebrauch der deutschen Sprache».

Stasera alle 19, nella sede dell'A. I. M. C., via C. Ghega 2, la prof.ssa Pia della Rocca, con la profonda competenza che le viene dall'aver studiato lungamente vita ed opere del grande artista, terrà una conferenza su: «Il pensiero di Beethoven nelle sue nove sinfonie».

Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella riprenda il suo ciclo di conferenze sull'argomento: «Conversazioni di filosofia cristiana». Ingresso libero.

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», la prof.ssa Irene Iacchia ricorderà il poeta Enrico Heine, nel centenario della sua morte, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri». L'oratrice tratteggerà l'opera lirica di Heine, spesso pervasa da un sottile umorismo, ma venata al tempo stesso di un'ombra di nostalgia e di malinconia.

Questa sera avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, alle ore 20, la sesta lezione del corso di aggiornamento per le infermiere professionali e assistenti sanitarie. Parlerà il dott. A. Ressa.

Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori: il prof. P. Spanio «Sui tumori della corticosurrenale ad azione virilizzante»; ed il prof. M. Carravetta «Sulla tecnica di preparazione e di assistenza post'operatoria dei tumori surrenali».

Domani sera, venerdì, alle 19.15, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà inizio, sotto gli auspici dell'Università Popolare, la prima delle conferenze, di un breve ciclo, di natura divulgativa e sperimentale che sarà tenuta dal prof. Stellio Devescovi, avente per titolo: «Che cos'è la televisione?». Ingresso libero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9382 (9300), Bastogi 1691 (1695), Ass. Gen. 19665 (19675) Ras 6450 (6650), Assicuratrice 4900 (4920).

Tessili

Cantoni 9930 (9950), Olcese 945 (—), Cucirini 6400 (6375), Linif e Can. 581 (560), Coton Mer. 193 (195), Un. Manif. 43000 (—), Lanif. Gavardo 3180 (3160), Lanif. Rossi 6200 (6325), Lanif. Targetti 455 (—), Fisac 175 (178), Fibre Tessili 3450 (—), Snia Viscosa 1647 (1655).

Elettrici

Sade 1838 (1337), Edison 2829 (2836), Caffaro 426 (433), Valdarno 3302 (3220), Sarda 3280 (3312), Seso 2818 (2842), Sip 1478 (1481), Vizzola 3363 (3240), Meridelettrica 1437 (1441), Ovesticino 1695 (—), Rom. Elettrica 3079 (3098), Terni 299 (301.50).

Chimici

Anic 2550 (2592), Saffa 1830 (1832), Italgas 1477 (1478), Liquigas 351 (352), Rumianca 1410 (1422).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 735 (742), Ciga 3691 (3715), Italcementi 13575 (13660), Linoleum 2490 (2525), Pirelli It. 3082 (3090), Pirelli e C. 2902 (2915).

Meccanici e metallurgici

Ilva 609 (609.50), Montecatini 2867 (2867), Fiat 1527 (—).

TRIESTE

Finmare 472 (473), Ass. Gen. 19600 (—), Assicuratrice 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 16900 (17000), Snia Viscosa 1650 (1655), Montecatini 2885 (2875), Crda 355 (—), Beni Stabili 8950 (9000), Gen. Imm. 740 (—), Pirelli S.p.A. 3050 (3132).

Valute e metalli preziosi: dollaro U.S.A. 645, lira sterlina 1680, marco germ. 151, franco svizzero 150, franco francese 160 - 161, franco belga 12.90, scellino austriaco 24.25, peseta 14.50, cruzeiro 9, 100 dinari 89, lira egiziana 1570, lira turca 70, sterlina australiana 1250, sterlina Sud Africa 1610, sterlina oro 6550, 20 dollari oro 24.500, oro puro 733, platino 2600, argento 20000, marengo 4.650.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato, alle ore 20.30: Prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Turno di abbonamento: A per platea e palchi; B gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «L'Arcisopolo», compagnia Valeri-Caprioli-Salce.

EXCELSIOR. 15: «La grande prateria», il secondo technicolor di W. Disney della serie «La natura e le sue meraviglie». Ultima 23.

FENICE. 15: «I due capitani» con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Barbara Hale. Un technicolor in Vistavision Paramount. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «La sciarpa verde», il più drammatico film-brivido, con Micael Redgrave, Leo Genn e Ann Todd. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «Anonima delitti» con B. Crawford, Richard Conte e Marilyn Maxwell. Un film sensazionale. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Oro». Una grande interpretazione di un grande attore: Richard Widmark. Technicolor.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

FILODRAMMATICO. 16: «Una tigre in cielo». Alan Ladd, June Allyson. Cinemascope Warner Bros. La drammatica parabola di un eroe dell'era supersonica.

GRATTACIELO. 16: Franca Valeri, G. Ralli, V. De Sica, M. Mastroianni. Nel comicissimo film di L. Emmer: «Il bigamo». NB. Oggi sono vietate tutte indist. le tessere.

CRISTALLO. 16: Grande successo: «Il favorito della grande regina». Capolavoro 20th Century Fox in Cinemascope, con Bette Davis, R. Todd e J. Collins. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15: «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, R. Mitchum e F. Sinatra.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Tamburi a Tahiti», technicolor Columbia, con Dennis O Keefe e Patricia Medina. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Quando la moglie è in vacanza». Un gioiello di arguzia e di brio in un Cinemascope di gran gala, con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Produzione 20th Century Fox. Regia di Billy Wilder.

ARISTON. 16: «La donna del gangster». La M.G.M. presenta un meraviglioso romanzo d'amore tra una ballerina e un musicista, con Mickey Rooney, Sally Forrest e la famosa orchestra di Luis Armstrong.

ARMONIA. 16.30 (cassa 15): «L'assedio di fuoco», superbo technicolor, con Raldoph Scott, Wayne Morris e Joan Weldon. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 16: «Lilli e il vagabondo», l'ultimo meraviglioso capolavoro di Walt Disney. Eccezionale Cinemascope in technicolor Dear. Segue il bellissimo documentario: «Svizzera». Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Agente federale X 3», V. Mature, P. Laurie V. Price, in technicolor.

IDEALE. 16, 18, 20 e 22: Un grande spettacolo «Uomini violenti», Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson.

IMPERO. 16: «Nanà» con M. Carol e C. Boyer. Ultimo giorno. Domani: «Delitto sulla spiaggia» con J. Crawford e J. Chandler.

ITALIA. 16: «L'amante proibita». Un morboso conflitto di passioni travolgenti, con l'affascinante bellezza di Linda Darnell, Faith Domergue e Dan Duryea. (R. K. O.). Vietato ai minori.

MARE. 16: «Il cavaliere audace», John Wayne in una delle sue magnifiche interpretazioni.

MODERNO. 16, 18.45, ult. 21.30: «Maria Antonietta», grande film storico, con Tyrone Power e Norma Shearer.

SAVONA. 15.30: «Sette spose per sette fratelli». Meraviglioso film musicale Metro in Cinemascope, con Jane Powell e Howard Keel, in technicolor.

S. MARCO. 16: «Arrivan le ragazze», divertente technicolor Paramount, con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin.

VIALE. 16: «Avventuriero di Macao» con Robert Mitchum e Jane Russell.

VITT. VENETO. 15.30: Terza settimana di successo con «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 16: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift e Joanne Dru. Spettacolare avventuroso successo. Domani: «Il cavaliere implacabile».

BELVEDERE. 15.30: «L'odio colpisce due volte». Drammatico, emozionante, con R. Roman e R. Todd.

LUMIERE. 17: «Il mostro della via Morgue». Warnercolor, con Karl Malden e Patricia Medina. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Cacciatori di frontiera». Amore e avventura in un magnifico Warnercolor, con Randolph Scott.

MASSIMO. 16: «Nel gorgo del peccato». Un film spettacolare che rimarrà scolpito nel cuore degli spettatori, con Elsa Cegani, Margot Hielscher e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Ti ho visto uccidere», avvincente giallo, con Barbara Stanwyck e George Sanders.

ODEON. 16: «L'isola delle passioni», technicolor, con Sterling Hayden e Madeleine Carrol.

RADIO. 16: «Marcellino pan y vino». Il più grande successo dell'anno, con Pablito Calvo.

FERR. S. VITO. 18: «Aquile sul Pacifico» con Rosalind Russell e Fred Mac Murray.

SERVOLA. 18: «Rivolta al Blocco 11». Libertas. Vietato ai minori.

VENEZIA. 15.30: «Vite vendute» con Folco Lulli. Vietato ai minori.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

L'ASSISTENZA AGLI AGRICOLTORI E AI PESCATORI PROFUGHI

Prossimo inizio dei lavori nelle zone di Grado e del Friuli

Entro l'anno le prime famiglie potranno essere sistemate nei comprensori dell'Ente delle Tre Venezie - Gli alloggi riscattabili

Secondo quanto apprendiamo, sembrano ormai superate le pratiche preventive dei lavori che l'Ente Tre Venezie deve attuare per l'assistenza agli agricoltori giuliani profughi, e prossimamente dovrebbe avere inizio la fase esecutiva.

Date le particolari funzioni per cui l'Ente Tre Venezie è nato, la legge del 31 marzo 1955 n. 240, di cui fu strenuo propugnatore l'on. Scalfaro, gli ha affidato il compito di sistemare sul territorio nazionale gli agricoltori coltivatori diretti e i pescatori profughi giuliani. A disposizione dell'Ente sono stati messi 5 miliardi, quattro dei quali destinati alla sistemazione degli agricoltori e il quinto per le provvidenze per i pescatori. I piani di previsione comprendono la sistemazione di 400 famiglie di coltivatori diretti e 300 di pescatori, in zone accuratamente scelte dai tecnici. I terreni da assegnarsi ai coltivatori diretti saranno in parte ceduti dall'Azienda del Fossalon di proprietà dell'Ente, sita nel comune di Grado, mentre la parte rimanente sarà acquistata in seguito nelle zone di Pineda Destra del Tagliamento e nel comprensorio di bonifica del Cellina Meduna (Pordenone). Gli uffici tecnici hanno predisposto però, data la particolare situazione dei due ultimi terreni acquistati, una vasta opera di irrigazione. I progetti relativi ai lavori al Fossalon, alla Pineda e al primo lotto nella bonifica del Cellina Meduna, sono stati già approvati e resi esecutivi dal competente Ministero dell'Agricoltura ed i relativi lavori dovrebbero iniziare nella prossima primavera per essere ultimati nell'autunno. Quindi con tutta probabilità entro l'anno in corso dovrebbero essere sistemate nella zona le prime famiglie di profughi. I lavori di costruzione degli edifici dei tre progetti saranno concessi in appalto, mentre le opere di sistemazione agraria saranno eseguite in economia dall'Ente stesso, adoperando, ove possibile, gli stessi esuli.

I progetti per gli altri due lotti nel comprensorio del Cellina Meduna sono attualmente in elaborazione ed in esame presso i competenti organi del Ministero dell'Agricoltura e si prevede che in breve tempo anche questi lavori saranno resi esecutivi. Per quanto concerne alla futura assegnazione dei terreni, la legge 240 si ispira alla cosiddetta «Legge Sila» e alla Legge stralcio della riforma fondiaria. Secondo tali principi è prevista un'assegnazione di terreni proporzionale alle possibilità lavorative del nucleo medio familiare dei profughi. Più precisamente l'estensione dei poderi andrà da un minimo di 5 ad un massimo di 8 ettari per famiglia. Agli agricoltori saranno assegnati assieme ai terreni anche la casa colonica, la stalla, il fienile, il granaio, ecc. e il bestiame necessario. Anche il problema del macchinario per la lavorazione del terreno e per il raccolto è stato risolto opportunamente: sarà seguito il criterio della riunione in cooperative di tutti gli agricoltori sistemati in una determinata zona d'intervento. In base alla Legge sulla riforma fondiaria, alla quale, come già abbiamo sottolineato, si ispira la legge 240, i terreni assegnati verranno intestati direttamente all'assegnatario ed il loro controvalore, fissato dal Ministero dell'Agricoltura, verrà ammortizzato in trenta anni, con una parte degli utili ricavati dai fondi.

La sistemazione dei pescatori ha sollevato problemi più ardui, che, comunque, saranno superati tra breve. I progetti sono ancora allo studio e si sforzeranno di accontentare, per quanto possibile, i pescatori in ciò che concerne le sedi di sistemazione da essi prescelte. Si sa per certo però che gli alloggi predisposti per i pescatori saranno intestati all'inquilino e saranno riscattabili in 25 anni, secondo il regolamento del piano INA-Casa.

Istanze all'I.N.A.M. di due categorie di lavoratori

La Camera del Lavoro si fa portavoce di due istanze che di frequente vengono sollevate dai lavoratori nei confronti della sede locale dell'INAM. Il Sindacato del legno ha chiesto alla segreteria camerale di intensificare la propria azione per giungere alla definizione del problema relativo al mancato pagamento da parte degli istituti assicuratori dei primi tre giorni di inattività in caso di malattia o di infortunio. Il Sindacato chiede cioè il pagamento del sussidio anche durante i primi tre giorni di infermità, anche nel caso che la malattia o l'infortunio superi un certo limite di giorni.

Il gruppo carpentieri della Camera del Lavoro ha protestato inoltre per il fatto che i libretti della Cassa malattia vengono rilasciati solo nelle ore antimeridiane. Tale innovazione crea gravi disagi per i lavoratori e si fa presente l'opportunità di ripristinare anche il servizio serale già in uso fino poco tempo fa.

Lezioni del prof. Ornati sull'economia americana

All'Università degli Studi di via F. Severo, il prof. Oscar Ornati, titolare della cattedra presso la Cornell University negli Stati Uniti, ha iniziato ieri il ciclo di conferenze sul tema: «Economisti ed economia nell'America moderna». Vi hanno assistito numerose personalità del mondo economico cittadino.

L'oratore, che è nato a Trieste nel 1922, è stato presentato agli intervenuti dal prof. Manlio Resta. Nella prima delle tre conferenze in programma il prof. Ornati ha lumeggiato gli effetti della crisi del 1929, che trovò impreparato il mondo politico ed economico americano. Di fronte al crollo dei prezzi, alla disoccupazione manifestatasi, alla confusione creatasi nell'intera vita di quella nazione, gli economisti cercarono di diagnosticare immediatamente il male. Furono suggeriti così vari rimedi empirici mediante l'attuazione di provvedimenti pratici riguardanti l'agricoltura e il commercio.

Oggi e domani, con inizio alle 17, il prof. Ornati continuerà lo sviluppo del tema prescelto. Alla conferenza sono invitati tutti gli esponenti del mondo economico.

MOSTRE D'ARTE

«Collages» di Titina Rota alla Galleria Casanuova

Alla Galleria Casanuova espone Titina Rota: una mostra singolare, ma forse meno sconcertante di quanto non possa sembrare.

Si tratta di «collages», ma non di quel tipo meno di moda quarant'anni fa dai cubisti, i quali si servivano di carte uniformemente colorate, e ne ottenevano composizioni decorative su due dimensioni. Questi sono «collages» di chiara marca surrealista. Alla Biennale del 1948, in una saletta del padiglione che ospitava la collezione Guggenheim, un successo particolare di curiosità, toccò — qualcuno se ne ricorderà — a un paravento di Lawrence Vail: «collage», anche quello, ma che si distingueva da ogni altro esemplare congenere, in quanto i «pezzi» di cui risultava non erano frammenti di carte monocolori, ma ritagli accuratamente rifilati da illustrazioni di riviste o rotocalchi: teste, gambe, braccia, donne e uomini (nudi o vestiti), parti di macchine, di interni di paesaggi, mescolati insieme e ricomposti in una nuova mostruosa unità...

Titina Rota ha adottato questo modo di procedere. Solo che, anzichè servirsi di volgari frammenti di rotocalchi e della loro eterogenea larghezza di contenuto, ha preferito sacrificare le splendide vecchie stampe di qualche antico atlante di storia naturale, nella parte dedicata alla fauna marina. E con queste sue conchiglie e madrepore, con le dafnie e i copepodi, con i celenterati e gli spongiari, ha costruito delle figure pseudoumane, ma pure umanizzate, mostruose e non prive di spirito.

Suo padre spirituale è, in tal senso, non più il paravento di Lawrence Vail, ma il cinquecentista milanese Giuseppe Arcimboldi i cui allori sono straordinariamente rinverditi negli ultimi anni per opera degli intellettuali surrealisti.

Arcimboldi non attaccava pezzi di stampe su uno sfondo di carta. Dipingeva ad olio secondo la buona tecnica di allora. Ma il suo modo di «montare» le immagini era in fondo il medesimo. Si divertiva a mettere insieme delle teste, delle figure, delle composizioni allegoriche, fatte tutte di frutta, di ortaggi, di cacciagione, di pesci o di utensili: nel senso che il naso del personaggio poteva essere, poniamo, un cetriolo e lo occhio un chicco d'uva e il mento una pera e le guance due pesche e i denti un baccello aperto con i piselli allineati...

Ora Titina Rota ha messo insieme con gusto bizzarro le sue conchiglie e, montandole contro fondi neri o scurissimi, è riuscita talora a darci delle gustose interpretazioni umane e mostruose insieme di una grottesca spettralità.

Tra le cose più indovinate (e più per una sicura intuizione dei gesti delle movenze) ricorderemo «Guerriero», «Tritone», «Circe» e «Nereide». Quest'ultima in modo particolare carica di una sua vena satirica piena di mordente, anche se forse non era esattamente questa l'intenzione dell'artista: sembra che colga con un'approssimazione geniale i gesti caricati di una signora schifiltosa, che, recatasi al mercato, regga con una mano una sporta di ortaggi, mentre con l'altra brandeggia con studiata noncuranza un capriccioso ombrellino...

Ci persuadono invece di meno i «mazzi di fiori» e in genere quelle composizioni nelle quali si ricorre alle «zeppe» di stagnola spiegazzata.

Decio Gioseffi

DAL COMMISSARIATO DEL MINISTERO DIFESA

UN ELENCO DI CITTADINI GIULIANI CADUTI NELLA PRIGIONIA A DACHAU

Le famiglie potranno rivolgersi a Roma per ulteriori informazioni - Nativi delle province di Trieste, Pola, Fiume e Gorizia

Proseguiamo e concludiamo in questo numero il secondo elenco di giuliani Caduti nella prigionia a Dachau. Come abbiamo già detto in occasione della precedente pubblicazione, gli interessati possono rivolgersi per ogni ulteriore informazione al colonnello Salvatore Talotta, commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, Ministero della Difesa, Roma.

Ladogna Gregorio, d'anni 45 nato ad Altura (Pola); *Ladwaz Ernesto*, d'anni 24 nato a Pisino (Pola); *Lasic Stanislao*, d'anni 35, nato a Tolmino, residente a Grgar *Lauritschitsch Iwan*, d'anni 22 nato a Clana; *Lazzarich Antonio*, di anni 43, nato a Laurana, residente a Prino; *Lazzarich Antonio*, d'anni 39, nato a Bracic, residente a Villa Vincenti 4; *Lazzarich Edoardo*, d'anni 23, nato a San Pietro (Pola); *Levacich Zaccaria*, d'anni 51 nato a Ista (Zara); *Licen Alois* d'anni 59, nato a Rifenbergo; *Liubicic Rodolfo*, d'anni 31, nato a Pola, residente a Zagabria; *Lizzul Giovanni*, d'anni 39, nato a Sumberesi di Albona (Pola); *Locchi Antonio*, d'anni 65, nato a Trosti (Pola); *Logar Antonio*, d'anni 43, nato a Verbenizza (Fiume); *Lucatella Mirco*, d'anni 39, nato a Bribir Vinodol Novi (Croazia?); *Lucchesi Giovanni*, d'anni 67, nato a Villa Lucchesi (Pola), *Lucchesi Giacomo*, d'anni 65, nato a Pedena (Pola).

Magajana o Magaina Johann, di anni 37, nato a San Michele (Trieste?); *Makarovic Franz*, di anni 47, nato a Auzza; *Makuc Francesco*, di anni 54, nato a Bromberg (Jugoslavia?); *Marfan Leopoldo*, d'anni 38, nato a Gallignana (Pola) residente a Pedena; *Marusich Francesco*, d'anni 46, nato ad Opacchiasella; *Matko Alois*, d'anni 51, nato a Medana di Cormons - Castel Dobra; *Mikusch Alois*, di anni 58, nato a Zolla; *Milovan Michele*, d'anni 55, nato a Zabroni (Pola); *Mladenich Marcello*, d'anni 25, nato a Fiume; *Mofferdin Jakob*, d'anni 49, nato a Pola; *Mosetti Carlo*, d'anni 28, nato a Steinklanin, residente a Bukovizza; *Mozetic Josip*, d'anni 37 nato a Sukrljevo.

Nacini Giacomo, d'anni 40 (20?), nato ad Albona; *Nagodè Francesco*, d'anni 42, nato a Idria; *Nardin Fortunato*, d'anni 54, nato a Secondana; *Niksic Ivan*, d'anni 62 nato a Fiume, residente in via Lucesi 64.

Ottichian Mario, d'anni 55, nato a San Vincenti (Pola).

Pachairs Giuseppe, d'anni 21, nato a Pedena (Pola); *Palaiucci Giovanni*, d'anni 36, nato a Montella, residente a Fiume; *Palmi Francesco*, d'anni 60, nato a Zabrane (Fiume); *Pami Antonio*, d'anni 50, nato a Gimino (Pola); *Pauro Antonio*, d'anni 37, nato a Montecchio (Pola); *Pavesic Velico*, d'anni 39, nato a Hreljin, residente a Skrijevo Sissak (Sussak?); *Pavlic Leopoldo* di anni 54, nato a Cesta (Gorizia); *Pazziente Francesco*, d'anni 40, nato a Gallignana (Pola), residente a Batluga; *Pelos Giuseppe*, d'anni 50, nato a Vertoiba; *Penco Massimiliano*, d'anni 35, nato a San Michele, residente ad Arsia; *Penco Bartolomeo*, d'anni 40, nato a Ceppeno (Pola); *Percussi Giovanni*, d'anni 16, nato a S. Vincenti, residente a Villa Stucchetti 35; *Perdeo Luigi*, d'anni 41 nato a Corita; *Pirich Pietro*, d'anni 46, nato a San Vito (Monte San Vito); *Poldrugo Antonio*, d'anni 55 nato a Gallignana (Pola); *Prodan Antonio*, d'anni 50, nato a Castel Recise (Pola); *Prossen Mario*, di anni 34, nato a Fiume.

Remec Johann, d'anni 51, nato a Vituglia; *Repich Giovanni*, d'anni 60, nato a Villa Decani (Pola); *Rettore Amedeo*, d'anni 41, nato a Bfioni (Pola); *Riavec Rodolfo*, di anni 67, nato a Tarnova, già residente a Ravnica; *Ritossa Simone*, d'anni 59, nato a Pisino, residente a Vermo Cipri; *Rovina Giovanni*, d'anni 23, nato a Grisignana; *Rudez Rudolf*, d'anni 25 nato a Trieste?.

Sabadin Giovanni, d'anni 48, nato a Cittanova d'Istria, residente a Pola; *Saule Giovanni*, d'anni 60, nato a Brestovizza (Pola); *Scopas Giovanni*, d'anni 24, nato a Porta Albona Pola; *Sedevic o Sedevcic Raffaele*, d'anni 33, nato a Gargaro; *Sgrablic Felice*, d'anni 30, nato a Gimino, residente a Campanaro (Canfanaro?) (Pola); *Simcic Giacomo*, d'anni 44 nato a Studeno; *Sirotti Giovanni*, d'anni 35, nato a Grimalda (Pola); *Solaro Giovanni*, d'anni 54, nato a Castellier; *Spaggiaro Deodato*, d'anni 30, nato e residente a Fiume; *Sugar Martino*, d'anni 75, nato a Filippino o Filippini, residente a Pola.

Tercic Vinko, d'anni 57, nato a Villa Slavina, Abbazia (Fiume); *Tijanic Ivan*, d'anni 47, nato a Skrilevo; *Tromba Antonio*, d'anni 55, nato a Sissano (Pola); *Trusnovec Giovanni*, d'anni 58, nato a Chiasovano residente ad Alba; *Soprini Giuseppe*, d'anni 36, nato a Gimino (Pola).

Ugotta Antonio, d'anni 40, nato a Pekasi (Pola); *Ulianich Antonio*, d'anni 46, nato a Parenzo, residente a Filippini (PL).

Valencis Antonio, d'anni 63, nato a Castelnuovo (Fiume); *Voggi Giuseppe*, d'anni 42, nato a Sumberesi, residente a Volci (Pola); *Vane Giuseppe* d'anni 56, nato a Gason, Monte di Capodistria.

Zeleznik Gaspare, d'anni 43, nato ad Artuise (Fiume); *Zelinschek Francesco*, d'anni 38, nato a Salona d'Isonzo; *Zgonik Alfonso*, d'anni 61, nato a Cesta, Gorizia; *Zig Francesco*, d'anni 31, nato a Ponte (Fiume); *Zigante o Gigante Francesco*, d'anni 34, nato a Pinguente, residente a Acqua Vita 64 (Pola); *Zima Marian*, d'anni 35, nato a Fusino, Delnice, residente a Fisino.

A seguito dell'elenco suriportato, ci giungono dal Ministero della Difesa i seguenti nominativi di giuliani Caduti in Germania:

Babich Francesco (Ivan?), di anni 20, deceduto il 10-12-1944 a Natzweiler; *Cocotti Francesco*, di anni 40, nato a Monte Siculi, o Montecigoli (Pola), deceduto il 24-1-1945 a Dachau-Ueberlingen; *Cierin Antonio*, di anni 24, nato a Morgani Canfaro, deceduto il 5 febbraio 1945 a Mauthausen; *Gombach Giovanni Giuseppe*, di anni 53, nato a Trieste, deceduto il 28 marzo 1945 a Berlino; *Mezetich o Mozetich Giuseppe*, di anni 38, nato a Ranziano, deceduto il 24-2-45 a Brombach; *Rella Giuseppe*, di anni 33, nato a Pola, deceduto il 6-3-44 a Zeithain; *Zankolich o Zankelich Valerio*, di anni 21, nato a Topolo in Belvedere, deceduto a Mauthausen Amstetten.

I bimbi profughi accolti all'Ospedale infantile

UNA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DI PALAMARA

Il Commissario generale del Governo ha indirizzato la seguente lettera al dott. Hermes di Demetrio, consigliere anziano dell'Ospedale infantile: «Desidero esprimerLe il più vivo ringraziamento per quanto la benefica Istituzione da lei presieduta ha saputo fare, nei giorni decorsi e durante l'imperversare del maltempo, in favore dei ragazzi degli alloggiamenti collettivi dei profughi. Quasi trecento di questi hanno trovato nei magnifici locali della Istituzione conforto e calore quasi familiari. Si renda interprete, egregio dottore, di questi miei sentimenti presso tutto il personale dipendente e le allieve della Scuola di vigilatrici dell'infanzia, e particolarmente presso il direttore dell'Ospedale, prof. Stefanini, e gli altri sanitari, suoi collaboratori».

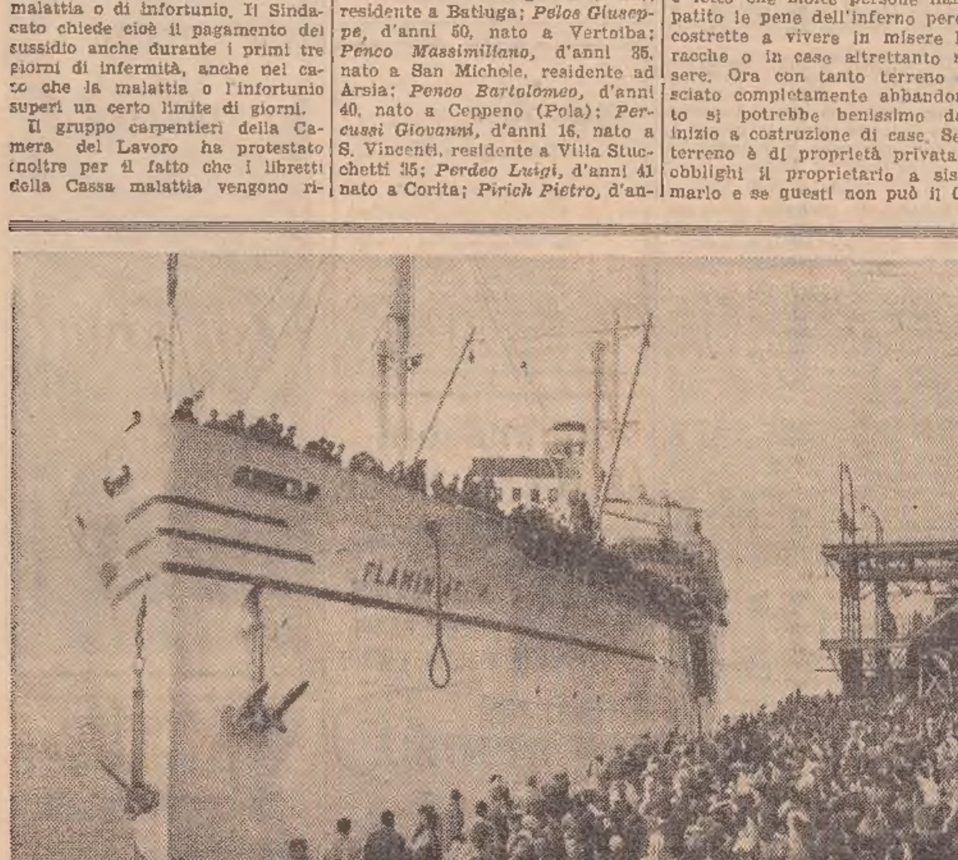
SEGNALAZIONI

— Il lettore Benito Del Campo ci scrive a proposito di diversi argomenti. Egli dice: «L'argomento che maggiormente viene segnalato sul vostro giornale da parte di molti lettori è lo stato disastroso di alcune vie. Più di qualche persona ha segnalato la bruttura esistente in via Rigutti con tutte quelle case diroccate, dove parte di queste si presentano sul viale d'Annunzio. La via Rigutti, come parte del viale d'Annunzio, si trova in una condizione veramente disastrosa. Sono passati ormai più di dieci anni dalla fine della guerra e ancora non si è dato inizio a lavori onde far scomparire tutte quelle brutture. Con quel terreno lasciato abbandonato insieme a tante case diroccate, si dovrebbe una buona volta pensare alla loro sistemazione. Si potrebbe costruire tante case da sistemare una buona parte di quelle numerose famiglie che ne sono prive. Con i freddi di questi ultimi giorni si è letto che molte persone hanno patito le pene dell'inferno perchè costrette a vivere in misere baracche o in case altrettanto misere. Ora con tanto terreno lasciato completamente abbandonato si potrebbe benissimo dare inizio a costruzione di case. Se il terreno è di proprietà privata si obblighi il proprietario a sistemarlo e se questi non può il Comune ha tutto il diritto di acquistarlo oppure requisirlo e pensare alla sua sistemazione con criteri sani. Di questi terreni oltre a quello citato ve ne sono tanti per la città basta avere la pazienza di girare un po'. Sempre riferendomi alle vie su citate, in modo particolare alla via Rigutti, tempo fa si sono visti mettersi al lavoro alcuni operai e tutto lascia pensare che finalmente si avrebbe dato inizio a quei lavori tanto sospirati. Dopo un po' gli operai non si sono visti più e tutto è ritornato come prima. Ora viene da domandarsi il perchè di questa sospensione dei lavori. E' da tempo che si parla di sistemare quelle vie ma però di positivo non si vede ancora nulla. Questo discorso vale anche per tutte quelle vie che si trovano nelle condizioni uguali. Qui a Trieste si ha la brutta abitudine che quando viene iniziato un lavoro questo non viene portato subito a termine; per esempio su alcuni marciapiedi si sono fatti alcuni lavori di fognatura, bene molti di questi aspettano ancora dopo lunghi mesi di essere sistemati (vedi la via del Rivo). Ora sarebbe opportuno e più ancora necessario di portare in porto tutti quei lavori che più abbisogna la nostra città e di questi ce ne sono tanti. Come ripeto molte sono le vie che tuttora aspettano una sistemazione specialmente vie centrali (Corso Cavour, via del Teatro Romano, ecc.). Lavori da farsi ce ne sono molti e disoccupati desiderosi di lavorare ne sono a migliaia; non resta altro che la buona volontà da parte delle autorità. Vogliatemi tanto scusare di questo lungo e forse noioso discorso». Il discorso del nostro lettore non è noioso. Ci sono è vero le strade rotte e i disoccupati pronti a lavorare. Ma in molti casi mancano i soldi, oppure sono troppo pochi.

— «Sono un'inquilina dei quartieri di emergenza che erano di proprietà dell'ex GMA a San Sabba — scrive una lettrice — e sono solidale con quelle famiglie che si sono rifiutate a venire ad abitare qui. Sono convinta della buona fede di tutte le affermazioni delle nostre autorità in merito a questi alloggi, perchè purtroppo bisogna viverci per poter giudicare quanto siano umidi e malsani. Io abito qui da poco più di un anno e mi sono presa un'artrite cervicale e il più piccolo dei miei figli che prima stava sempre bene è stato poco tempo fa trovato affetto da ghiandole polmonari. Nelle belle giornate estive va tutto bene — prosegue la lettera — perchè il sole asciuga tutto, ma d'estate si può abitare anche sotto la tenda che si sta bene lo stesso. D'inverno invece, nelle giornate piovose, devo asciugare i materassi con il ferro da stiro, tanto sono umidi. Mi pare quindi che queste abitazioni possono servire solo a chi vive di assistenza e che verrà volentieri ad abitarvi piuttosto che stare in istrada, ma non per restarvi in permanenza come dovrebbero coloro che non hanno i requisiti per le case IACP. Quelle delle case popolari sono pigioni — conclude la signora — che sarei ben lieta e avrei la possibilità di pagare, ma le altre, al mercato libero, certamente no, con il costume che impera ormai sovrano».

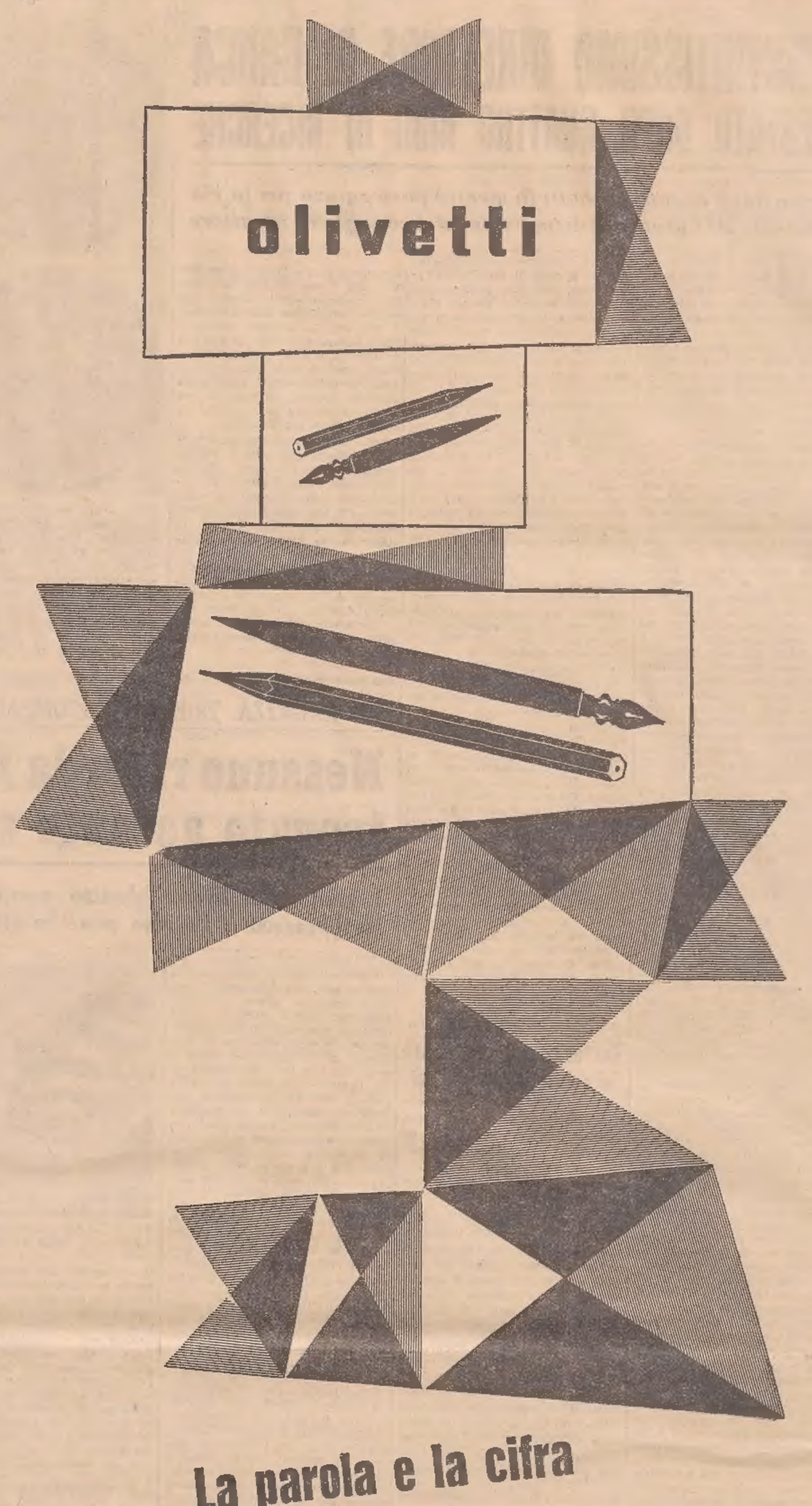
La lettera pone in termini piuttosto drammatici quel problema di moralità cittadina in fatto di locazioni di cui ci siamo occupati non molto tempo fa nella cronaca. E' facilmente presumibile che di famiglie in analoghe e peggiori situazioni domiciliari ve ne siano a Trieste parecchie, anzi migliaia; sicchè con tutto il rispetto per la libertà delle contrattazioni commerciali, quando, in casi come questo, l'equilibrio tra la offerta e la domanda è così gravemente compromesso, non possiamo non renderci conto che un qualche intervento delle autorità responsabili sia estremamente opportuno. Alla lettrice che ci ha scritto possiamo ancora rispondere che a giorni si riunirà una commissione di Consiglio comunale appunto per esaminare il problema proposto e presentare all'autorità tutoria una eventuale istanza collegiale. Purtroppo qui si naviga in un «mare magnum» di bisogno e per accontentare tutti ci vorrebbe una bacchetta magica che faccia sorgere case nuove, ariose e spaziose, ben costruite e magari con scaldabagni ultimo tipo, il tutto al solo suono di una parolina arcana da «Mille e una notte». Non vogliamo sembrare irriverenti con lo scherzo, solo puntualizzare nel modo meno drammatico una situazione che è di per sè drammaticissima.

— La lettrice Egidia Vecchiet ci scrive per rammaricarsi che noi abbiamo pubblicato in questa rubrica una lettera pervenutasi dall'Australia e recante la firma del signor Italo De Marco. La nostra lettrice ritiene che così facendo abbiamo inteso sottovalutare l'importanza della lettera del signor De Marco anche perchè secondo il parere della signora Vecchiet questa rubrica sarebbe tale da far passare inosservati «gli scritti che vi compaiono». Ci preme chiarire questo equivoco poichè come tutti sanno, è vero il contrario. Nel caso del signor De Marco, che ci scriveva ancora sull'argomento dei due ex poliziotti che avevano insultato l'Italia su un giornale australiano, abbiamo pubblicato la lettera solo perchè essa proveniva appunto dall'Australia.



(«Giornalfoto»)

La motonave «Flaminia», con a bordo 124 emigranti triestini, è partita ieri mattina dal molo Bersaglieri alle 13, salutata da migliaia di persone. Arriverà a Freemantle il 17 marzo



La parola e la cifra

La Summa 15 e la Studio 44 sono fatte per operare insieme: prodotte con eguali materiali ed identici criteri, servono le esigenze di una stessa categoria di utenti.

La Studio 44 *è una portatile che "rende" come una macchina da ufficio. La si sposta facilmente, non ingombra; nè domanda particolari attenzioni, strutturata com'è con una larghezza che garantisce solidità e durata. Ha un incolonnatore che permette di redigere con facilità elenchi, inventari, rendiconti.*

Prezzo lire **68.000** + I.G.E.

Olivetti Studio 44

La Summa 15 *addiziona, sottrae, moltiplica per addizioni successive, fornisce il saldo negativo; e scrive tutti i termini ed i resultati. Sulla sua striscia di carta, controlli e verifiche, immediati o successivi, si fanno rapidi e sicuri. Veramente ogni calcolo è alla mano, facile e diretto.*

Prezzo lire **112.000** + I.G.E.

Olivetti Summa 15

CRONACHE SPORTIVE

DEGNE «ACCOGLIENZE» ALLA TRIESTINA

A disposizione di Carver tutta la scuderia laziale

Gli allenamenti di ieri su tre fronti diversi - Vivolo e Olivieri a Salerno - Solo l'imbarazzo della scelta

Roma, 22

Nel solito alternarsi tra Roma e Lazio nell'usufruire del campo di allenamento nello Stadio Torino, oggi il turno della Lazio è capitato di mattina. Mister Carver si è quindi portato dietro stamattina i suoi allievi al vecchio stadio (ed ha avuto così la fortuna di risparmiarsi la pioggia che è caduta abbondantissima nel pomeriggio). La preparazione alla partita con la Triestina è condotta secondo il solito metro originale dell'allenatore inglese. Questa volta ha fatto riposare quasi completamente Selmosson, che si è limitato ad esercizi atletici, ed ha schierato gli altri... in due formazioni di otto uomini, lui compreso, facendoli giocare per cinquanta minuti senza intervallo. Le due formazioni erano miste di titolari e riserve, così composte:

Squadra A: Bettini, Molino, Antonazzi, Lovati, Sentimenti V, Burini, Parola, Carver. Squadra «B»: Giannisi, Muccinelli, Guenza, Carradori, Conio, Fantoni, Martegani, Fontanot.

Gioco lineare e incisivo, e vittoria della Squadra «B» per 8-3. Autori dei gol, nell'ordine: Martegani, Fontanot, Guenza, Fontanot (2), Martegani, Lovati, Burini, Guenza, Lovati, Conio.

Ma la parte più importante della preparazione non era questa, bensì quella che si svolgeva... a Salerno. La Lazio «B» doveva infatti disputare questo pomeriggio contro la Salernitana «B» una partita valevole per le semifinali del campionato «cadetti», e Carver ha pensato bene di includere nella formazione quei titolari che da tempo per una ragione o per altra non svolgevano attività. Così a Salerno sono scesi in campo Giovannini, Di Veroli, Sassi, Villa, Fuin, e soprattutto Vivolo ed Olivieri. Abbiamo detto «soprattutto», in quanto Vivolo ed Olivieri dovrebbero domenica formare il reparto sinistro dell'attacco contro la Triestina, e questo era il loro primo collaudo (tra parentesi, la Lazio ha vinto uno a zero proprio per un gol di Olivieri). I due avrebbero dovuto scendere in campo già domenica scorsa a Bergamo, ma la neve non ha voluto.

Quali le risultanze di questa partita e dell'allenamento allo stadio? Che Carver ha a sua disposizione tutti i titolari. Infatti anche Carradori, che è militare, sarà disponibile in quanto non è stato scelto a far parte della nazionale in grigioverde. Di conseguenza, Mister Carver può dare fiducia alla «sua» formazione, quella che ha lanciato dal suo arrivo a Roma, con la sola variante del ristabilito Vivolo al posto di Martegani.

Villa, Sassi e Fuin dovrebbero restare ancora a riposo, e la linea mediana essere probabilmente confermata con Burini e Carradori ai lati. Solo nel caso che il giovane militare si dichiarasse insufficientemente preparato, sarebbe sostituito da uno dei tre citati: Villa, Sassi o Fuin. In conclusione, la formazione della Lazio contro la Triestina dovrebbe essere la seguente: Lovati, Molino, Antonazzi; Burini, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Vivolo, Olivieri. Domani Carver ha in programma un altro allenamento.

25 aprile a Milano

Fissati i prezzi per Italia-Brasile

Roma, 22

La Federazione calcio ha comunicato che la gara internazionale allo stadio di S. Siro sarà organizzata direttamente dalla Federazione. La gara avrà inizio alle ore 15,30. Per i biglietti sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna principale numerata (ovest) lire 4000, tribuna numerata (est) 2500, tribuna scoperta 1500, distinti 800, gradinata 500, rettilineo tribuna ovest 1200, rettilineo tribuna est 1000. Nei suddetti prezzi sono comprese tutte le tasse. La Lega regionale lombarda emanerà le norme per la vendita dei biglietti.

Per ragioni tecniche ed organizzative e per eliminare inconvenienti lamentati dal pubblico nella visione delle fasi di giuoco, il numero dei fotografi ammessi nel recinto di giuoco sarà limitato.

PALLACANESTRO NEGLI ISTITUTI MEDI

L'«Oberdan» batte il «Volta» (45-40) e vince il campionato triestino

Largamente meritata l'ultima affermazione e il titolo - Il Provveditore agli Studi premia i vincitori

Sul campo di gioco del Palazzo dello Sport si è disputato ieri l'incontro di finale per il campionato studentesco di basket. Alla presenza di un paio di migliaia di studenti le squadre del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto Tecnico «Volta», vincitrici dei due gironi eliminatori, si sono date aperta battaglia. Abbiamo detto battaglia perchè in effetti più che di un incontro si è trattato di una lotta senza risparmio dal primo all'ultimo minuto di gioco. Ne è andata di mezzo naturalmente la tecnica, in quanto anche i giocatori meglio preparati e di maggior fama si sono lasciati trasportare dal clima infuocato dell'incontro, perdendo in effetti i vantaggi che potevano vantare di fronte ai meno sperimentati compagni ed avversari.

Ha vinto alla fine l'Oberdan, che ha presentato una squadra più omogenea e che più volte nel corso dell'incontro ha dato l'impressione di poter disporre con abbastanza facilità della squadra avversaria. Guidati da Fitz-Vitali e poggiando di preferenza il gioco sui lunghi Cavazzon e Clai, i liceali sono riusciti a mantenere una lieve superiorità che trova riscontro nel punteggio finale. Essi si sono però spesso fatti sorprendere dalle discese a valanga dei ragazzi del «Volta», trascinati da Rondi e Svigeli, che hanno avuto almeno per una volta nel corso della ripresa la soddisfazione di portarsi avanti nel punteggio (26-25). E se i due nominati, nel primo tempo, fossero stati più precisi nel tiro in canestro il risultato alla fine avrebbe potuto anche cambiare.

Negli ultimi tre minuti di gioco inoltre i ragazzi del «Volta» hanno avuto il torto di sbagliare ben quattro consecutivi «tiri liberi» quando gli avversari erano in vantaggio di soli tre punti (41-38). Ma in definitiva si deve riconoscere la vittoria dell'«Oberdan» è stata meritata, così come meritate sono state le medaglie e la coppa che il Provveditore agli studi, dott. Tavella, ha consegnato ai giocatori delle due squadre al termine dell'incontro.

OBERDAN: Beltrame, Contino 1, Cavazzon 20, Clai 18, Crisman, Fitz-Vitali 4, Chiandussi, Derni 2, De Claricini. VOLTA: Cassoni, Toffolon, Gelovizza 3, Svigeli 9, Calzolari, Rondi 22, Rozzo 1, Belfiore, Carlevaris 5, Causi. ARBITRI: Geruzzi e Orlandini.

La SGT Arrigoni a Venezia

Puntualizzata l'offerta del giocatore Rubini

Terminato in modo così felice il campionato per la squadra femminile, in seno al sodalizio biancoceleste tutte le attenzioni sono rivolte adesso verso la compagine maschile, le cui speranze di evitare la retrocessione hanno ricevuto un duro colpo in seguito alla sconfitta subita sabato scorso a Bologna. Il pessimo arbitraggio e la giornata di scarso impegno di qualche giocatore hanno purtroppo determinato il nuovo insuccesso, le cui conseguenze si sono fatte più gravi dopo la vittoria in trasferta della Stella Azzurra, considerata prima di tale impresa una candidata alla retrocessione.

Per non lasciare intentata nessuna via, i dirigenti biancocelesti hanno cercato di sapere quale fondamento avesse la notizia apparsa su un settimanale sportivo, secondo cui Cesare Rubini, l'ex biancoceleste che attualmente svolge le funzioni di allenatore del Borletti, aveva manifestato l'intenzione di mettersi a disposizione della sua vecchia squadra se questa avesse ritenuto di volersi servire di lui in qualità di giocatore. Uno scambio di telefonate fra Trieste e Milano ha chiarito la faccenda: Rubini si era espresso effettivamente nei termini riferiti ma senza essere veramente convinto di quanto affermava. Oltre tutto la sua assenza dai campi di gioco, che dura ormai da una stagione, lo ha notevolmente appesantito sicchè non sarebbe stato in condizioni di sopportare il peso di una partita e di rendersi utile quindi alla compagine biancoceleste.

A Venezia, contro la Reyer, i triestini saranno in campo dunque con la consueta formazione. Martedì sera Zar ha avuto a disposizione tutti i titolari, ad eccezione di Natali, indisposto, e di Magrini. Stasera e domani sera l'allenamento sarà svolto nella palestra di via Ginnastica.

Atletesse triestine al raduno tecnico

Roma, 22

La FIDAL ha comunicato lo elenco delle atlete invitate a partecipare al primo turno (m. 100 e m. 200) dei raduni tecnici femminili che si svolgeranno a Chiavari dal 6 al 25 marzo. Sono state invitate a questo turno che si effettuerà dal 6 al 9 marzo, le seguenti giovani atlete: Doro (Genova), Savorelli (Milano), Siniscalco (Roma), Ferrario (Bergamo), Bellondi (Milano), Gaggi (S. G. Triestina), Actis (Torino), Taffi (Roma), Verli (Massa), Tizzoni (Torino), Razza (Edera Trieste), Saviotti (Milano), Grignolo (Torino), Bevini (Bergamo), Giaperiati (S. G. Triestina), Prosperi (Ancona), Siniscalco (Roma), Barsuglia (Pisa), Costa (Piacenza), Mannocchio (Roma), Bustreo (Milano), Pompignoli (Forlì), Ruedi (Bolzano), Marino (Catania), Sarovich (S. G. Triestina), La Barbera (Genova), Mecocci (Terni).

VERSO L'INCONTRO DI ROMA

Vigoroso allenamento dei rosso alabardati

Una partita di 50 minuti - Bernardin e Brighenti a ruoli scambiati - Tre reti dei titolari

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato un robusto allenamento allo Stadio Comunale. Contrariamente a quanto era in programma Pasinati, approfittando sia delle buone condizioni atmosferiche e più ancora della voglia di lavorare dei suoi ragazzi ha fatto disputare un allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione di ragazzi rossoalabardati con in porta Soldan e rinforzata da Scala, Renosto, Meggiolaro e l'ex rossoalabardato Giannini. I titolari, con il portiere della squadra ragazzi, si sono schierati nella formazione tipo delle ultime partite, con la sola variante che Bernardin e Brighenti si sono scambiati i ruoli. Il primo forse per aver l'occasione di correre di più e il secondo per fare una nuova esperienza.

Si è giocato per cinquanta minuti di seguito. Tre reti da parte dei titolari autori: Bernardin, Lucentini, Fontana. Nessuna dalla squadra allenatrice. Gioco vivacissimo sia da parte dei titolari che dagli allenatori a tratti interrotto per ascoltare i suggerimenti di Pasinati. Ad allenamento ultimato Pasinati ha continuato con Fontana, Brighenti, Zaro e Passarin che si sono alternati ad effettuare tiri in porta con Soldan fra i pali. Oggi mentre i titolari riprenderanno l'abituale passeggiata di sette chilometri sull'altopiano, le riserve giocheranno in amichevole allo Stadio contro una formazione locale partecipante al campionato di Promozione.

Attività della Lega Giovanile

Campi e orari per domenica: Libertas A-S. Giovanni, campo Flavia, ore 9; Ponz. Pulcini-Boschetto, Ponziana, 9.15; Acegat-Virtus, S. Giovanni, 8; Urano-Azzurra Istria, S. Giovanni, 9.10; Edera Pulcini - Crda, I Maggio, 9.30; Roiano - Educatorio, Ilva, 13.30; S. Andrea-Montebello, Cantieri, 12; Itala A-Triestina, Ilva, 14.45; Aquila-Libertas B, Opicina, 10.30; S. Luigi-Valmaura, S. Giovanni, 12.45; Tergestina-Cremcaffè A, S. Giovanni, 10.20, riposa Itala B; Ponziana Ritossa-Audace, Ponziana, 10.45; Broletto-S. Vito, S. Giovanni, 11.30; Cremcaffè B-Muggesana, Cantieri, 13.45; riposa Esperia.

Festeggiato Pino Zullian

Un gruppo di sportivi, cogliendo l'occasione del giubileo di lavoro del sig. Pino Zullian, ha festeggiato con un lieto simposio il benemerito presidente della Lega Giovanile della Federcalcio. Pino Zullian, che ha compiuto 30 anni di ininterrotto e onorato lavoro all'Acegat e che da lunghi anni è l'animatore dell'attività giovanile del calcio triestino, è rimasto commosso delle manifestazioni di simpatia avute nell'occasione. Alla riunione erano presenti dirigenti di società, allenatori, giuocatori e sportivi. Da queste colonne al dinamico e bravo dirigente vanno i migliori auguri.

L'autosciatoria triveneta

L'Automobile Club di Trieste rende noto che nei giorni 3 e 4 marzo avrà svolgimento la «Terza autosciatoria triveneta», manifestazione automobilistica chiusa di regolarità combinata ad una gara di discesa. La prova sarà valevole per le classifiche del «campionato veneto regolaristi». La partecipazione sarà permessa solamente ai primi 90 iscritti. Gli interessati possono comunicare la loro adesione all'A.C.T., piazza Duca degli Abruzzi 1, entro le ore 19 del 29 corrente.

«Festa della neve» ad Asiago. Domenica 26 febbraio, avrà luogo ad Asiago (Vicenza) il 1.o Raduno nazionale enalistico invernale per la «Festa della neve». Gli interessati potranno prendere visione del programma del Raduno e dei regolamenti delle varie gare in programma ad Asiago domenica prossima, presso l'Ufficio provinciale Enal di Trieste, via Mazzini 32.

CAMPIONATO DI CALCIO E NEVE

In tre diverse giornate il ricupero delle otto gare

Nessuna squalifica di giocatori della Serie A - Respinti diversi ricorsi

Milano, 22

Nella sua riunione odierna il Consiglio della Lega calcio, tenuto conto delle esigenze di calendario e di classifica, ha deliberato che le gare non iniziate domenica 19 febbraio per impraticabilità del campo, vengano ricuperate come segue: 29 febbraio: Atalanta-Lazio; Inter-Lanerossi Vicenza; Padova-Fiorentina; Sampdoria-Milan. 7 marzo: Bologna-Torino; Alessandria-Simmenthal Monza; Venezia-Piombino. 21 marzo: Udinese-Salernitana. E' stata rinviata ogni decisione per la gara Treviso-Lecco in attesa di ulteriori accertamenti. Per la gara Prato-Sanremese la Lega, considerato che la responsabilità degli incidenti devesi far risalire alla società ospitante, ha squalificato per una giornata effettiva di gara il campo del Prato.

Inoltre, la Lega ha multato di 70 mila lire la Roma, 50 mila il Livorno, 40 mila il Legnano e ha squalificato per 4 giornate Freschi (Prato), 2 giornate Romano (Bari), Raimondi (Brescia), Ferrari (Taranto), Furlan (Mestrina), Catalano (Prato), 1 giornata Bertoli (Cagliari), Ghiandi (Catania), Asti (Piacenza), Giacconi (Mestrina).

Ha ammonito con diffida Scarrone (Marzotto), Corso (Genoa), Gaeta (Modena), Barbieri (Siracusa), Trenzani (Carbosarda) e Monteverdi (Cremonese) ed ha ammonito Stucchi (Roma), Cardano (Messina), Bernardis e Pasolini (Livorno), De Grandi (Palermo), Bimbi (Empoli), Guarnacci (B.P.D. Colleferro), Bey (Sanremese), Raise (Catanzaro), Scaccabarozzi (Vigevano), Pin (Carbosarda).

Ha multato per proteste nei confronti dell'arbitro di 16 mila lire Sanna (Cagliari), 12 mila Carlini (Genoa), Baira (Novara), 8 mila Alloni (Cremonese), 3 mila Lenci (Prato), 2 mila Varutto (Colleferro), Furlan (Mestrina). Multa collettiva di L. 30 mila ai giocatori del Catania esclusi Hansen e Spikofski.

Infine, la Lega ha respinto il ricorso dell'Alessandria contro la multa di lire 50 mila a seguito di Alessandria-Modena, del Palermo contro la squalifica per due giornate inflitta al giocatore Fioravanti a seguito di Palermo-Taranto; del Padova contro la squalifica del giocatore Blason a seguito di Lazio-Padova; della Sanremese contro la squalifica di 2 giornate al giocatore Patrucco a seguito di Cremonese-Sanremese. Ha ridotto la multa di 200 mila lire inflitta alla Cremonese a seguito di Cremonese-Sanremese, a lire 180 mila.

S'erano incontrati con Peron

Calciatori argentini sospesi dall'attività

Buenos Aires, 22

La squadra di calcio dell'Huracan ha sospeso sei giocatori perchè durante una loro recente visita a Panama si erano incontrati con Juan Peron. In una dichiarazione del sodalizio all'Associazione calcistica argentina si dice che le circostanze in cui è avvenuta la visita sono attualmente all'esame. I giocatori sospesi sono: Elio Montano, Antonio Leone, Horacio Onzari, Rinardo Urquijo, Alberto Evaristo e Oscar Silva.

La Coppa Europa

Avversario del Milan il Real Madrid

Parigi, 22

Il sorteggio delle semifinali della Coppa delle squadre campioni d'Europa ha avuto luogo questa mattina nella sede della Federazione francese sotto la presidenza di sir George Graham, segretario generale della lega di Scozia.

I confronti che dovranno essere disputati con partite di andata e ritorno entro il 30 aprile sono i seguenti: F. C. Milan contro Real Madrid e Hibernians (Scozia) contro Stade di Reims.

Il Milan era rappresentato dal suo segretario Giannotti, il Real Madrid da Gregorio Panmero, Remundo Sapporta e Emilio Jimenez Millas della Federazione spagnola, lo Stade di Reims da Germain e Perchat, la società scozzese da Sir Graham.

Milan e Real di Madrid avrebbero raggiunto un accordo di massima per disputare la semifinale della Coppa delle squadre campioni d'Europa il 22 aprile a Madrid e il primo maggio a Milano.

Successivamente Raimundo Saporta, delegato del Real Madrid, ha detto ai giornalisti che il sorteggio sarà gradito ai tifosi di calcio spagnoli.

«Il Milan è una delle migliori squadre del mondo e il gioco degli italiani ha sempre entusiasmato gli spagnoli» egli ha detto.

Calcio giovanile

Sedici rappresentative al torneo di Budapest

Vienna, 22

L'agenzia ungherese M.T.I. comunica oggi che squadre di sedici Nazioni prenderanno parte ad un torneo giovanile internazionale di calcio, che si svolgerà a Budapest dal 23 marzo al 2 aprile.

Il torneo, che è stato approvato dalla F.I.F.A., si dividerà in quattro gironi, come segue: 1) Ungheria, Germania Occidentale, Bulgaria e Inghilterra; 2) Romania, Jugoslavia, Polonia e Austria; 3) Italia, Belgio, Francia e Saar; 4) Grecia, Cecoslovacchia, Germania Orientale e Turchia.

L'incontro inaugurale sarà disputato il 23 marzo nello Stadio del popolo a Budapest e vedrà di fronte l'Ungheria e la Germania Occidentale. Conformemente alle regole della F.I.F.A., alcune partite saranno giocate in minori centri urbani ungheresi nei pressi di Budapest.

I CAMPI DI TENNIS AL CACCIATORE

Confortanti informazioni sulla imminente ricostruzione

Vivamente attesa dalla città l'importante attrezzatura sportivo-turistica - Renzo Bassani riconfermato presidente del T.C.T. per acclamazione

Iersera, in una sala dell'albergo Excelsior, messa gentilmente a disposizione dall'INA, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Tennis Club Triestino. A presiedere l'assemblea è stato chiamato il prof. Marussi.

L'ampia relazione morale del presidente del sodalizio, dott. Renzo Bassani, è stata approvata alla unanimità, come la relazione finanziaria (relatore il consigliere dott. Prellini) e quella sportiva (relatore il consigliere Palisca). Indi si è proceduto alla votazione per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Alessi, Armani, Bassani, Boccasini, Anna Maria Frisacco Kozmann, Franchi, Foscarina Rozzo, Segrè, Tarabocchia, Vitas, Zelco. A presidente del TCT è stato riconfermato per acclamazione il dott. Renzo Bassani.

La tanto attesa notizia relativa alla ricostruzione dei campi al Cacciatore, in base alla nota legge che prevede il ripristino a carico dello Stato delle attrezzature sportive distrutte per cause belliche un tempo sorgenti su aree demaniali o comunali, è stata data con riserva. Infatti, dopo un lunghissimo e laborioso iter, la pratica, completamente istruita dagli uffici competenti, trovasi ora al vaglio del Commissario generale di Governo.

Vi sono fondate speranze che le ultime difficoltà burocratiche siano in breve, felicemente superate perchè, non soltanto i soci del TCT ma molte centinaia di giovani desiderosi di praticare questo sano e nobile sport attendono di poter fruire delle rinnovate attrezzature. I quattro campi di via Guido Reni non sono infatti in grado di accogliere. E' auspicabile che, prima dell'inizio della primavera, il primo colpo di piccone venga dato sullo squallido terreno dove un tempo sorgevano sei tra i più bei campi d'Italia, campi che sono stati teatro di numerose, indimenticabili competizioni nazionali e internazionali. Anche l'incremento turistico della città non può più oltre prescindere da queste attrezzature. Nessuna città è attualmente più povera della nostra in fatto di campi tennistici.

L'assemblea generale del TCT, su proposta del dott. Bassani, ha inviato un telegramma di saluto e d'augurio all'ultra ottantenne conte Carlo de Nordis, convalescente da una serie indisposizione: egli è considerato il depositario di tutte le gloriose tradizioni del sodalizio al quale ha dato la sua entusiastica, infaticabile attività per oltre mezzo secolo.

Sacchi e Ghella

Vittorie a Caracas di ciclisti italiani

Caracas (Venezuela), 22

Oggi all'apertura della riunione ciclistica al velodromo «Teo Cairiles» di Caracas, quattro concorrenti italiani, con una brillante dimostrazione di velocità, hanno colto vittorie in quasi tutte le prove, dinanzi a 60.000 spettatori entusiasti.

Enzo Sacchi ha vinto le finali di velocità sui 200 metri, battendo il campione mondiale venezuelano De Micheli con 12" 4. Il miglior tempo è stato raggiunto da Sacchi nelle batterie di eliminazione: 11"9. Mario Ghella ha vinto la gara a handicap con 59", battendo di stretta misura il rivale Sacchi, che aveva il più forte handicap.

La coppia italiana Sacchi - Regione ha vinto con facilità, con 26 punti, la gara dei 60 giri, all'americana, seguita dalla coppia venezuelana Chirinos-Montilla, che ha totalizzato nove punti ed ha perso un giro. Le prove si concluderanno domani sera. Gli italiani, prima di partecipare a questa riunione, hanno fatto un giro nella Colombia.

Un'altra vittoria dei bridgisti del CMM

Domenica scorsa, la prima squadra del C. M. M. composta dai signori Squartini (cap.), Bertoni, Freschi, Gschwend, Toffoli e Vici ha battuto dopo un incontro molto combattuto la forte squadra bolognese con il seguente punteggio: C. M. M. 95 - Bologna 74.

Con questa vittoria la squadra triestina si trova sola in testa al girone Italia Settentrionale con un punto di vantaggio sulla fortissima squadra milanese «Brunelli». Alla squadra triestina resta da incontrare soltanto la summenzionata squadra milanese e le sarebbe sufficiente pareggiare per vincere il girone Nord ed essere ammessa a disputare la finale per il titolo assoluto a squadre con la vincitrice del girone Centro-Meridione. L'incontro con la squadra milanese verrà disputato a Trieste il 6 marzo.

Dopo il «match» di Gaviland

Ritirata la licenza all'arbitro Green

Londra, 22

Il «British Boxing Board of Control» ha ritirato oggi la licenza di arbitro a Ben Green, in seguito alla inchiesta sulla decisione che ha dato la vittoria a Peter Waterman (GB) sul cubano Kid Gavilan due settimane fa a Londra. In un comunicato, il comitato sottolinea che la decisione dell'arbitro per detto combattimento deve essere considerata definitiva.

L'emozione del bob va di moda tra i campioni automobilisti. Dopo lo spagnolo De Portago, anche Jean Behra e Piero Taruffi si dedicano alla guidoslitta. Nella foto: Jean Behra sulla pista di Cortina. Ai freni il tennista Covi

DOPO LA SCONFITTA DELLA NAZIONALE UNGHERESE

NINI VARGLIEN SVELA i segreti della grande vittoria

L'allenatore dei turchi ha pedinato i magiari per studiarne il giuoco - L'arma dei turchi: la velocità

Torino, 20

L'avvenimento calcistico più sensazionale di questi ultimi mesi è stato senza dubbio quello della vittoria ottenuta dalla Turchia sulla nazionale d'Ungheria. Tanto clamorosa è stata l'impresa che abbiamo voluto direttamente interpellare Nini Varglien, l'ex giocatore della Juventus, attualmente allenatore della nazionale turca. Varglien dopo un lungo periodo di inattività come allenatore in Italia, aveva accettato nell'agosto 1955 di trasferirsi in Turchia per assumere la carica di allenatore del «Ve-Fa» una delle dieci squadre di Istanbul che partecipano al campionato di prima divisione (la nostra serie A, per intenderci) di quel paese. Il periodo di ambientamento non fu nemmeno troppo lungo e presto le doti di serietà e le capacità tecniche di Varglien uscirono dall'ambiente sociale del «Ve-Fa» estendendosi anche in sede federale. Ora l'ex bianconero, pur non avendo voluto abbandonare le sorti della sua squadra che occupa anzi il quarto posto in classifica, ha assunto anche le mansioni di allenatore della nazionale.

Abbiamo chiamato Varglien al telefono ieri sera alle 20 (a Istanbul sono le 21) al Duru Palas, Sirkeci-Sokak 26 e la sua voce ha avuto toni di sincera emozione.

— Vogliamo sapere come hai fatto a battere l'Ungheria!

— Prima di tutto a battere gli ungheresi non sono stato io, ma i bravissimi giocatori della Turchia. Ad ogni modo anch'io ho avuto una certa parte di merito, soprattutto per un'idea da me proposta e che, accettata, ha dato frutti insperati. Mi spiego. La partita con l'Ungheria era stata fissata in un primo tempo per il 5 febbraio, poi, a causa della neve caduta in abbondanza, l'incontro è stato rimandato al 19 di questo stesso mese. La nazionale ungherese, il cui campionato è stato sospeso per l'imperversare del maltempo, ha preferito non tornare in patria, ma rimanere in Turchia, dove avrebbe disputato alcuni incontri amichevoli. Proposi di seguire passo passo l'itinerario dei magiari, portando i miei uomini ad allenarsi nelle stesse città nelle quali si fermavano gli ungheresi: li vedemmo dunque all'opera in due occasioni a Smirne dove in altrettante gare amichevoli segnarono venti gol, poi assistemmo anche a una partita ad Ankara, dove la Ungheria vinse per 4 a 2. Naturalmente lo scopo di questi... pedinamenti era quello di studiare a fondo il gioco dei magiari, un gioco a schemi piuttosto fissi, senza troppa inventiva o fantasia, un gioco, soprattutto, molto lento, a mio giudizio. Feci tesoro di quanto avevo attentamente osservato e istruii in conseguenza la squadra nazionale turca. Quello che è successo il 19 febbraio credo che si sappia: non nascondo che ho segnato quel giorno come uno dei più belli della mia carriera di allenatore. I giornali hanno riportato l'avvenimento con titoli a carattere cubitale e il nome dell'«allenatore Giovanni», come mi chiamano tutti qui a Istanbul, è stato sempre scritto con enorme rilievo.

— Immaginiamo la tua soddisfazione. Dicci ora qualcosa della tua squadra e di quella ungherese.

— Dopo l'insuccesso con la Francia B a Parigi, dove perdemmo per 3 a 1, davvero non credevo che si potesse arrivare a un simile risultato; ma i giocatori del Galata, la società che fornisce buona parte dei suoi effettivi alla nazionale, attraversano un ottimo periodo di forma e forse qui soltanto sta il segreto della vittoria: buona forma, molta volontà e incredibile velocità, quell'arma della velocità che è una delle meno gradite al metodico undici di Puskas. Non voglio affermare che il calcio ungherese sia in decadenza, ma qualche uomo è vecchio e qualche altro affaticato: occorre rinnovare.

Salutiamo Varglien, dopo averlo assicurato di portare i suoi saluti al fratello Mario e alla mamma e dopo avergli augurato molte vittorie, a cominciare dal prossimo incontro di Lisbona contro il Portogallo.

A. F.

Comunicato della L. R. Figc

Le partite di domenica nella Venezia Giulia

Ecco il programma delle partite del 26 febbraio deciso dalla Lega regionale della FIGC.

Promozione - Girone A: San Giorgina-Aquileia, Fiumicello-Casarsa, Ricreatorio-Cividale, San Canciano-Pieris, Julia-Cordenons, Saici-San Vitese, Olimpia-Cervignano, Pozzuolo-Palmanova. Girone B: Cormonese-Sant'Anna, Libertas Is.-Ponziana, CRDA Trieste-San Giovanni, Postelegrafonici-Edera, Fortitudo-Muggesana, Romans-Sagrado, Libertas-Mossa, Ronchi-Juventina.

I Divisione - Girone A: Aurora Morsano-Sguerzi, Doria-Sorci Bianchi, Latisana-Vaivasone, Rivignano-Aurora Pio X, Codroipo-Maniago, Savorgnana-Basiliano. Girone B: Picchia-Terenziana, San Gottardo-Majanese, Postelegrafonici Ud.-Manzano, Risanese-Zugliano, Pagnacco-Serenissima, ValNatisone-Esperia Ud. Girone D: Brazzano-Acegat, Mariano-San Lorenzo, S. P. Isonzo-Istria, Vittoria R. Monfalcone-Sant'Andrea, Aurisina-Corona, Tergestina-Corno di R., Moraro-Caprivese. Girone C: verranno disputate le gare in programma per la 13.a giornata di andata: Calciatori Aquileiesi-Villesse, Fossalon-Sevegliano, Monfalcone-Ruda, Maranese-Terzo, Trivignano-Ajello, Turriaco-San Marco.

Federale ragazzi - Girone A: Udinese-Sacilese (ore 13.30), Spilimbergo-Pordenone (ore 10.30), Itala Montiglio-Gorizia, Sangiorgina-Latisana. Girone B: Case UNRRA-Triestina, San Giovanni-Tergestina, Edera-Sant'Anna, CRDA Monfalcone-Vittoria Romana, Ponziana-Gradese.

II Divisione - Girone B: sospeso. Riprenderà il 4 marzo 1956 con la 1.a giornata di ritorno. Girone C: Santa Maria la L.-Saici B (anticipo 1.a giornata di ritorno). Girone D: verranno disputate le gare della 3.a giornata di ritorno. Girone E: Audace-Juventina Trieste. Girone F: Muggesana B-Ponziana B; San Giovanni B-Libertas B.

Amari commenti di un giornale ungherese

Vienna, 22

La gloria delle precedenti vittorie internazionali ha dato alla testa alla squadra ungherese di calcio, scrive il giornale ungherese dei sindacati «Nepszava» commentando la recente sconfitta subita dalla squadra ad opera della Turchia. Il giornale prosegue: «Era inevitabile che dovesse derivare da questa situazione una seria sconfitta».

Si attende l'esposto dell'arbitro Pieri

Milano, 22

In merito alla partita Pro Patria-Spal, la Lega ha rinviato ogni decisione in attesa del rapporto dell'arbitro, tuttora ricoverato all'ospedale in seguito a paresi.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30	A	p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.26	A	per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.25	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.20	D	per Udine
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25	A	per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.)
15.59	D	per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (3.a cl)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.53	A	per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00	A	per Monfalcone (3.a cl.)
20.50	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30	DD	per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

0.17	D	da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40	DD	da Roma, Torino, Venezia
1.04	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.44	DD	da Torino, Milano
8.15	A	da Udine
[illegible].30	DD	da Roma
8.35	D	da Udine
9.25	A	da Udine
10.09	D	da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35	A	da Lubiana, Poggioreale
11.53	D	da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ott.)
12.41	DD	da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.55	A	da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12	A	da Udine
15.19	DD	da Parigi, Roma, Venezia
17.00	A	da Udine
17.10	A	da Poggioreale C.
18.03	DD	da Tarvisio, Udine
18.20	A	da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06	A	da Portogruaro
19.20	R	da Bologna, Venezia
19.48	A	da Udine
19.56	R	da Milano
20.08	D	da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12	A	da Udine
21.32	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.45	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.24	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio-Udine

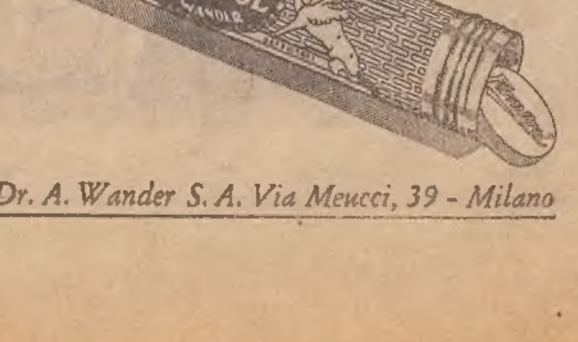
Ah.. se avesse preso in tempo il Formitrol!

Avrebbe evitato quel potente raffreddore, che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto, quando entrate in luoghi affollati, quando in giro serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol



chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TRASFERIMENTO DI TRUPPE DALLA GERMANIA ALL'ITALIA

Accuse delle «Izvestia» contro l'Austria e gli S.U.

Dure critiche sono state mosse alla gioventù sovietica nel corso dei lavori del congresso comunista a Mosca

Mosca, 22

Le «Izvestia», organo del Governo sovietico, accusano stamane gli Stati Uniti di violare la sovranità e la neutralità austriaca, e il Cancelliere Raab di non aver protestato contro queste violazioni.

«La stampa austriaca — scrive il giornale — dà notizia di unità militari americane che attraversano in treno il Tirolo, del tranisto di veicoli militari americani sulle strade tirolesi e del frequente attraversamento delle frontiere austriache da parte di caccia americani. Si dice che queste unità sono in transito dalla Germania occidentale in Italia ed usano per convenienza la più breve linea di comunicazione della NATO. Il fatto che questa linea attraversi il territorio di uno Stato sovrano, il quale ha inoltre proclamato la sua neutralità permanente, che gli Stati Uniti sono impegnati a riconoscere e rispettare, non sembra disturbare molto il comando americano della NATO.

«Il transito di truppe non è il solo modo in cui le autorità americane stanno violando la neutralità permanente dell'Austria. Apparecchi americani entrano costantemente nello spazio aereo austriaco. Questi apparecchi, che trasportano palloni con spregevole materiale di propaganda, usano illecitamente lo spazio aereo austriaco per penetrare in Cecoslovacchia e in Ungheria dove lanciano il loro carico.

«Malgrado la flagrante violazione della loro sovranità e neutralità, le autorità austriache non hanno protestato. Il Cancelliere Raab ha recentemente dichiarato che la neutralità dell'Austria non preclude una costruttiva cooperazione con gli Stati amici dell'Europa e della America. Ciò è perfettamente vero, ma non è meno vero che i tentativi americani di trasformare l'Austria in una linea di comunicazioni militari per la NATO e in un luogo di lancio per la propaganda calunniosa contro le democrazie popolari non ha nulla in comune con la cooperazione costruttiva».

Al congresso del partito comunista sovietico, nel corso del dibattito sul rapporto presentato ieri dal Maresciallo Bulganin, i vari oratori odierni hanno posto l'accento sulla necessità di una maggiore produzione di energia e di combustibili nel periodo del sesto piano quinquennale.

Il primo vice Primo Ministro Pervukin ha dichiarato che il compito principale di fronte all'industria sovietica per la produzione di energia è quello di «garantire un ritmo di costruzioni di centrali elettriche che renda possibile soddisfare la sempre crescente richiesta delle nostre industrie».

Ha quindi preso la parola il segretario dell'organizzazione giovanile comunista «Komsomol», Alexandre Shelepin, che ha affermato: «Noi invitiamo al Festival della gioventù, che avrà luogo a Mosca nel 1957, rappresentanti di tutti i paesi, cattolici, protestanti, mussulmani, socialisti, comunisti, radicali, giovani degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia». Criticando il mito della «cortina di ferro», Shelepin ha precisato che negli ultimi anni oltre 400 delegazioni giovanile straniere comprendenti oltre 13 mi la persone, hanno visitato la Russia. L'oratore ha annunciato che a partire dal 19.o Congresso, il numero dei membri del «Komsomol» è aumentato di 8 milioni ed è attualmente di 18 milioni 500 mila unità, di cui 3 milioni nelle campagne. Nell'affermare di ritenere che numerosi miglioramenti dovrebbero essere apportati alle condizioni di vita della gioventù sovietica, Shelepin ha decisamente condannato il metodo di «reclutamento massiccio» ed ha proposto di applicare soltanto il reclutamento singolo, il che consentirebbe nello stesso tempo di eliminare gli oziosi. Egli ha deplorato il fatto che la gioventù non abbia propri stadi, circoli o centri di campeggio, e incontri difficoltà nell'utilizzare le installazioni esistenti poichè le organizzazioni che ne sono in possesso se ne servono spesso per fini commerciali.

Criticando gli attuali metodi didattici, Shelepin ha dichiarato di ritenere insufficiente la parte riservata ai lavori pratici ed ha chiesto la revisione dei manuali scolastici «i ragazzi sono sovraccarichi di corsi teorici» egli ha affermato, precisando che malgrado le promesse di organizzare l'insegnamento politecnico, su tre milioni di ragazzi che hanno terminato i loro studi secondari negli ultimi 5 anni, soltanto 1.380.000 sono iscritti alle università.

Shelepin ha anche avuto parole di critica per la gioventù «una parte della quale conduce una vita oziosa, si sottrae ad ogni lavoro utile alla società commette azioni amorali ed è dedita al bere». I membri del «Komsomol» partecipano però attivamente allo sviluppo dell'economia nazionale. In questi ultimi tempi l'organizzazione ha inviato 17 mila giovani in cantier», 13 mila nei cantieri di costruzioni di centrali idroelettriche di Kuibyscev e di Stalingrado e 16 mila nel bacino carbonifero del Donez.

Da Tarvisio al Col di Nava

Bonatti attraverserà tutte le Alpi in sci

Bardonecchia, 22

L'alpinista Walter Bonatti compirà nel prossimo marzo un'altra impresa di eccezionale valore: la traversata completa delle Alpi italiane. Partendo da Tarvisio, al confine con la Jugoslavia, ai primi di marzo insieme con un maestro di sci di Bardonecchia, egli si propone di raggiungere in 40-50 giorni il Col di Nava. La traversata sarà compiuta interamente in sci (si tratta di circa 1200 km. di percorso) e non prevede soste in rifugi o centri abitati: gli alpinisti dormiranno in una piccola e leggerissima tenda che si porteranno al seguito.

L'itinerario, che non segue rigorosamente le creste di confine, prevede scalate di notevole valore, come la Palla Bianca, l'Ortles, il Monte Rosa, il Monte Bianco ed il Monviso. La impresa sarà filmata direttamente dai due protagonisi e la RAI-TV, che ha già preso gli accordi relativi, ne trasmetterà le fasi più salienti. I particolari della traversata saranno definiti da Bonatti al suo ritorno dalla Spagna, dove si reca domani su invito del Club Alpino di Madrid.

UNA SMENTITA DEL MINISTRO ROSSI

Nessuna proroga all'anno scolastico

Le vacanze pasquali restano immutate

Roma, 22

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi, richiesto dall'Agenzia politica economica, ha smentito le voci raccolte da qualche agenzia di stampa secondo le quali, in seguito alla sospensione delle lezioni attuata in vari centri per le giornate di maltempo, verrebbe congruamente prolunga ta la durata dell'anno scolastico.

Il Ministro Rossi si è dichiarato contrario ad apportare modifiche al calendario scolastico.

E' stata esaminata anche la eventualità di abbreviare la durata delle vacanze pasquali, ma questa soluzione è stata scartata in considerazione del fatto che le vacanze pasquali, a differenza di quelle natalizie, si riducono a pochi giorni.

Il Ministro Rossi confida che in primo luogo gli insegnanti e secondariamente, in quanto possibile, le famiglie degli scolari e studenti si adopereranno validamente per ovviare ad eventuali deficienze che fossero da lamentarsi nello svolgimento dei programmi scolastici a causa di troppe lunghe sospensioni di lezioni determinate dal maltempo.

Contatti italo-jugoslavi in vista della Fiera di Milano

Belgrado, 22

I consigli direttivi delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado si riuniranno nel prossimo mese di aprile a Milano in occasione della Fiera. Saranno esaminati — a quanto informa stasera la «Jugopress — i problemi relativi ad un ulteriore sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi nonchè le questioni insorte nell'attività finora esplicata dalle due Camere.

Il dott. Emilio Dalla Volta, vicepresidente della Camera di commercio italo-jugoslava, sta impostando a Belgrado i preliminari della riunione milanese. Le due Camere sono state fondate verso la metà dello scorso anno.

MISTERIOSO DECESSO IN MASSA NEL SUDAN

Quasi duecento morti fra contadini arrestati

Erano stati rinchiusi in una caserma a seguito di gravi disordini scoppiati domenica a Kosti

Khartum, 22

Nel corso di una riunione pubblica, presenti numerosi parlamentari e rappresentanti di partiti politici e sindacati la «Unione degli agricoltori del Nilo Azzurro» ha dichiarato che nel corso di incidenti verificatisi domenica scorsa a Kosti fra la polizia ed alcuni mezzadri che lavorano in un'azienda privata per la coltivazione del cotone si sono avuti 150 morti e 500 feriti. Un comunicato ufficiale aveva annunciato che negli incidenti di Kosti erano rimaste uccise 12 persone e 22 erano rimaste ferite e 325 agricoltori erano stati arrestati.

Gli incidenti di Kosti sarebbero stati provocati dal rifiuto dei mezzadri di consegnare il loro raccolto di cotone, dato che i proprietari si erano rifiutati di consentire che essi ne trattenessero per loro la metà.

L'agenzia di informazioni araba riferisce dal canto suo che 194 lavoratori agricoli sudanesi arrestati dopo i violenti incidenti verificatisi domenica scorsa a Kosti sono deceduti alle caserme militari nelle quali erano stati rinchiusi.

L'agenzia precisa che il decesso in massa è stato annunciato dal vice comandante della polizia sudanese, Amin Shazly. Si ignorano sino a questo momento le cause.

Il dott. Amin El Sayed, Ministro sudanese della Sanità pubblica, si è immediatamente recato a Kosti, accompagnato da medici e alti funzionari, per iniziare un'inchiesta. Egli è accompagnato anche dal comandante della polizia sudanese, Amin Ahme Hussein.

Il vice comandante della polizia ha affermato che i lavoratori agricoli morti facevano parte di un gruppo di 285 arrestati fatti affluire alle caserme di Kosti ieri e rinchiusi tutti in una unica stanza. Altri otto agricoltori versano in gravi condizioni. Il vice comandante della polizia ha precisato inoltre che le cause di questo decesso in massa non sono note e che si deve escludere che esse debbano imputarsi ad asfissia, dato ch l'aerazione è buona. Potrebbe darsi — ha aggiunto — che i decessi siano da attribuirsi a cibi avvelenati ingeriti prima degli arresti.

Solo a tarda notte il Governo sudanese si è deciso a pubblicare un comunicato nel quale si afferma: «I disordini verificatisi a Kosti hanno determinato l'arresto da parte delle autorità di molti agricoltori causati di istigazione o di partecipazione ai disordini e la loro detenzione ai fini di una inchiesta. Queste misure sono state prese dalle competenti autorità la sera del 21 febbraio. Quando però questa mattina le porte delle carceri sono state aperte, è stato constatato che molti degli arrestati erano deceduti e altri versavano in gravi condizioni. Si ritiene che i decessi debbano imputarsi ad asfissia risultante dal calore e dall'affollamento dei locali. Le autorità mediche continuano la loro inchiesta e riferiranno in merito al Governo».

E' intenzione del Governo rendere noti i risultati dell'inchiesta. Esso ha rivolto un appello al pubblico affinchè attenda precisazioni ufficiali e non dia credito a voci.

Al processo Galbiati

Trentasei testi proposti dai difensori di Teodorani

Milano, 22

Il processo intentato dall'ex generale della milizia Enzo Galbiati contro Vanni Teodorani, direttore del settimanale «Asso di Bastoni», processo che riprenderà soltanto lunedì prossimo, preannuncia sin d'ora qualche colpo di scena. Gli avvocati Nenzioni e Toffanin, che difendono gli interessi del direttore del settimanale, hanno infatti presentato alla cancelleria del Palazzo di Giustizia una lista di diciannove nuovi testimoni che, uniti ai diciassette già presentati antecedentemente, raggiungono la cifra record di trentasei persone da ascoltare. Fra gli ultimi testi citati sono l'ex console della milizia Giuseppe Gelormini, il maggiore Ferdinando Tesi della Divisione corazzata «M», il generale Giuseppe Castellano che per il Governo Badoglio firmò l'armistizio con gli alleati, Asvero Gravelli, l'on. Bruno Spampanato, il generale Emilio Canevari, l'on. Falcone Lucifero Ministro della Real Casa, il giornalista Giovanni Artieri ed Emilio Latiello dei servizi informativi americani.

Per rogatoria, l'avv Nencioni ha inoltre chiesto siano sentiti l'ex Maresciallo Alberto Kesserling, che risiede in Baviera e che all'epoca del 25 luglio '43 comandava le forze tedesche nello scacchiere del Sud Europa; Eugenio Dollman, che risiede a Monaco e che era nei servizi informativi dell'Armata tedesca; il generale Butcher, che fu aiutante di campo di Eisenhower, domiciliato a Washington, e Lord Alexander, che risiede a Londra.

Riserve sono state fatte sulla testimonianza di Winston Churchill, il quale eventualmente potrebbe confermare quanto ha scritto nel volume quinto delle sue «Memorie», e precisamente dalle pagine 35 a 90, dove è rispecchiata la situazione verificatasi in Italia prima e dopo l'arresto di Mussolini. La testimonianza di donna Rachele Mussolini, che in un primo tempo era parsa fondamentale per la difesa Teodorani, è stata fatta cadere: «Basta quanto la stessa ha scritto nel suo libro «La mia vita con Benito», ha dichiarato l'avv. Nencioni.

Dopo ventitrè anni

RITROVA IL FIGLIO abbandonato in fasce

Venezia, 22

Un commovente incontro ha avuto luogo questa sera nella frazione di Guissago di Portogruaro, dove la cinquantaseienne Regina Innocentin, moglie di un colono del posto, ha potuto riabbracciare il figlio Bruno di 23 anni del quale non aveva più notizie da quando, appena nato, per un seguito di drammatiche circostanze aveva dovuto lasciarlo. Fu nel 1933 che l'Innocentin diede alla luce il figlio, affidandolo subito dopo la nascita alle cure dell'Istituto Santa Maria della Pietà di Venezia. Dopo sei anni di permanenza nella città lagunare, il bimbo venne adottato da una famiglia di Feligne Valdarno, in provincia di Firenze, e dopo la guerra venne raccolto e ospitato da un'altra famiglia del luogo.

Col trascorrere degli anni, la madre presa dal rimorso cercò di ritrovare il figliolo, ma inutilmente. Alcuni mesi or sono però il giovane, desiderando conoscere la vera madre, venne finalmente a sapere che questa viveva a Portogruaro e oggi finalmente ha potuto riabbracciarla assieme al fratello ed agli altri congiunti.

L'ARRESTO DI UN CAPOCELLULA PRESSO BOLOGNA

Fracassò le gambe a un lavoratore «crumiro»

Il violento si era rifugiato in Cecoslovacchia ma ora ha preferito il carcere in Italia

Roma, 22

Dopo sette anni di latitanza, è stato arrestato a Medicina (in provincia di Bologna) il capocellula per P. C. Enzo Zuppiroli, condannato in contumacia dalle nostre Assise per aver ridotto in fin di vita un lavoratore che non aveva ubbidito ad un ordine di sciopero diramato dalla CGIL nel 1948. Costui, per il suo diniego, si ebbe le gambe fracassate a colpi di pietra dallo Zuppiroli, che era a quell'epoca guardia comunale di Medicina.

Secondo notizie raccolte a buona fonte dall'Agenzia Continentale, sembra che lo Zuppiroli sia tornato in Italia dopo aver vissuto qualche tempo in Cecoslovacchia, preferendo scontare la condanna in patria anzichè stare libero in esilio, nel «paradiso sovietico».

Da notare che in questa stessa zona, uno dei responsabili della strade di Savigno, certo Fantazzini, fuggì oltre cortina per sottrarsi alla giustizia, ma ritornò ben presto per costituirsi spontaneamente ai carabinieri, affermando che preferiva il carcere in Italia, alla «libertà» in Cecoslovacchia.

È MORTO A CHICAGO l'amico di Al Capone

Chicago, 22

All'età di 69 anni è morto nella sua abitazione, per cause ancora non note, Jack Guzik, meglio noto con il nomignolo di «Greasy Thumb», che fu l'amministratore della banda di Al Capone, da questo considerato come «l'unico amico di cui si potesse fidare veramente».

Quando, un mese fa, la sua attività richiamò un'ultima volta l'attenzione della polizia, egli si definì come «un giocatore in pensione»: un giocatore, egli affermò, che si era sempre attenuto alla legge.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 febbraio 1956

B. 14 «Thetis» (gr.), B. 20 «Enotria» (it.), B. 24 «Astor» (pa.), B. 32 «Aquila» (it.), B. 33 «I. Farodi» (it.), B. 37 «Portaria» (pa.), B. 39 «Giorgio» (it.), B. 42 «Santa Lucia» (it.), B. 43 «Allegra» (pa.), B. 44 «H. River» (li.), B. 46 «Susanne Skou» (da.), B. 47 «Exford» (am.). Ars, Lloyd: «C. Battisti» (it.), «Noravind» (it.), «F. Grimani» (it.), «Silvano» (it.), «Sagitta» (it.). S. Marco: «A. Tarabocchia» (it.), «Trieste» (it.), Spremitura: «Gorenjsk (jug.), Scalo Legnami N.: «Tarquinia» (it.). S. Rocco Dock: «Sparta» (it.), Rada int.: «Tiflet» (it.).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane slovene istriane buonissime famiglie, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B
DONNA tuttofare stabile cerca piccola famiglia. Referenze. Via Beccaria 4-II, interno 6. 7004 B
DONNA cucinare cercano coniugi trattamento alla pari. Cassetta 20806 B UPI.
GIOVANE tuttofare buone referenze cercano coniugi con bambina. Telefonare 92704, dopo le 11. 61373 B
RAGAZZA stabile o giornata tuttofare cercasi. Commerciale n. 49. 61379 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Portineria, via Mercadante 1. 61386 B
SIGNORA sola cerca donna onesta, stabile, lavori domestici, leggera assistenza. Indirizzo UPI 61385 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 61397 C
AMMINISTRATORE ragioniere primenote, bilanci, organizzatore ogni ramo amministrazione, tedesco, francese offresi seria impresa. Cassetta 20775 C UPI, Trieste.
CUOCA capacissima offresi ristorante Trieste o fuori. Cassetta 20810 C UPI.
IMMEDIATA esecuzione lavori di copisteria otterrete presso esperte dattilografe, prezzi miti. Telefonare 38431, ore 9-13 - 16-19. 41310 C
SARTA capace priva conoscenze offresi famiglie, laboratorio. Cassetta 20818 C UPI.
15.ENNE assolto II media cerca impiego quale commesso o principiante ufficio. Telefonare n. 96629. 61391 C
21.ENNE volonterosa offresi aiuto - commessa, profumeria, torrefazione, abbigliamento. Primo impiego, pretese minime. Tel. 38439. 61378 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61350 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14 anni cercasi. Specificare scuole assolte. Offerte Cass. 20773 D UPI.
APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Specificare scuole assolte. Offerte Cassetta 20777 D UPI.
CONTABILE bilancista esperto questioni fiscali cercasi. Offerte indicando referenze Cass. 10548 D UPI.
CORRISPONDENTE indipendente perfetto tedesco italiano cercasi. Offerte indicando referenze. Cass. 10548 D UPI.
CUOCA per trattoria praticissima cucinare età massima 40-45 anni cerco. Telefonare n. 45910. 61383 D
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5383 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere via Benci 28/R, Firenze. 5350 D
LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Oriani 1. 61398 D
MODELLA studio anatomico cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 20816 D UPI.
PORTIERE facchino e cameriera per albergo cercansi. Inutile fare offerte se non praticissimi del lavoro. Cassetta 20823 D UPI.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5364 D
SIGNORINA 18.enne bella presenza anche non pratica cercasi per bar. Presentarsi Piccolomini 3, dalle 14.30 alle 15.30. 61389 D
SIGNORINA 17.enne apprendista cercasi. Bar Ragno d'oro, via Oriani 1. 61387 D
STIRATRICI capacissime. Presentarsi Tintoria Ziberna & C., via Montecengio n. 7. 621 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE una-due paraggi piazza Goldoni - S. Giovanni, ammezzato - I piano, uso biblioteca circolante cercasi affittanza. Telefonare 36980, ore 9-12. 61377 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrale 2 letti bagno calorifero affittasi anche una persona. Telefonare 25049. 61396 F
CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi. Tel. 27364. 61375 F
CAMERE ufficio due centro una vuota l'altra mobiliata affittasi. Toro 8, Amministrazione. 61415 F
MATRIMONIALE comodo cucina telefono coniugi distinti. Via Udine 37-IV, sinistra. 61410 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo le 10. P.zza Goldoni 10-I, porta 1. 61409 F
MATRIMONIALE stanza pranzo comodo cucina, tutti confort affitta prontamente persona sola. Telefonare 27867, sino ore 17. 61376 F
MATRIMONIALE - mobiliata bellissima, grande, con cucinino affittasi. Rossetti 39, Brumat. 61380 F

MATRIMONIALE - tranquilla, soleggiata, riscaldamento, bagno, telefono affittasi uno due distinti, unici. Tel. 31642. 61394 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Corso Garibaldi 11-II, destra. 61381 F
MOBILIATA centrale soleggiata confort affittasi distinto. Via Rossini 4-IV, sin. 61372 F
STANZA centralissima ogni confort affittasi uno due amici. Telefonare 25682. 61313 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 28800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61363 G
MATEMATICA, latino, lingue moderne, ragioneria, computisteria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 41282 G
UNIVERSITARIA conoscenza inglese cercasi mattino e pomeriggi per due ragazzetti. Via Belpoggio 24-III, destra. 61374 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lusso soleggiatissimo vista mare cinque stanze, stanzino, cucina arredata, doppi servizi installati, 2 poggioli, terrazza, cantina, riscaldamento affittasi subito distinti 42.000 mensili. Tel. 24326. 61417 I
MAGAZZINO adatto tabacchi cartoleria affittasi. Tel. 30182, ore 11-13. 61399 I
NUOVO nucleo fabbricati affittiamo negozi adatti generi normale consumo e parrucchiera. Alabarda, S. Spiridione 6. 61400 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due-tre camere cucina accessori vuoto oppure mobiliato cerco affittanza pagando spese. Cassetta 20825 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto aggiornato cercasi. Telefonare 93520, ore ufficio. 50 L
VILLA vuota in affitto cercasi città o periferia: 5 stanze possibilmente doppi servizi grande giardino e garage. Urgente. Cassetta 10574 L UPI, Trieste.

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
MACCHINA Singer spola rotonda 18.000; rientrante bellissima; nuove «Cleveland» con mobile lussuosissimo. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 61382 M
MACCHINA Singer 7000, nuova mobile rientrante ricamo 35.000, zig-zag; garanzia 30 anni. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 61404 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39 mila, facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 61414 M
STUFA petrolio 1500; altra terracotta, sparherd bianco vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61413 M
MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41283 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M
OCCASIONE stufa a gas Triplex con carrello. Tel. 44750, ore 8-13 - 16-19. 61390 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M
PELLICCIA castorino bellissima, trasportata, misura 48, taglio misura vendesi. Tel. 29374, dalle 11 alle 13. 61411 M
RADIOTECNICI radioamatori valvole per radio televisione fortissimi sconti. Radiotrieste. Ventisettembre 15. 61318 M
VERNICE per lucidare mobili occasione vendesi. Ind. UPI 61384 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N
LIBRI Cronin, Steinbeck, ecc. compero solo da privati, seconda mano. Cass. 20813 N UPI.
STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 61367 N
STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 41299 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000 Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41307 NN
ACQUISTATE mobili Gigliettа! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN
PIANINO incrociate seminuovo marca Stingl, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 638 NN
PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN
TINELLO ciliegio nuovo occasione vendesi. Telefonare 48956. 61395 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 41220 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PENTOLA pressione cercasi rappresentante con deposito introdotto casalinghi elettrodomestici zona Trieste, Venezie. Indicare rappresentanze referenze Cassetta 10515 P UPI.
PIAZZISTA abile alimentari cercasi. Elencare posti occupati. Cassetta 20804 P UPI.
VECCHIA conosciuta Ditta grossista cerca viaggiatore introdotto casalinghi ferramenta province Gorizia Udine e limitrofe. Eventualmente riflettesi su elemento giovane anche non pratico disposto iniziare carriera purchè istruito distinto dinamico di facile parola. Offerte Cassetta 20820 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AFFARONE vendonsi 2 Giardinette (metallica e legno). S. Francesco 17/B. 61412 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, vende 600 nuova, Belvedere '53, 500 C colore scelta, 1100 A, Scambia, rateazioni. Geppa 8,
AUTOSALONE Duplica, S Nicolò 12 - Fiat 1400 A, 1100/103, 1100 E, 1100 B, 500 C, 500 Giardinetta, Belvedere, Aurelia, Alfa 1900, 600 nuova. Cambi, rateazioni. 61408 Q
BELVEDERE '54 unico proprietario; 500 C vendo. Gambini 43, Alba. 61416 Q
CICLOMOTORI nuovi arrivi a lire 45.000; bicicletta 7500; trasporto 21.500. Omaggio 50 litri benzina alla prenotazione moto Parilla o NSU. Approfittate. Via Caccia 3. 61405 Q
«500» C '52 vende privato, ricca accessori. Tel. 49555. 61416 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione trattorie centralissime, latterie vende. 1225 R
BAR-caffè, lavoro garantito vendesi buone condizioni, causa altri impegni. Informazioni. via Baiamonti 16. 61406 R
CEDESI avviata pasticceria centrale capoluogo di mandamento Destra Tagliamento. Scrivere cassetta 528 R UPI Trieste.
CEDO Monfalcone avviato bar alcoolici con appartamentino vasta terrazza lire 1.800.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5366 R
MEDICO per direzione o collaborazione ambulatorio dentistico cercasi. Offerte Cassetta 20770 R UPI.
PANIFICIO con laboratorio pasticceria forte vendita banco con alloggio, oppure bar superalcoolici con privativa cercasi in affitto. Cauzione e referenze. Scrivere dettagliando Cassetta 5 B, SPI, Udine. 5380 R
SOCIO per ricca rappresentanza estera forniture navali apporto tre milioni cauzione massima garanzia cercasi. Offerte Cassetta 20821 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 61402 S
APPARTAMENTI (ultimi) paraggi Giardino pubblico, tristanze, cucinino, tinello, termosifone, ascensore, poggioli, agevolazioni bancarie oppure Aldisio concesso, prenotansi. Mazzini 27, Impresa. 61401 S
APPARTAMENTO libero nuovo due camere, cameretta, cucina, bagno, poggiuoli, ripostiglio, cantina, vendesi condizioni pagamento. Toro 8, Amministrazione. 61415 S
APPARTAMENTO signorile 5-7 stanze centrale preferibilmente paraggi Tribunale cerco. Telefonare 29097, esclusi intermediari. 61407 S
APPARTAMENTO condominio libero, pronta entrata, centrale, 3 stanze soggiorno cucinino, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 61402 S
APPARTAMENTO pronta entrata due stanze accessori Sangiacomo vendesi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S
CASA 2 quartieri orto e campagna vendesi. Indirizzo UPI 61339 S.
CASETTA o villetta libera orto, preferibilmente zona Barcola acquisto contanti. Offerte Cassetta 20819 S UPI.
CASETTA orto, magazzino 120 mq., periferia vendonsi occasione, esclusi intermediari. Cassetta 20808 S UPI.
CONDOMINIO libero tristanze servizi Salita Trenovia vendesi; altro eguali ambienti acquistasi paraggi Campo Marzio. Telefonare 30522. 61403 S
CONDOMINIO libero subito 3 stanze soggiorno accessori Rossetti; altro cinque stanze centrale vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S
TERRENO panoramico adatto villa presso campo sportivo S. Luigi vendo, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 61392 S.
VIA CIGOTTI (Sangiacomo) vendiamo occupati 2-tristanze. Alabarda, S. Spiridione 6. 61400 S
VILLA con 3 appartamenti, dei quali 1 libero, garage, giardino, confort vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 61402 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U